

L'AZIONE

segui su:  

QUICKSUN
SUN & BEAUTY CENTER

Via Faldi, 18
Fabriano
Tel. 0732 251514
www.quicksunfabriano.it

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 25 Anno CIX 20 giugno 2020

Fabriano 8

Palazzo Chiavelli, prossima casa del Palio?

L'ex sede comunale potrebbe servire come spazio stabile per le quattro Porte e per tutto l'ente. Le altre novità.



Matelica 14

Il Drive in del sabato sera diventa realtà

Dal 4 luglio un film ogni fine settimana per tutta l'estate presso il parco del resort "Casa Grimaldi".



Estate 28-29

Un po' di relax con le rubriche da bella stagione

Tornano le Pagine Estate, tra ricette, libri, cruciverba, percorsi naturalistici in un gioco e qualche risata.



Sport 31

Matelica calcio, ore sei tra i professionisti

Riviviamo gli ultimi dieci anni di una società che ha raggiunto la serie C grazie al suo presidente Canil.



Nè fuga, nè surplace

L'estate e l'Italia sono, per certi versi, quasi la stessa cosa. Tutto il mondo ci racconta come una meta da sogno, e noi italiani ce ne dimentichiamo. Ne abbiamo rinunciato da tempo, ora invece quest'anno dobbiamo ritornare a fare i conti con la propria terra. Altro che Cile, Giappone, Stati Uniti, Thailandia, Spagna, solo il lontano era interessante fino all'estate scorsa. Anche nei fine settimana il massimo era salire su un volo low cost per Londra o Parigi. Ebbene quest'anno l'altrove è interdetto. Restiamo qui, lo vogliamo. Crediamo che dall'estero ci invidino parecchio la sorte di abitare in Italia in questa stagione. Dopo aver messo a posto casa durante la quarantena e scoperto cosa tenevamo nascosto negli armadi, dovremmo fare lo stesso con i paesaggi ed i paesi là fuori. Non potremo ammassarci tutti insieme sulle spiagge delle riviere e delle costiere, invadere le città d'arte, non potremo concentrarci tutti nelle stesse cartoline. Dovremo scoprire altri posti, o meglio riscoprirli. Botteghe di quartiere, con prodotti a km zero, borghi, scorci e anfratti che non hanno segnalazione nemmeno nelle mappe più dettagliate, assembramenti di case (quelli sì) intorno a piccole chiese e monumenti su cui crescono le erbacce e magari il nostro interesse. Spolverare e riportare in vita l'Italia che non sa nessuno, che ci hanno raccontato i nonni, da cui tutti se ne sono andati. Uno scrigno muto e chiuso di bellezza. E' un'occasione per fare i conti con la nostra storia e goderci quei beni inconsumabili e salvifici che sono la cultura e la natura, ma anche per essere noi a darci da fare per i luoghi, anziché chiedere loro soltanto di distrarci. Prendercene cura, anziché usarli. Per ridefinire, passeggiando su una strada di campagna o visitando un museo considerato ingiustamente minore, il nostro rapporto con il mondo, il tempo, gli altri. Una relazione che non può più essere di dominio - ne stiamo pagando il prezzo - ma di complicità e di appartenenza. Questi luoghi non sono una cosa, ma persone di famiglia che ci hanno cresciuto, nutrendoci di fantasie, orizzonti ed ostacoli. Già, un'estate diversa, ma non di austerità, non un surrogato di turismo di piccolo cabotaggio. Il risveglio di una propria identità, l'orgoglio di un popolo, la fecondità di una scelta. Le idee di viaggio sono tante, gli itinerari interni si intrecciano con il bisogno di un recupero progressivo di uno scenario meno preoccupante. La ricerca non di un anestetizzante nel presente, forse di una certezza nel futuro. Ce lo dicono a più riprese... non dobbiamo abbassare la guardia, c'è da mantenere anche in futuro elementari norme igieniche. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

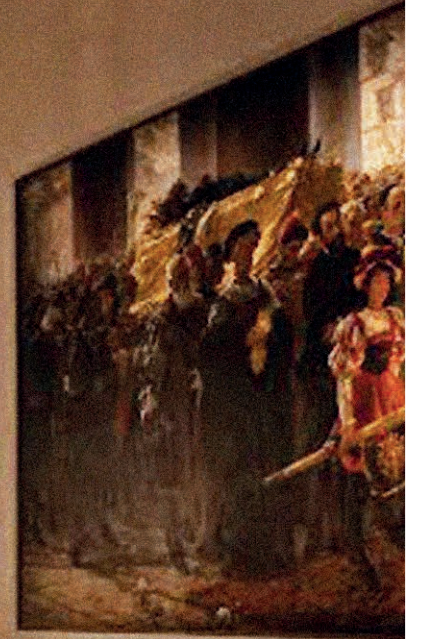
Tesori di casa

RAFFAELLO
1520 - 1483

La festa del patrono di S. Giovanni Battista di mercoledì 24 giugno ci porta a "chiudere" il giornale con anticipo. Quindi chiediamo a collaboratori, inserzionisti, lettori di inviare il materiale richiesto per la pubblicazione entro la giornata di lunedì 22 giugno. Un grazie di cuore!

L'Italia riapre i battenti: anche il mondo dello spettacolo e della cultura si mette in moto. Pertanto, a partire dalle nostre Marche, abbiamo annunciato alcuni eventi tra i più attesi, che richiameranno un pubblico a digiuno da molti mesi di iniziative all'aperto. Un segno di speranza perché il triste periodo di arresto per la pandemia sia in fase di completo recupero.

Servizi a pag. 3 di
Alessandro Moscè



Ricominciare, sì, ma quando?

di ALBERTO CAMPOLEONI

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aprirà l'anno scolastico a Vo' Euganeo, in provincia di Padova. Non è un luogo come gli altri, perché questo Comune fino a poco tempo fa ben poco conosciuto, oggi ricorda a tutti, immediatamente, la tragedia del Covid: si tratta infatti del focolaio del Coronavirus in Veneto. Vo' è il Comune dove si contò la prima vittima italiana da Covid, Adriano Trevisan. Fu anche il primo Comune che prese una decisione forte nel segno del contrasto al virus: qui, su decisione del governatore del Veneto, Luca Zaia, vennero fatti i tamponi a tutta la popolazione e si innescò un meccanismo virtuoso per la lotta all'epidemia. Ricominciare da Vo' ha un significato simbolico forte ed è stata la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina a ricordarlo subito, con un post su Facebook: "La scelta del Presidente della Repubblica di inaugurare il prossimo anno scolastico a Vo' Euganeo è la conferma della sua grande attenzione per la scuola. Lo ringrazio". La ministra parla di "un segnale bellissimo", prima di ricordare che "quella di Vo' è stata una comunità scolastica particolarmente colpita, che ha saputo reagire con forza all'emergenza". Naturalmente, "sarà un onore essere presente come Ministra dell'Istruzione". Mattarella è da sempre molto attento ai temi della scuola e non mancano nella sua azione di Presidente della Repubblica parole e gesti di cura verso il sistema educativo, il mondo scolastico inteso come una delle prime risorse del Paese. Anche la decisione di andare in Veneto conferma l'attenzione presidenziale. Ma mentre si annuncia l'intervento di Mattarella,



proprio l'inizio dell'anno scolastico resta fortemente nell'incertezza. Non si sa ancora, infatti, quando e come riapriranno le scuole del nostro Paese. Oltre alle discussioni che si protraggono sui temi della sicurezza – come attrezzare le aule scolastiche, come garantire "assembramenti" e insieme garanzie contro il contagio possibile ancora nel prossimo autunno – adesso interferiscono con la prossima apertura dell'anno scolastico anche il tema dell'election day, la data per le elezioni amministrative e l'incrocio con l'esigenza delle regioni di non anticipare troppo per dare un po' di respiro in più al mondo del turismo. Se la Ministra, infatti, pensava di dare il via alle macchine dal primo di settembre, ecco che da alcune regioni si insiste per mantenere le date abituali degli ultimi anni (dal 10 al 15 settembre); se i nove milioni di studenti e le loro famiglie dovessero tornare entro il 31 agosto si perderebbero 15 giorni di vacanze, in un tempo magari propizio per il settore turistico, già in sofferenza. Così adesso sembra che il primo settembre potrebbero cominciare solo quanti hanno avuto "debiti" da recuperare (ma è tutto da vedere). E infine ecco lo spauracchio delle elezioni il 20 settembre: si rischia di aprire le scuole qualche giorno prima e richiuderle subito, per ricominciare almeno una settimana dopo... Immaginate il caos tra protocolli di sicurezza, mobilità ecc. ecc.

I problemi sono sul tappeto e non serve banalizzarli. Tuttavia, con buona pace dell'importanza dichiarata ogni anno dal nostro presidente Mattarella e dall'impegno di accendere sulla scuola i riflettori dell'attenzione di tutto il Paese, l'impressione è che il settore scolastico resti la cenerentola di turno. Tutto viene prima. Si potrebbero scrivere tante cose, ma in mente viene anzitutto una domanda: a quando un vero cambiamento?

Un nuovo "sentire" tra i cattolici?

di ANDREA CASAVECCHIA

Come c'era da aspettarsi iniziano a moltiplicarsi le rilevazioni che hanno cercato di intercettare il "sentire" e gli atteggiamenti degli italiani durante il confinamento. D'altronde è stata un'esperienza eccezionale e unica. Arrivano risultati di ricerche e sondaggi che affrontano i temi della famiglia, dei giovani, del lavoro a casa, dei comportamenti assunti e del rispetto delle regole. Un report, in particolare, attira l'attenzione sulla pratica religiosa durante la quarantena. Si intitola "Nella Chiesa che cambia? Il cambiamento del sentire, della pratica e delle abitudini religiose dei cattolici

in Italia al tempo del Covid-19". La ricerca, condotta per l'Associazione Nipoti di Maritain da Piotr Zigułski in collaborazione con la sociologa della religione Carmelina Chiara Canta, affronta alcuni argomenti che guardano il comportamento dei credenti a partire dal disagio per la sospensione della possibilità per i fedeli di partecipare all'Eucaristia domenicale. Ma l'indagine si spinge oltre per intercettare le opinioni degli intervistati sulle prospettive nel futuro. Le persone coinvolte nella ricerca – avvisano i ricercatori – sono cattolici praticanti che utilizzano il web. I risultati, quindi ci offrono uno spaccato particolare della realtà, perché il campione non rappresenta gli italiani, ma

una parte dei cattolici praticanti. In questo periodo di "distanziamento dalla vita ecclesiale" emergono alcuni comportamenti dai credenti intervistati: è cresciuta molto per i praticanti più assidui la lettura e la meditazione sulla Parola, mentre i credenti che non frequentano abitualmente hanno sentito in questo periodo una maggiore vicinanza della Chiesa, per tutti quanti – anche per i credenti che frequentano in modo saltuario – questo tempo ha mostrato la "creatività imprevedibile dello Spirito Santo" e la "presenza amorevole di Dio". Ovviamente l'importanza di ricevere la comunione e quindi il maggior disagio percepito è stato rilevato tra i praticanti più assidui. Inoltre l'81%

(...) Tutto vero. Ma quale il momento in cui qualcuno deciderà che si può tornare a lavorare, intraprendere, insegnare, relazionarsi con gli altri secondo quella 'normalità' della vita umana che non può essere conside-

Nè fuga, nè surplace

(Segue da pagina 1)

rata un'anomalia o un pericolo, ma semplicemente il primo obiettivo da conquistare? Non è naturale usare la mascherina, non darsi la mano, non abbracciarsi, non poter condividere un luogo di lavoro, una classe scolastica o un evento culturale. Questa non può essere la tanto decantata normalità. Né si può pensare, indicando il rischio di una possibile nuova ondata epidemica, di far passare ancora mesi e mesi in queste condizioni di 'cattività', rendendola permanente. D'altra parte ormai è un po' di tempo che il lockdown più radicale è stato progressivamente dismesso e non ci sono stati segnali rilevanti del riaccendersi dell'infezione. Nessuno ha saputo spiegare come questo sia accaduto. Molti virologi, epidemiologi, clinici di varia natura ed orientamento hanno confessato onestamente la verità: questo virus, nella sua bruciante manifestazione, segue percorsi difficilmente prevedibili e spiegabili. Per questo si è ballato sulle terapie, sull'utilità delle mascherine, sul test sierologico, sui tamponi. E per questo ora si affollano interventi diversi sulla natura di questo veloce ridimensionamento dell'epidemia, sulla minore virulenza dei casi e sul fatto che nonostante la ripresa dell'attività sociale, compresa la tanto demonizzata voglia di incontro dei giovani, niente ci indichi che l'orrendo mostro a più teste abbia ripreso qui da noi a falciare con la spietatezza dei mesi scorsi. Comunque non dobbiamo abituarci che sia questa la 'normalità' della vita, né di augurarsi di ritornare come prima. La circostanza accaduta può portare i segni di una nuova coscienza, di una ritrovata maturità. Insomma, tutti i cambiamenti profondi del nostro modello di sviluppo e della nostra idea di comunità non possono passare per la negazione di libertà fondamentali. Ad esse si è rinunciato responsabilmente nell'ultimo lungo periodo. Ma ci deve essere una scadenza. Senza forzature irresponsabili, ma con la chiarezza dell'obiettivo. E se possibile in un clima civile come quello auspicato dal presidente della Repubblica Mattarella. Con la certezza che al momento dato, forse tra poco, qualcuno abbia il coraggio di decidere. In passato nelle gare di velocità del ciclismo su pista, i due sfidanti si fermavano immobili, anche per ore, nella parte alta della pista in attesa del passo falso dell'avversario. Questa tattica veniva chiamata surplace. Ecco, nessuna fuga in avanti. Ma allo stesso modo, nessun surplace. Il Paese è sfiato e sta smettendo di credere alle promesse. Bisogna, da parte delle istituzioni, garantire ai cittadini l'onestà civile che muove le decisioni più difficili. Si deve assicurare che non si rinverrà per pavidità o furbizia politica. E soprattutto fare uno sforzo per usare le parole giuste ed entrare nel cuore della gente. Parole che nel frattempo ci hanno investito ad ondate frastornando con nomi nuovi e strani, indicazioni contraddittorie, dicendo cose spesso incompatibili tra loro e con una realtà che sembrava sempre un passo oltre. Le sentivamo risuonare dai nostri televisori, che si facevano l'eco nei cortili vuoti, mentre nelle strade si sentivano passare le sirene. Le leggevamo nei giornali, o negli schermi di computer, tablet, smartphone su cui il sole si rifletteva dalle finestre tenute aperte per annusare un po' di primavera. Gli occhi stretti, il cuore in gola per quella situazione che sembrava senza spiragli. "Parlare oscuramente lo sa fare ognuno, ma chiaro pochissimi": sono passati circa quattro secoli, ma queste parole di Galileo Galilei rimangono attuali anche nell'odierna società della comunicazione. Perché ci ricordano che esprimersi in modo nitido, comprensibile, efficace richiede uno sforzo fatto di impegno, competenza, attenzione. Molto più facile, quando si parla e anche quando si scrive, adattarsi pigramente nel calco delle proprie abitudini linguistiche e di quelle del proprio ambiente. Contagio, pandemia, paziente zero, droplet, picco, cluster, lockdown... La raffigurazione che oggi va tanto di moda per le parole non riuscirebbe a rendere lo stillicidio quotidiano che le ha progressivamente distribuite sulla linea del tempo, né l'incoerente sovrapposizione di messaggi discordanti e talvolta antitetici. Nondimeno la nebulosità resta la caratteristica principale di quelle parole in quel determinato contesto: la loro impalpabile opacità, la smarginata mancanza di precisione proprio nel momento in cui avevamo un disperato bisogno di rivelazioni nette. E lo abbiamo anche oggi che ne stiamo pian piano uscendo, perché ciò che diciamo crea il mondo.

Carlo Cammoranesi

dei rispondenti legge la crisi nella prospettiva della speranza: l'81% è concorde nell'affermare che questo tempo è "un'opportunità da vivere nella creatività" per l'81%, solamente il 2% condivide l'idea che l'epidemia sia "un castigo divino". Quando le persone esprimono

un'opinione rispetto ad alcuni cambiamenti per la comunità ecclesiale, si riscontra che per il 70% in futuro la Chiesa sarà più ricca o molto più ricca spiritualmente, per il 69% sarà più vicina o molto più vicina al popolo, e infine per il 66% sarà più partecipata o molto più partecipata.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com

e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecco - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

Ora riparte lo spettacolo

Eventi di rilievo a Pesaro, Ancona e Macerata per l'estate marchigiana

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Coronavirus ha spazzato via 40mila eventi: ben 6.300 associazioni hanno un programma di iniziative rimaste tristemente bloccate. Il Ministro ai Beni e alle Attività Culturali Dario Franceschini ha ribadito la necessità di investire nel patrimonio culturale e nella riqualificazione dell'offerta turistica. Attraverso la Cassa Depositi e Prestiti sono previsti due distinti interventi. Il primo è un fondo strategico per il turismo così da riqualificare il patrimonio alberghiero nazionale; il secondo è la creazione di una piattaforma con cui proporre tutta l'offerta culturale online. "Questa volontà parte dall'esigenza di permettere a cinema e teatri di vendere i propri eventi anche senza avere la sala piena", ha riferito Franceschini. Nelle Marche riaprono finalmente i musei e dal 15 giugno sono tornati gli spettacoli all'aperto. Il Teatro delle Muse di **Ancona** diventerà un'infrastruttura tecnologica che permetterà di allargare il pubblico degli eventi attraverso streaming, riprese, dirette e differite. Piazza del Plebiscito, Teatro delle Muse e Mole Vanvitelliana saranno collegati da una rete tecnica e tecnologica coordinata da Marche Teatro. La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di **Pesaro**, che vanta più di cinquant'anni di storia alle spalle, non rinuncia all'edizione 2020 ed è confermata dal 22 al 29 agosto. Il Rossini Opera Festival di **Pesaro** si terrà dall'8 al 20 agosto. Sarà proposta una nuova produzione, "La cambiale di matrimonio", in programma al Rossini l'8, l'11, il 13, il 17 e il 20 agosto con l'orchestra in platea e il pubblico nei palchi. Assieme alla "Cambiale di matrimonio", anche la "Cantata Giovanna d'Arco" interpretata da Marianna Pizzolotto: lo spettacolo sarà proiettato in Piazza del Popolo, come da tradizione, per la serata conclusiva. E proprio Piazza del Popolo verrà utilizzata per gli altri eventi: il 12 e il 15 agosto le due date del "Viaggio a Reims" e a seguire sei concerti con orchestra tenuti da alcuni tra i principali interpreti rossiniani d'oggi: Olga Peretyatko (9 agosto); Nicola Alaimo (10 agosto); Jessica Pratt (14 agosto); Juan Diego



Un'edizione del Rossini Opera Festival di Pesaro



Il Festival dei Due Mondi a Spoleto si terrà ad agosto

Flórez (16 agosto); il trio di buffi Alfonso Antoniozzi, Paolo Bordogna ed Alessandro Corbelli (18 agosto); Karine Deshayes (19 agosto). Per i ragazzi è stato confermato il festival

internazionale Teatri del Mondo di **Porto Sant'Elpidio** (Fermo). Torna anche l'Opera Festival di **Macerata** che si svolgerà allo Sferisterio dal 18 luglio al 9 agosto (gli organizzatori hanno ridotto gli ingressi). Il Festival dei Due Mondi di **Spoleto** entrerà nel vivo dal 20 al 30 agosto. Dopo i quattro primi eventi con il concerto finale diretto da Riccardo Muti, uno spettacolo su Maria Callas con Monica Bellucci, una pièce di musica di Beethoven con sfilata di creazioni di Roberto Capucci e un concerto della pianista Beatrice Rana. Il cartellone è raddoppiato con la presenza dell'attore Luca Zingaretti. Da Verona a Siracusa, passando per Venezia, Torino, Mantova, Ravenna, Torre del Lago e Roma, l'Italia riparte con festival, concerti, spettacoli di lirica e danza. C'è chi trasforma la platea in un palco per ospitare l'orchestra, come succede all'Arena di **Verona**, chi si trasferisce in piazza (il Rof), in una fortezza del XV secolo (il Ravenna Festival nella Rocca Brancaleone), o addirittura al Circo Massimo (il Teatro dell'Opera di Roma). A **Ravenna** il festival si aprirà domenica 21 giugno con un concerto diretto da Riccardo Muti nell'arena all'aperto della Rocca Brancaleone. Il Festival della Valle d'Itria ha appena confermato la 46° edizione che si svolgerà dal 14 luglio al 2 agosto con un programma rimodulato nel nome di Strauss. L'inaugurazione avverrà a **Martina Franca** (Taranto) il 14 luglio con "Il borghese gentiluomo" per una serata all'insegna del teatro e della musica con il Maestro Michele Spotti. Mentre "Arianna a Nasso", sempre di Strauss, sarà l'opera (il 21 luglio) affidata alla bacchetta del direttore musicale Fabio Luisi. Confermato il Festival Puccini di **Torre del Lago** (Lucca). Tra i protagonisti dell'edizione, Stefania Sandrelli, voce recitante di "Agli Astri e al Ciel". Quindi due serate (13 e 14 luglio) intorno a Tosca, mentre Stefano Massini accompagnerà dall'Orchestra del Festival Puccini, l'11 luglio, racconterà Tosca, Madama Butterfly e Gianni Schicchi. A metà luglio debutterà al Circo Massimo di **Roma** "Rigoletto". Sempre a **Roma**, atteso il progetto Beethoven dell'Accademia di Santa Cecilia che culminerà nella Nona diretta da Pappano, tra Cavea del Parco della Musica e le piazze della capitale.

Da Raffaello ai capolavori degli Uffizi: con l'arrivo dell'estate tornano le mostre e le esposizioni, ormai definitivamente dal vivo. Tra gli appuntamenti da non perdere Fornasetti a Parma e le meraviglie della Collezione Peggy Guggenheim a Venezia. In primo luogo menzioniamo la fama del grande urbinato e dunque le nostre Marche per i 500 anni dalla nascita di Raffaello.

URBINO - "L'Annunciazione" del padre di Raffaello, Giovanni Santi, assieme a copie ottocentesche di due opere realizzate dal maestro, la "Madonna della Seggiola" e la "Visione di Ezechiele", e ancora l'affresco della "Madonna col Bambino" attribuito dalla critica ora a Giovanni Santi, ora a Raffaello giovane, accolgono il visitatore nella casa natale di Urbino. Quindi un disegno attribuito a Bramante e la raccolta di ceramiche rinascimentali, accanto ad alcuni oggetti connessi a Raffaello: copie di dipinti, bozzetti, omaggi di altri artisti al pittore, oltre a una ricca documentazione sul mito che in varie epoche ha accompagnato questa eccezionale figura.

ROMA - Era nata come la mostra dell'anno ed è diventata la mostra simbolo della ripartenza. Al passaggio delle Frece tricolore, ha riaperto le porte "Raffaello 1520-1483" alle Scuderie del Quirinale con oltre 200 opere dalle più importanti collezioni al mondo per celebrare il "divin pittore". Grazie alla generosità di questi enti prestatori, compresa la regina Elisabetta, la mostra pro-

Mostra dopo mostra: da Urbino a Parma il ritorno dell'arte

seguirà fino al 30 agosto recuperando i tre mesi di lockdown. Un viaggio nel tempo ripercorre l'avventura di Raffaello da Roma a Firenze, da Firenze all'Umbria, fino alla nativa Urbino. Tra i capolavori, il celebre ritratto di Leone X e Giulio II, la "Fornarina", affiancata all'altrettanto nota "Velata". Quindi gli studi d'architettura come il Palazzo Branconio dell'Aquila, l'incanto della "Madonna Tempi" da Monaco, la dolcezza della "Madonna della Rosa" da Madrid e la "Madonna d'Alba" da Washington.

FIRENZE - Dopo 85 giorni di chiusura si può tornare alla Galleria degli Uffizi, seppure in visite contingentate. Un'occasione per ammirare capolavori come la "Venere" e la "Primavera" del Botticelli, il doppio ritratto dei duchi di Urbino di Piero della Francesca, il "Tondo Doni" di Michelangelo, la "Madonna del Cardellino" di Raffaello e la "Medusa" di Caravaggio.

VENEZIA - Dopo le Gallerie dell'Accademia e i Musei Civici, la città "riconquista" la Collezione Peggy Guggenheim a Palazzo Venier dei Leoni. Visitabile solo nei fine settimana, la galleria di capolavori della mecenate americana include "L'impero della luce" di René Magritte e "Alchimia" di Jackson Pollock.

PARMA - Centinaia di creazioni dell'atelier fondato da Piero e Barnaba Fornasetti a tu per tu con le architetture e le opere della Pilotta per raccontare la classicità attraverso la lente del design contemporaneo. "Fornasetti - Theatrum Mundi", la mostra inaugurata appunto alla Pilotta, resterà aperta fino al 14 febbraio 2021 e valorizzerà l'immaginazione visionaria. Il theatrum segue le rovine e l'uso del passato come frammento, l'architettura, la musica, il disegno, la grafica, il collezionismo, l'oggetto quotidiano e la dimensione illusionistica.

a.m.

*L'urbinato Raffaello
protagonista in tutta Italia
per i 500 anni dalla nascita*



A sinistra la casa di Raffaello ad Urbino; a destra la mostra su Raffaello presso le Scuderie del Quirinale

Premio Argignano a settembre

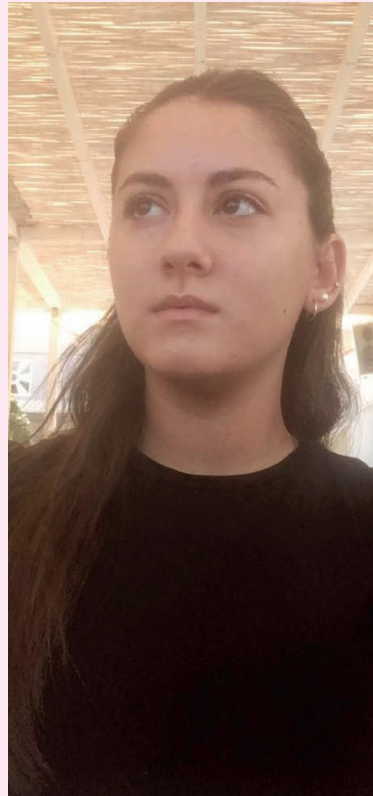
La dodicesima edizione del "Premio "Castello di Argignano- Riconoscimento al Merito", in attesa degli sviluppi epidemiologici e delle normative conseguenti, in accordo con le ovvie indicazioni stabilite con il Comune, probabilmente si terrà a settembre. Dal direttivo del Circolo Fenalc che annuncia come la festa delle Felicità 2020, manifestazione in calendario a luglio e in seno alla quale è prevista la cerimonia di consegna del Premio, non si terrà per la pandemia in corso ma forte è la volontà di rispettare almeno questo appuntamento. Come è ormai noto il Premio "Castello d'Argignano - Riconoscimento al Merito", per l'anno in corso, se tutto procederà come previsto, nel 2020 raggiungerà il traguardo delle dodici edizioni con l'ultima che ha visto protagoniste, per la sezione Senior Anna Massinissa e per la sezione Junior Rosa Martellucci. Quindi, come da statuto, due fabrianesi, tra questi anche quelli residenti, nati, cresciuti o vissuti nelle frazioni, benemeriti che sono figure di spicco, personalità di primo piano della nostra realtà da insignire (la pregevole scultura in bronzo realizzata dagli allievi e dagli insegnanti dell'Istituto d'Arte) con una testimonianza di stima, attenzione e meritato apprezzamento per quanto sono riusciti a compiere nella loro vita a distinguersi per atti, opere, attività, eventi e quanto altro attiene le peculiarità della sfera personale e collettiva. Tangibile segno di identificazione, ricompensa e lode per quanto ogni residente illustre e non riuscito a garantire, nella migliore maniera, alla propria famiglia, al suo lavoro e più in generale alla società in cui vive e si impegna. Un'attestazione mai avvenuta in città e per questo inedita, per di più partita dal basso, ossia dall'idea dei componenti il direttivo del Circolo di Argignano, di dare il giusto apprezzamento a chi è riuscito a farsi apprezzare dall'intera collettività non soltanto locale o regionale. La caparbia volontà del direttivo del Circolo di Argignano, presieduto da Daniela Corrieri, il patrocinio, sin dagli esordi, del Comune di Fabriano e del Circolo delle Stampa Marche Press e nel tempo anche quello del Rotary Club di Fabriano, hanno portato al raggiungimento di una esperienza che è di arricchimento per Fabriano, gratifica i suoi "figli" e anche questo per la prima volta, li storicizza con la creazione da parte di noti professionisti dell'immagine, della prima "videoteca del fabrianese", oggi composta da undici video dedicati agli attuali ventidue trionfatori della manifestazione, custoditi negli archivi della Biblioteca insieme all'albo d'oro. Anche per il 2020 sono già arrivati agli organizzatori, altri consensi e candidature che vanno ad allungare una già lunga lista da prendere in esame da parte della giuria.

Daniele Gattucci

Notizie Liete

18 anni per Marta ...tanti auguri!

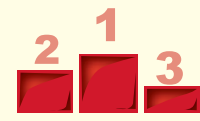
Buon compleanno Marta per i tuoi 18 anni. Che la vita ti sorrida sempre, tanti auguri di cuore dai nonni Luisa e Renato.



Gianni buon onomastico!



Mercoledì 24 giugno è la festa del nostro patrono S. Giovanni Battista. Un augurio speciale per l'onomastico del caro amico Gianni Busini!



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Rosa Brandi

E' il nuovo presidente di una delle realtà più fattive e utili di Fabriano, l'Avis. Continuerà nel perseguimento di nobili fini così come chi l'ha preceduta, aiutata da molti volontari del nostro comprensorio pronti a servire il prossimo. Disponibile!

2. Claudio Camilletti

E' un imprenditore di Sassoferrato che opera nella vendita di mobili e complementi di arredo. Grazie alla piattaforma digitale e alle innovazioni via web, la sua azienda si fa valere sul mercato in tempi difficili. Astuto!

3. Patrizia Terzoni

La parlamentare fabrianese del Movimento 5 Stelle segue l'iter di presentazione delle agevolazioni fiscali, dall'Ecobonus al Sismabonus, spiegando quali sono gli interventi ammissibili e i tempi di trasformazione in legge. Visibile!

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

aiuta la tua città servizio ambulanze per trasporti sanitari

5 per mille
 il nostro codice fiscale è 90004460425

Se vuoi sostenere la nostra Associazione, ti chiediamo di indicare sulla dichiarazione dei redditi, il codice fiscale n. **90004460425** della nostra Associazione

telefono 0732 629444

CON IL TUO 5 PER MILLE **aiuti la Croce Azzurra Fabriano**



Associazione Oncologica Fabrianese *onlus*

5 x MILLE
 Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

90008970429

e firmando nell'apposito spazio.

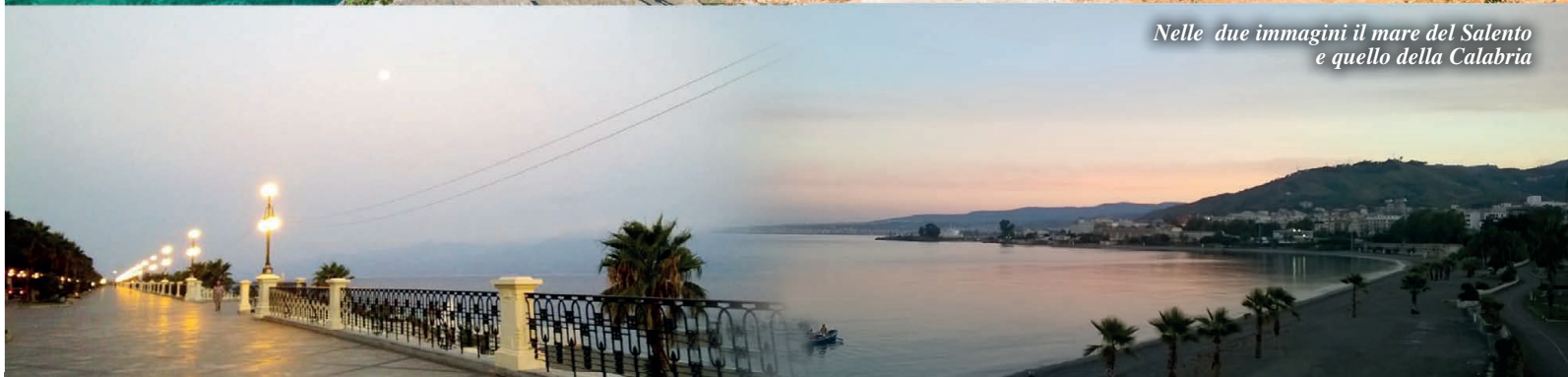
CRONACA

di **DANILO CICOLESSTI**

Il progressivo ritorno ad una parziale novità, dopo la chiusura degli scorsi mesi, apre nuove possibilità alle vacanze italiane che solo qualche tempo fa nessuno sperava di poter fare quest'anno. Viste le interdizioni di alcuni paesi ai visitatori italiani e alla situazione internazionale ancora instabile, il governo e le istituzioni stanno sensibilizzando i connazionali a riscoprire la straordinaria varietà geografica che l'Italia ha da offrire e da far scoprire. Si apre così uno spiraglio di speranza per gli addetti al settore turismo che, nonostante si preveda una decisiva riduzione del flusso di visitatori, nei giorni della chiusura paventavano un totale azzeramento della stagione estiva. Abbiamo parlato con Leandro Santini dell'agenzia Santini viaggi, per osservare i movimenti dei fabrianesi per questa estate ormai alle porte. "Avevamo previsto una stagione totalmente a zero. Invece, seppur poco, qualcosa sembra muoversi", ci dice Santini. Da quanto emerge sembra che i fabrianesi, in linea con l'andamento necessario dell'intera nazione, stiano favorendo le mete sul suolo italiano: "Per lo più vi sono persone che vogliono fare vacanze in Puglia, in Sicilia, in Campania e in genere lungo tutto il sud Italia che ha ottenuto la grande maggioranza delle preferenze. Molti stanno scegliendo anche le stesse Marche. In tutti questi casi si parla prevalentemente di mare". La classica villeggiatura marittima è quindi in cima alle preferenze dei fabrianesi anche quest'anno. Inoltre, l'emergenza Covid-19 sta orientando i concittadini verso la formula della casa vacanze. Spiega Santini: "Stanno chiedendo quasi tutti una casa vacanze in affitto che quindi sta avendo la meglio su resort ed alberghi. È normale: si preferisce un luogo nel quale poter essere da soli, lontani da altri contatti. Per questo la casa sembra più appetibile rispetto all'albergo". Una percentuale di fabrianesi sta



Nelle due immagini il mare del Salento e quello della Calabria



Fabrianesi d'estate? Meglio il mare del sud

Parla Leandro il titolare dell'agenzia Santini: il turismo riparte

anche prenotando delle vacanze in montagna, anche se rispetto agli amanti del mare sono una piccola fetta. Diverso è il caso delle visite alle città d'arte. "Quasi nulla, - dice Santini - anche se alcune richieste, soprattutto per i fine settimana, ci sono state". Per le crociere invece siamo totalmente a quota zero, visti anche i precedenti di qualche mese fa. Nonostante un timido flusso di turisti sembra essersi attivato, il settore resta comunque in grave difficoltà, come ci dice Santini: "Anche se le cose si

stanno muovendo, parliamo di un flusso inferiore rispetto agli altri anni. Di questo ne risente tutto il settore turistico, non solo le agenzie viaggio. Dobbiamo sperare per il meglio. Si prevede una diminuzione consistente anche del flusso di stranieri in visita in Italia e ci auguriamo che la riscoperta del territorio possa aiutare a colmare questo vuoto". Che i sacrifici di questo periodo portino ad una nuova stagione delle vacanze in Italia? Parafrasando De André, i fiori non nascono di certo

dai diamanti. Questa emergenza può essere il pretesto di riscoprire l'Italia, paese annoverato nel mondo per le sue meraviglie culturali, artistiche, paesaggistiche e naturalistiche. Concorda Santini: "Quest'anno siamo costretti a restare in Italia per le vacanze e questa può essere l'occasione per ritrovare e scoprire alcuni luoghi meravigliosi del nostro territorio. Magari ci si affeziona a nuovi luoghi, a nuovi paesaggi o si sceglie di approfondire mete diverse".

Anche le mete ad alta quota nel territorio

Fabriano città della carta e città di un turismo all'aria aperta. Per l'estate 2020, quella del Covid-19, punta sui suoi punti di forza: musei, chiese, capolavori d'arte ed i tanti itinerari naturalistici in montagna. Al Museo della Carta e della Filigrana (nella foto) dal 2 giugno a venerdì 12 giugno, sono arrivati 150 turisti provenienti da Lazio, Lombardia Piemonte e dal centro Italia. "Alcuni - dice il responsabile, Giorgio Pellegrini - erano di nazionalità tedesca". Qui possono entrare, su prenotazione tramite il sito del museo, almeno 10 visitatori ogni 30 minuti per una visita guidata, in sicurezza, in tutte le sale del complesso di San Domenico. Al menù dell'estate senza assembramenti si aggiungono: il Museo Guelfo con un piazzale completamente rinnovato che verrà riaperto entro qualche settimana, appena i lavori termineranno, e tre appuntamenti cinematografici: il cinema all'aperto davanti la sede comunale di piazzale XXVI Settembre 1997, il cinema "drive in" in un piazzale nella periferia, quartiere Santa Maria ed il Fabriano Film Fest. Per l'ottava edizione del Festival Internazionale del Cortometraggio della Città di Fabriano sono arrivati circa 350 cortometraggi da 22 paesi differenti, come Canada, Usa, Bulgaria, Ungheria, Messico, Iran, Germania, Paesi Bassi, Polonia, India Indonesia, Israele. Tutto ciò in attesa della riapertura della Pinacoteca che

per il momento resta chiusa fin quando non verrà risolto un problema che riguarda il ricircolo dell'aria che, come da normativa, non può esserci senza presa d'aria esterna.

L'obiettivo è quello di intercettare i turisti che non affolleranno solo le blasonate mete balneari, ma sceglieranno l'entroterra dove il distanziamento è più facile mantenerlo. "Purtroppo tanti eventi salteranno a seguito delle misure per evitare la diffusione del Covid-19 - dice il sindaco Gabriele Santarelli - ma alcuni appuntamenti sono già in programma. A luglio avremo il cinema all'aperto in centro a Fabriano. Ad agosto ci sposteremo, con le proiezioni cinematografiche, nelle frazioni. In tutto saranno una decina i film che si potranno vedere sotto le stelle. Nel quartiere Santa Maria, invece, stiamo cercando di predisporre il tutto per il cinema con la modalità drive-in". In centro verranno eseguiti dei lavori ai Giardini del Poio per poter ospitare eventi con un numero contenuto di partecipanti. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha avuto un incontro, per questo, con Amat per progettare qualcosa. Ad accogliere i visitatori in città ci pensa il Palio di San Giovanni Battista che ha addobbato il centro storico, e non solo, con drappi e vessilli. Proprio in questi giorni avrebbe avuto luogo l'edizione numero 26.

In netta preferenza il Monte Cucco, Porcarella e le camminate a San Silvestro



Immane le mete in alta quota: tra tutte spiccano Porcarella, a Monte San Vicino; Monte Cucco e le più vicine camminate all'aria aperta a San Silvestro, presso la pineta di Marischio e a Genga. Le Grotte di Frasassi, intanto, hanno avuto 1.500 ingressi nella prima settimana di giugno. A Sassoferrato ci sono il Parco Archeologico Sentinum dove sono previste visite guidate su prenotazione sia di sabato che di domenica e il Parco Archeominerario di Cabernardi.

Marco Antonini

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 20 e domenica 21 giugno
SILVESTRINI
Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI

Domenica 21 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 21 giugno
La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Per una banca del futuro

di GIGLIOLA MARINELLI

Cristina Balbo (nella foto), padovana, 53 anni, è la prima donna ad aver raggiunto il prestigioso incarico di direttore regionale in Intesa Sanpaolo. Negli ultimi cinque anni ha guidato con dinamismo ed entusiasmo una delle più importanti direzioni regionali della Banca dei Territori, che comprende il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, con 458 filiali, 5.000 dipendenti (con un'alta percentuale di donne in posizioni manageriali), oltre un milione e mezzo di clienti. Nello stesso periodo, è stata anche Presidente della Commissione ABI del Piemonte – anche in questo caso, unica donna a ricoprire questo incarico. Dal 2 gennaio 2020 ha preso il timone della direzione regionale Emilia-Romagna e Marche. Laureata in Economia con indirizzo quantitativo, ha svolto tutto il proprio percorso professionale nel Gruppo bancario, cominciando nel 1991 dalla filiale. Ha poi lavorato a lungo nell'ambito dello sviluppo organizzativo, seguendo in particolare i processi di fusione infragrupo. In seguito, ha ricoperto ruoli di responsabilità in ambiti diversi: Bilancio, Tesoreria, Pianificazione e Controllo di Gestione, Marketing, direzione di Area. Nel 2015 è stata

premiata con la «Mela d'Oro» per il Management, nell'ambito del XXVII Premio Marisa Bellisario «Donne ad alta quota». Un riconoscimento di primo piano alla sua capacità di interpretare la «via al femminile» al management, che alla determinazione e alla sicurezza unisce l'attenzione alle persone, il saper fare rete, la gestione della complessità, delle relazioni e dei conflitti. Abbiamo incontrato la dottoressa Balbo per capire come Intesa Sanpaolo stia affrontando questo delicato periodo storico in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha certamente creato difficoltà e preoccupazioni ad imprese e risparmiatori.

Dottoressa Balbo, partita ufficialmente la Fase 2 dell'emergenza sanitaria da Coronavirus, sarà una ripresa in salita, per le aziende in particolare. Quali le richieste degli imprenditori?

«Il bisogno più impellente delle imprese è stato evidentemente quello della liquidità, poiché sin dall'inizio della crisi si sono bloccati o quasi gli ordini ed i fatturati. Come Intesa Sanpaolo siamo intervenuti immediatamente, ancor prima dei decreti, sospendendo le rate dei mutui e prestiti già in essere ed



Cristina Balbo, primo direttore regionale donna in Intesa Sanpaolo

offrendo nuovi finanziamenti, liquidità appunto. Ancora in questa fase la priorità è questa e ci stiamo muovendo in tal senso in maniera importante e con proattività, per rispondere alle tante richieste che ovviamente giungono anche dalle Marche e dal Fabrianese».

Il Covid-19 ha colpito duramente anche l'economia delle famiglie, quali necessità e preoccupazioni vi arrivano?

«Anche per le famiglie, a fronte del venir meno delle fonti di reddito per molte tipologie di lavoratori, l'esigenza prioritaria è stata la liquidità, per questo abbiamo lavo-

rato in modo molto intenso sull'anticipo della cassa integrazione e in parallelo, anche per i privati, nel sospendere i finanziamenti: mutui ma non solo, come Intesa Sanpaolo abbiamo dato la possibilità di sospendere anche i prestiti. Ad inizio giugno le sospensioni attivate nelle Marche, tra famiglie e imprese, erano poco meno di 9.000 per un controvalore di circa 960 milioni di euro».

Il lockdown ha messo appunto alla prova anche l'organizzazione dei servizi e sportelli bancari. E' stato un test utile per comprendere quale sarà la banca del futuro?

«Sicuramente sì. Per affrontare questi mesi sono state approntate, per proteggere al meglio la salute di clienti e dipendenti, sia interventi per garantire l'attività delle filiali, sia una gamma di soluzioni per dare la possibilità agli utenti di usufruire dei nostri servizi a distanza. E' stato accelerato un processo di cambiamento già avviato. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo il nostro modello di servizio resterà sempre incentrato sulla filiale, poi-

ché la consulenza richiede incontro e contatto, ma di certo utilizzeremo in modo ancora più esteso tutti quei servizi digitali che permettono al cliente di accedere ai servizi della banca in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo, in un equilibrato mix di rapporto umano, digitalizzazione e multicanalità».

Pur nella difficoltà del momento, quali settori sapranno reagire meglio?

«Fare previsioni in questo frangente è ancora più difficile del consueto. Gli elementi di incertezza sono ancora diversi, dalle evoluzioni sanitarie all'impatto non solo in Italia ma anche negli altri Paesi da cui dipende il nostro export. Sicuramente ci sono settori che hanno sofferto meno della crisi come ad esempio l'industria agroalimentare e il farmaceutico che, insieme a quelli che vi sono collegati, prevedibilmente ne usciranno prima».

Cambiando argomento, lei è la prima donna ad aver raggiunto il prestigioso incarico di direttore regionale, siamo all'inizio di un nuovo corso nel mondo bancario?

«Di certo per quel che riguarda Intesa Sanpaolo già oggi sono numerose e lo divengono, sempre di più, le donne che ricoprono incarichi di rilievo e responsabilità. Penso di sì, che ne nei prossimi anni questo trend sarà sempre più evidente».

S.Cecilia, progetto per il Natale?

«Una realtà inusuale quella che in questi mesi hanno vissuto e ancora stanno vivendo le associazioni coreutiche dove la coralità, 'vissuta' normalmente spalla a spalla, ha dovuto e ancora deve fare i conti con un cechino silenzioso e invisibile». E' quello che dice Quinto Balducci, segretario dell'associazione Gruppo Corale Santa Cecilia, quando si parla del tempo sospeso che si è vissuto in questi ultimi mesi e che ha visto i componenti della Santa Cecilia sospendere temporaneamente la propria attività con il conseguente rinvio del coroso programma previsto per l'anno 2020.

«Tutta l'attività programmata con cura e pazienza per il 2020 è praticamente saltata» spiega Quinto Balducci, segretario dell'associazione - 'Preghiera sotto la croce', 'Preghiera a Maria' per i mesi di marzo, aprile e maggio, entro e fuori regione, saltate completamente, come pure la presenza a giugno al Palio San Giovanni Battista e in modo particolare la partecipazione a luglio al Verona Garda Festival internazionale con la presenza di cori provenienti da tutto il mondo». Inoltre è probabile che anche la quinta edizione del «Canticorum Jubilo»

organizzato dalla corale e programmato per settembre possa essere annullato, così come altri impegni presi per l'autunno. «Si spera quanto prima di 'incrociare le voci', con le dovute distanze e a sezioni separate - continua Quinto Balducci - anche perché in questo periodo di 'silenzio' l'attività programmatica del consiglio non si è fermata, anzi è stata ancor più stimolata, per affetto e riconoscimento verso il nostro pubblico e tutti i fabrianesi, ad elaborare un progetto inedito con la speranza di realizzarlo a Natale».

Per quanto riguarda il progetto è Alberto Mariani, presidente dell'associazione, a spiegarlo in modo più approfondito: «L'idea è quella di proporre qualcosa che sia strettamente appartenente al patrimonio artistico-musicale della nostra città - dice - consultando il coroso archivio della Cattedrale, in

parte proveniente dall'archivio della Cappella Musicale della Collegiata San Nicolò. Il nostro direttore già alcuni anni fa si era dedicato alla catalogazione di detto materiale trovando molte opere del compositore ravennate Mons. Raffaele Sirmen (1741-1809) di cui per molti anni ne fu direttore e compositore». Si tratta di opere strumentali, sinfoniche e da camera, alle quali si affiancano lavori di musica sacra, un patrimonio praticamente inedito ai tempi moderni e del quale il concerto rappresenterebbe una prima assoluta.

«Più precisamente - continua Alberto Mariani - il concerto si componerebbe di un Te Deum, un Kyrie e una Gloria, oltre che di una composizione per soli archi. L'organico prevede oltre alla formazione corale, anche un piccolo ensemble cameristico formato da archi, fiati e clavicembalo».

A completamento e valorizzazione del progetto, è prevista la pubblicazione di un opuscolo curato dal direttore del gruppo corale, Paolo Devito, e dalla Maestra Laura Pennesi, violista presso l'organico strumentale Accademia della Libellula, anch'essa studiosa del maestro Raffaele Sirmen. «Come si può notare - conclude Alberto - il progetto si articola in due distinti soggetti: pubblicazione del testo relativo al compositore e alla sua azione a Fabriano ed il concerto che ne seguirebbe. La pubblicazione del lavoro letterario potrebbe aggiungersi alla corosa bibliografia relativa alla storia della nostra città».

Sara Marinucci



A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

Un "veleno" che ha fatto rialzare le barriere

Incredibile, ma vero! Chi l'avrebbe mai immaginato che un...virus, dal nome monarchico come «corona», microscopico e quindi invisibile, sarebbe stato capace di far ritornare indietro la nostra cara e vecchia Europa tanto da



ripristinare le frontiere fra gli Stati? Nessuno, a cominciare dal sottoscritto, oltretutto particolarmente allergico ai confini, alle barriere, ai recinti. Semmai, e questa prospettiva negli ultimi anni l'ho percepita come possibile, ho più volte pensato che visto il crescere esponenziale dei nazionalismi populistici per lo più legati al tema dell'immigrazione extra comunitaria, questo tema avrebbe potuto avere

un ruolo fondamentale come avvenuto in Inghilterra. Invece dalla superaffollata Cina un virus della robusta famiglia dei «corona» ha preso una strada ed una forma tutta nuova, tanto da accrescere la sua aggressività fino a determinare la morte di centinaia di migliaia di persone che i più pessimisti ipotizzano possano superare una cifra a sei zeri.

Ovviamente, e sono il primo a sottoscriverne la necessità, è ormai scientificamente acquisito che tutto ciò che è conseguenza di contatto porta ad una facile circolazione del submicroscopico agente che è capace di vivere solo se trova cellule «capaci» di ospitarlo e, di conseguenza,

avvelenarle. Sì, avvelenarle! Non molti sanno, infatti, che il termine «virus» deriva dalla nostra madre lingua latina e la sua traduzione è quanto di più significativo: virus significa «veleno»!

Un veleno, insomma, che come ci hanno ripetutamente, e giustamente, ricordato i virologi ce lo trasmettiamo attraverso i contatti, gli starnuti, i colpi di tosse, i baci, gli abbracci. Ma chi avrebbe mai pensato che sarebbe stato capace di isolare piccole e grandi realtà territoriali o, addirittura, far chiudere le frontiere, lasciare a terra migliaia di aerei, bloccare navi e traghetti, far viaggiare treni praticamente vuoti o, addirittura, come nel nostro territorio dopo averci impedito di andare da un comune all'altro, ci ha anche impedito di superare un virtuale confine regionale situato a

«quattro passi» da casa?

La mia generazione, quella nata all'indomani della tragica seconda guerra mondiale, ha visto progressivamente disgregarsi le frontiere, i confini, i controlli, a volte le lunghe file, in dogane situate addirittura all'interno di città (penso a Ginevra, Gorizia, Strasburgo). Il desiderio che tutto ciò venisse abbattuto, almeno all'interno dell'Unione Europea, è poi diventata realtà. Le ore trascorse alla frontiera di Basilea o i controlli sui treni negli anni Sessanta - tanto per fare qualche esempio - mi sono tornati prepotentemente alla memoria mentre seguivo servizi televisivi che riferivano di frontiere chiuse o di fidanzati che per almeno un paio di mesi si sono dovuti salutare a distanza dalle sponde di qualche fiume tornato ad essere confine.

L'estate sta arrivando ed io che con il caldo, anche quello bello tosto, mi trovo a meraviglia, spero vivamente che questo veleno che ha rialzato le barriere venga messo all'angolo. Non sarà annichilito, è certo, ma spero svuotato della sua peggiore virulenza.

E con lui facciamo naufragio quelle sottili ipotesi che qua e là, periodicamente, fanno capolino auspicando un ritorno all'interno del proprio, quasi dorato, recinto. Francamente anche l'ormai dilagante ed ossessivo riferimento a «noi italiani» un po' mi preoccupa. Sono italiano, parlo e scrivo nella lingua di Dante, ma proprio perché figlio di una cultura che vede le differenze come un bene prezioso non vorrei mai che le generazioni future vivano nuovamente all'insegna di chi, molto scioccamente, pensa di essere migliore di altri.

Cavallo Pazzo, ora 2020

Riconvertita temporaneamente la balera "Rosa Nera" in un ristorante

di DANIELE GATTUCCI

“**L**a Rosa Nera” cambia pelle, modificando il tratto distintivo di un tempo, da dancing di liscio a Ristorante “Cavallo Pazzo 2020”. “Come sala da ballo, per l’epidemia in corso sarebbe rimasta vuota” hanno detto ai tanti ospiti intervenuti per l’inaugurazione i noti imprenditori commerciali fabrianesi, Fabrizio Palanca e Simone Chiodi. “Per questo abbiamo deciso di riconvertire l’attuale balera ‘La Rosa Nera’ nella maxi sala aggiuntiva dell’attiguo ristorante Cavallo Pazzo”, che ora si estende in ben 900 mq di superficie, suddivisa in area aperitivo, che fa da accesso all’area ristorante dove al centro campeggia un sobrio bancone, il tutto realizzato con materiali di riciclo come bancali e legno. “Ringraziamo l’architetto Letizia Casini per l’esecuzione progettuale e la famiglia Ferranti – sottolineano i gestori di questa società cittadina - che ci hanno permesso

di intervenire sulla struttura, riconvertendola in modo tale da poter rispondere alle richieste dei nostri clienti, coloro che decideranno il nostro futuro”. In buona sostanza il locale di via Lamberto Corsi, nel cambio di destinazione d’uso, con i suoi poco meno di 1.000 mq potrà ospitare gli stessi clienti che frequentavano il ristorante prima, in particolare nelle giornate di

maggiore richiesta, ovvero sabato e domenica; quindi l’ampliamento ci consente di mantenere, rispettando in tutto le normative previste dai protocolli di sicurezza, dai 150 a 180 coperti. Ora, dopo un mese di preparazione, dopo la sanificazione, il nuovo allestimento per la nuova veste ristorativa, sperimenta l’opzione nata sia per recuperare i posti a tavola persi da ‘Cavallo Pazzo’ per



Il nuovo allestimento in via Lamberto Corsi

effetto delle restrizioni Covid-19 sui distanziamenti, riattivati appunto grazie all’adattamento del locale di intrattenimento musicale che sarebbe rimasto vuoto ancora per diversi mesi senza alcuna certezza sui tempi di ripartenza. L’emergenza Covid-19 porta a cambiare non solo abitudini, ma proprio la pelle, anche perché il ‘Cavallo Pazzo 2020’ strizza l’occhio alla fascia generazionale più giovane rispetto a quella che frequenta ‘La

Rosa Nera’, garantendo così un’offerta di servizio ampia e completa. Potente impianto musicale e luci d’ambiente completano bene una realtà che ha aperto una nuova porta, per Fabrizio e Simone che, senza paura, affrontando, come sempre, ogni giorno, con la stessa tenacia, professionalità ed intelligenza, li porterà al raggiungimento di tanti traguardi, peraltro conseguiti negli anni e dopo sacrifici e tanto impegno.

Un nuovo stile
a Fabriano
per poter
festeggiare
i tuoi
momenti
migliori



Tutti i venerdì
apericena di pesce a 15€

Ti aspettiamo
la domenica
per un aperitivo
più rustico
e tradizione
a base
di prodotti locali

Quello che non c’era adesso c’è!!!



Aperto
dal mercoledì
alla domenica

Info
e prenotazioni
0732 71446

La sorpresa dell'infiorata

L'opera artistica sarà realizzata il 24 giugno sul sagrato della Cattedrale: altre novità in arrivo

di MARCO ANTONINI

Palio di San Giovanni Battista: a Fabriano l'edizione 2020, annullata causa Covid-19, verrà ricordata lo stesso. A grande richiesta torna l'infiorata. Si potrà ammirare il giorno del patrono, il 24 giugno, sul sagrato della Cattedrale. Ecco il presidente Sergio Solari: "Non ci siamo dati per vinti. Il Palio è sui social. Facebook e Instagram stanno lavorando alla grande! La nostra responsabile, Paola De Michele, sta facendo vivere a tutti la storia della manifestazione cittadina. Migliaia di residenti (ma non solo) hanno potuto rivedere i

grandi eventi del Palio che si sono susseguiti in questi 25 anni". Dalla "Sfida degli Arcieri", ai "Giochi popolari", dalle "infiorate artistiche" al "Palio dei Monelli", fino al "Corteo Storico" e la grande "Sfida del Maglio": ogni giorno la storia del Palio fabrianese attrae curiosi, appassionati sui social e possibili nuovi turisti che scelgono Fabriano per la vacanza estiva 2020. "Non vogliamo far passare sotto traccia che questi giorni, nonostante tutto, sono e restano, per sempre, i giorni del Palio di San Giovanni Battista" dice Solari. L'edizione numero 26, infatti, si sarebbe dovuta svolgere dal 12 al 24

giugno. Dopo aver addobbato il centro storico e l'area delle quattro Hostarie con drappi e vessilli per accogliere, dalla scorsa settimana, i primi turisti tornati in città dopo il periodo di lockdown, ora il Palio aggiunge, ai suoi appuntamenti virtuali, anche due novità. Insieme alle quattro Porte, Borgo, Cervara, Piano e Pisana, il 20 e 21 giugno, in centro storico, avrà luogo la vendita dei fiori per permettere a tutti di fare, in vista del patrono, il 24 giugno, la storica "Acqua di San Giovanni", una tradizione secolare che va avanti di generazione in generazione che consiste nel lavarsi, il giorno del Santo,

con quell'acqua profumata con i fiori preparata poco prima. Il giorno del patrono della città e diocesi, San Giovanni Battista, il 24 giugno, gli infioratori realizzeranno un'infiorata artistica sul sagrato della chiesa Cattedrale di San Venanzio che potrà poi essere ammirata da tutti. "Altre sorprese sono allo studio - conclude Solari - per colorare le notti fabrianesi del Palio e per lenire la nostalgia in questo anno particolare senza Palio". L'Ente ringrazia gli sponsor che hanno contribuito: Fondazione Carifac, Imelca, Ranocchi srl, Si con te, Conad, Ideart comunicazione Matelica, During spa.



Sarà Palazzo Chiavelli la casa del Palio?

Al via l'iter per la demolizione della copertura in amianto dell'ex officio di via Gentile in pieno centro storico. Se ne è discusso nell'ultimo Consiglio comunale di maggio con il sindaco Gabriele Santarelli che ha ribadito come la vicenda sia lunga dall'essere risolta per la difficoltà di coinvolgere i proprietari dell'immobile, nonostante due ordinanze di smantellamento e varie segnalazioni dell'Asur. "La procedura non è facile - ribadisce il primo cittadino - perché si tratta di intervenire su un edificio privato, sostituendosi ai proprietari, con l'eliminazione del tetto di amianto ed un eventuale riposizionamento di altra copertura senza un aumento di valore dello stabile". L'idea da realizzare sarebbe quella di trasformare questo spazio, con l'espropriazione e la demolizione dell'immobile, in una piazzetta per la pubblica fruizione, secondo un progetto cui è stato dato incarico ad un architetto. I tempi? Entro il 2020 confida il sindaco, ma il percorso, nei suoi tortuosi step, si sta rivelando sempre più complicato, come la stessa

formalizzazione dell'acquisizione da parte dell'ente municipale dell'ex insediamento industriale di proprietà privata. Altro intervento previsto riguarda il palazzo Molajoli, edificio storico sempre nel cuore della città con la possibilità di una rifioritura come polo culturale. Inizialmente si parlava di questi spazi come possibili uffici dell'Unesco, poi invece sono maturate altre scelte più realistiche. Ci sono 940mila euro da investire, versati al Comune dall'assicurazione per i danni degli immobili causa sisma e almeno 600mila euro (all'interno del piano triennale delle opere pubbliche) potrebbero essere impegnati per la riqualificazione di Palazzo Molajoli, senza escludere altra fonte di finanziamento. "Nel pianoterra dove c'è un appartamento si potrebbe pensare - continua il sindaco - ad un utilizzo per le residenze degli artisti, mentre nei due piani superiori al momento ci sono due ipotesi di sede per le associazioni dell'Università Popolare Fabriano e per il Museo dell'Acquarello. Per l'Università c'è più di una perplessità per il numero elevato di

iscritti e gli spazi non sarebbero adeguati, ma eventualmente la risposta sarebbe plausibile per qualche laboratorio dell'associazione, mentre per l'Acquarello si tratterebbe di spostare lo spazio espositivo, attualmente presso gli ex locali dei Vigili Urbani (accanto all'episcopio ndr)". Due ipotesi al vaglio, ma da verificare. Un altro intervento, utilizzando sempre i fondi dell'assicurazione, servirà a risistemare il palazzo dell'Anagrafe in piazza del Comune, mentre per Palazzo Chiavelli (nella foto) il progetto è a più a largo raggio, facendo affidamento sui 900mila euro ottenuti dal sisma per una graduale ma imponente rilancio dello stabile. "L'idea è quella - conclude Santarelli - di farne, almeno una parte, una sorta di casa del Palio, con possibilità di prevedere le sedi delle quattro Porte, accentrando tutta l'attività della nostra storica rievocazione, mentre le stanze più vicine al Teatro Gentile potranno servire per le compagnie e le associazioni teatrali".

Carlo Cammoranesi



Service Lions Club: occhiali usati, i numeri

"Mi rivolgo a voi Lions... Non volete diventare i Cavalieri dei non vedenti in questa crociata contro le tenebre?". Con le parole che Helen Keller rivolse ai Lions nel Congresso Internazionale a Cedra Point, in Ohio si apre il nostro incontro con il presidente Mauro Del Brutto, la responsabile del Service Roberta Cristalli (nella foto) e la consigliera Cinzia Stella. "Quel giorno Helen Keller - ricordano i nostri interlocutori - scrittrice e insegnante non vedente, sfidò i Lions a diventare: Knights of Blind". Sfida raccolta e da quel lontano 1920 tanti progetti a favore della conservazione della vista sono stati e vengono ancora oggi realizzati. Dalla consegna gratuita di un cane guida ad un non-vedente, ai programmi di screening "Sight for Kids" per l'ambliopia nei bambini, dalla creazione della Fondazione banca degli occhi Lions Melvin Jones per il trapianto delle cornee, agli screening rivolti alla popolazione. Da anni - tengono a rilevare - il Lions Club di Fabriano inserisce

tra le proprie attività numerosi service dedicati alla salute e alla conservazione della vista. Ciò non solo attraverso progetti di screening e sensibilizzazione, come avvenuto lo scorso 29 novembre 2019 all'Oratorio della Carità, ma anche sostenendo e promuovendo la campagna di raccolta degli occhiali usati: vecchi, dimenticati nel cassetto, ancora integri, né incrinati né rotti, semplicemente cambiati. Diventano un oggetto ancora più prezioso quando sono dono, il semplice gesto di solidarietà per aiutare qualcuno a riacquistare o correggere la vista.

Il Programma Lions di Raccolta di Occhiali da Vista.

"Quale attività ufficiale di servizio dal Lions Clubs International è stato adottato nell'ottobre 1994, ma per quasi 100 anni, singoli club e distretti Lions hanno raccolto occhiali usati al fine di distribuirli a persone in stato di bisogno non solo nei paesi in via di

sviluppo ma in tutto il mondo".

Come prosegue il programma.

"Gli occhiali vengono inviati al 'Centro Lions raccolta occhiali usati' che si occupa di pulirli, ripararli e classificarli a seconda della gradazione. Vengono poi distribuiti dai volontari Lions a milioni di persone che non vedono perché non sono in grado economicamente di acquistare un paio di occhiali. In molte aree, un cattivo o trascurato funzionamento della vista può costringere gli adulti alla disoccupazione ed estromettere i bambini fuori dalle classi scolastiche. I Lions in sedici anni di attività hanno distribuito quasi due milioni di occhiali. Durante il periodo di emergenza Covid-19, il centro di raccolta ha sviluppato il progetto 'Occhiali in emergenza' per essere vicino a chi viveva il

disagio di non poter leggere perché li aveva rotti. I Lions hanno inviato tramite corriere gratuitamente un paio di occhiali da lettura a chi ne aveva bisogno.

Quest'anno nella nostra città come è andata la raccolta.

"Ne sono stati raccolti circa 300 paia, che opportunamente puliti e sistemati saranno utilizzati da chi è meno fortunato di noi. Un sentito ringraziamento - concludono Del

Brutto, Cristalli e Stella - va a tutti i soggetti che hanno aderito alla campagna, ospitando i contenitori di raccolta ed un grazie a tutti i cittadini che materialmente hanno donato i propri occhiali usati, contribuendo a realizzare insieme questo importante service Lions: 'A te non servono più, ma possono aiutare qualcuno a riacquistare la vista'".

Daniele Gattucci



**Consegna gratuita
farmaci a domicilio
a Fabriano e frazioni
Farmacia Cerrotti
(Zona Piano) - Fabriano**



392 111 222 8

0732 4959

mail: consegnafarmaci@virgilio.it



associato
Federfarma

Ripartono i centri estivi

Ecco le strutture che scendono in campo: parla il coordinatore d'Ambito Pellegrini

di MARCO ANTONINI

Centri estivi. A Fabriano sono 14 le strutture accreditate dal Comune per svolgere questo servizio. "Potranno partecipare, complessivamente, più di 350 bambini" dice il coordinatore d'Ambito, Lamberto Pellegrini. Dopo i mesi del Covid fatti di distanziamento sociale – a rimetterci in modo maggiore sono stati i minori – ecco un primo segnale di normalità. La settimana scorsa, infatti, l'amministrazione comunale ha approvato i progetti che sono arrivati da enti ed associazioni a seguito della pubblicazione di avviso pubblico. Dai 3 ai 14 anni, quindi, centinaia di bambini e ragazzini potranno trascorrere un'estate con i propri amici. Nei giorni scorsi il Governatore Ceriscioli ha autorizzato pure i servizi per la fascia del nido, 0-3 anni. "Il nostro obiettivo – spiega l'assessore ai Servizi

sociali, Simona Lupini – è quello di contrastare le povertà educative che sono state amplificate dal Coronavirus. L'isolamento sociale viene spezzato con quest'ampia scelta educativa coordinata dal Comune. Palazzo Chiavelli, infatti, come da normativa ministeriale, ha fatto da coordinatore, insieme al

lavoro dell'Ambito Territoriale 10, ed ha vagliato tutti i progetti arrivati".

Quella del 2020 sarà ricordata come la prima senza le classiche attività degli oratori parrocchiali che in molti auspicano tornare nei prossimi mesi con la ripartenza delle scuole.

Tante le misure da adottare nei centri estivi, dall'impiego di tutti i dispositivi di sicurezza, all'uso delle mascherine, all'utilizzo degli spazi aperti quando è possibile, al rispetto del numero massimo dei bambini che

potranno iscriversi. Il numero dei partecipanti, infatti, è in base alla metratura dei locali. E chi non troverà posto? Ogni struttura avrà una sua lista di attesa e non è detto, nel caso in cui risultino essere molti quelli che non sono riusciti ad iscriverne i propri figli in uno dei 14 centri estivi, che intervenga proprio il Comune. L'assessore Lupini per i centri estivi aveva predisposto una specifica voce di bilancio con 15mila euro di fondi da destinare alle attività con i minori. Per la fascia da 0 a 3 anni il

Centro per le famiglie di Fabriano, proporrà una serie di laboratori, alla presenza dei genitori, nel prato della struttura di via Petrarca o al parco comunale. Per quelli da 14 anni in su è prevista l'attivazione di alcuni laboratori, mentre per le famiglie più fragili interverrà direttamente

l'amministrazione comunale per pagare la quota. Le colonie si svolgeranno in strutture e scuole dotate di spazi esterni.

Scendono in campo: Mosaico cooperativa sociale con Centro estivo e "Iris Garden Summer Camp"; Il Centro estivo per l'infanzia Pollicino; il Centro estivo Fantaghirò; il progetto "Nuoto Camp 2020" di Nuova Sportiva a.r.l.; il campo estivo di Sterlino Sporting Club; il centro "Il Borgo dei Sogni"; il centro estivo della Cooss Marche Cooperativa Sociale; il centro estivo Sgambetto; l'associazione culturale "Casa sull'albero" con il progetto "Nature camp, estate tra natura e creatività"; l'associazione Appennino Valleremita con il progetto vacanze; l'associazione Galassia Sport con il progetto "Centro Estivo"; il "Campus nel Bosco" del Circolo Ippico "La Pirella" e The English Camp Company con il progetto "English Camp".



Case di Riposo: ora adeguati aiuti economici

Mi corre l'obbligo come Presidente della Azienda pubblica di Servizio alla Persona di Fabriano (Asp) di lanciare un'istanza al sindaco Santarelli e a Governatore Ceriscioli per lo stato preoccupante del bilancio dell'azienda dovuto alla emergenza Covid-19. La Asp amministra le Residenze Protetta con reparto Alzheimer di Santa Caterina in Castelvecchio e la Casa di Riposo nell'ex monastero Camaldolese di San Biagio e Romualdo per un complessivo di circa 130 ospiti. Sono strutture residenziali nel cuore del centro storico della città, dove, in questi anni, abbiamo investito ogni risorsa nell'adeguare e migliorare strutture e servizi. Credo sia da tutti riconosciuto il livello alto delle prestazioni e l'impegno continuo a migliorare. Anche in occasione di questa pandemia la Asp ha assunto tempestivamente (in anticipo sui tempi dei DPCM) tutte quelle misure in scienza e coscienza che ci hanno consentito di non avere un solo caso di positività tra i nostri assistiti. Ora, tutte le spese in più sostenute per la sanificazione dei locali e le procedure sanitarie, insieme al mancato turnover degli ospiti per il blocco dei nuovi ingressi che si protrae da cinque mesi, stanno creando enormi problemi economici al nostro bilancio. A differenza di altre attività non abbiamo mai chiuso, tutti i dipendenti, le oss, le infermiere, la coordinatrice ed il sottoscritto sono stati presenti tutti i giorni da quando è iniziata la crisi dai primi di febbraio 2020. Ora non è possibile pensare che si prevedono aiuti economici per ogni attività e non si pensi nulla per il servizio pubblico, insostituibile, delle case di riposo per anziani, disabili, malati di Alzheimer. Se questo problema non sarà affrontato ci troveremo costretti a riversare sulle famiglie degli ospiti il problema economico creato dal Covid-19. Si deve intervenire presto con aiuti economici adeguati

e cancellando immediatamente leggi e sovrastrutture burocratiche (come un codice degli appalti ormai incomprensibile per strutture come le nostre) che ci impediscono di operare per il benessere dei nostri ospiti costringendoci a deviare su inutili e costose procedure risorse che potrebbero essere destinate a migliorare il servizio alla persona.

Giampaolo Ballelli,
presidente Asp Fabriano



Appello al Governatore della Regione e al sindaco

Hanno riaperto il 15 giugno, i 14 centri estivi di Fabriano che possono ospitare almeno 350 bambini. Alcuni hanno già ricevuto molte iscrizioni e ci sono bimbi in lista d'attesa. I bambini tornano a vivere un'avventura educativa senza computer, ma all'aria aperta, dopo i mesi del Covid-19. Grazie a un decreto firmato dal Governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, si potranno organizzare attività ludico-sportive anche per bambini del nido, della fascia d'età da zero a tre anni. "Stiamo lavorando con gli uffici dell'Ambito 10 – dice il coordinatore, Lamberto Pellegrini – per regolamentare questo servizio insieme ai privati che lo richiederanno".

Un occhio di riguardo è dato ai nuclei familiari in difficoltà a cui il Comune verrà incontro con il pagamento delle quote. "Abbiamo 20 posti – spiega Pellegrini – che sono stati riservati a minori seguiti dai Servizi sociali perché l'obiettivo è permettere a tutti di partecipare alle attività educative". Gli oratori, invece, che tanto successo hanno avuto negli anni passati non ci saranno. Con un decreto l'Amministratore Apostolico, l'arcivescovo di Camerino, mons. Francesco Massara, ha sospeso, per

Non ci saranno gli oratori, ma alla fine una grande festa

tutto il periodo estivo, campeggi, campi scuola, grest negli oratori, esercizi spirituali, feste patronali e sagre a responsabilità parrocchiale o di associazioni ecclesiali. "Quando sarà tutto finito e sarà possibile tornare alla vita di prima, organizzeremo in centro storico a Fabriano una grande festa dell'abbraccio trainata dai bambini, per una grande celebrazione collettiva di ringraziamento" spiega Massara. Si muovono, intanto, anche Sassoferrato e Cerreto d'Esi. Nella città sentinate la Uisp sta lavorando, insieme all'amministrazione comunale, per cercare di garantire il servizio del centro estivo anche quest'anno con le dovute precauzioni. L'obiettivo è di riaprire entro fine giugno con iscrizioni a numero chiuso. A Cerreto d'Esi, invece, si sta organizzando la colonia rivolta alla fascia 3-13 anni con iscrizioni a periodi: 15-26 giugno; 29 giugno – 31 luglio; 3-7 e 24-28 agosto. Il servizio potrebbe essere prorogato anche ad inizio settembre.

m.a.

Per la tratta Statale 76 novità entro luglio

Borgo Tufico, svincolo tra poco percorribile

La tratta SS 76, da Albacina fino alla galleria di Sassi Rossi di Genga sarà percorribile, a quattro corsie, entro il mese di luglio. Lo svincolo di Borgo Tufico, dopo un mese di chiusura per permettere la realizzazione dello svincolo di collegamento tra la SS 76 e la provinciale 256 che collega con il Maceratese, è nuovamente transitabile, con molta probabilità, già da questi giorni. Sono gli aggiornamenti dal cantiere SS 76, direttrice Ancona-Perugia.

L'obiettivo è consegnare i 3,5 chilometri a doppia carreggiata tra Albacina e Genga entro il mese di luglio e recuperare i ritardi accumulati anche con il Covid-19. Al momento tra SS 76 e Pedemontana Fabriano-Mucca lavorano circa 300 operai, in gran parte delle imprese subappaltatrici, in turnazione h24, quindi anche di notte, dal lunedì al venerdì.

L'attenzione è tutta sulla tratta fabrianese che permette di collegare la città della carta con la Vallesina e con la costa. Si cerca di velocizzare il tutto per ridurre al minimo i disagi in questi mesi estivi. Dopo i 3,5 chilometri in questione inizia, a Valtreara, un tratto ancora sotto sequestro per il ritrovamento, due anni fa, di sei fusti di cromo esavalente, una sostanza altamente tossica.

Sette chilometri da qui a Serra San Quirico dovrebbero essere pronti per la prossima primavera. Sulla Pedemontana attualmente si lavora su tre turni sulla tratta del secondo lotto che da Cerreto d'Esi conduce a Matelica. In vigore il limite di velocità a 40 chilometri orari.

m.a.

#Lemanicheaiutano

Unisciti a noi e diventa

VOLONTARIO TEMPORANEO

HAI DEL TEMPO DA DEDICARE A CHI NE HA BISOGNO????

Iscriviti entro il 30/06 al nostro programma di arruolamento SMART

Vieni a trovarci presso la nostra sede di FABRIANO - via Brodolini 22

Per tutte le info

☎ 0732 / 629444 @ info@croceazzurrafabriano.it f croce azzurra fabiano

Nel ricordo delle vittime a Vallunga di Nebbiano

di MARCO BALDINI

«...Erano le 9 di mattino del 22 giugno 1944 e, noi uomini della famiglia Baldini, stavamo irrorando le viti, quando un colpo di pistola sparato contro il cane che stranamente abbaia, ci costrinse a rifugiarsi dentro la nostra abitazione. Purtroppo avevamo già capito di cosa si trattasse. Poco dopo arrivarono i tedeschi ed entrarono in cucina, dove, allontanando con brutali maniere le donne, spinsero noi uomini in una piccola loggia adiacente alla casa. Io che avevo dato già per persa la mia vita, mi gettai contro un soldato tedesco, cercando di strappargli dalle mani il fucile con il quale poco dopo avrebbe dato il via al massacro. Egli fu più

veloce e mi assestò un colpo sulla nuca con il calcio del fucile che mi fece svenire. Quella fu la mia fortuna, infatti mi credettero morto.

Subito dopo iniziarono a sparare violente raffiche di mitra e tutti i corpi dei miei fratelli mi caddero sopra. Quando riaprii gli occhi, vidi mio fratello Fiore che ansimando e con un filo di foce disse: 'Vigliacchi, finiteci di ammazzare, non fateci soffrire!'.

A quel punto le raffiche di mitra continuarono fino a che non credettero di aver ucciso tutti. Finita la carneficina, i tedeschi si recarono nella stalla e uccisero tutto il bestiame per poi allontanarsi. Io che miracolosamente ero ancora in vita, cercai di vedere se, come me, ci fosse qualche altro superstite e mi accorsi che mio fratello Mario, seppur con molte ferite, era riuscito a scappare

all'eccidio. Fu così che io e Mario sopravvivemmo a quel massacro...».

Queste parole riecheggiano ancora dentro di me ogni qual volta ripenso a mio nonno e il suo ricordo si fa ancora più vivo perché di colpo mi riappare il suo sguardo carico di dolore, dolore che solo un uomo che ha visto trucidare tutta la sua famiglia può esprimere. Non credo che queste righe abbiano bisogno di particolari commenti, anche perché penso che ogni persona normale abbia di che trarre le proprie conclusioni...

Il ricordo e la nostra preghiera vanno a tutte le vittime innocenti di quel giorno barbaramente uccise in località Vallunga di Nebbiano: Baldini Achille, Fiore, Guerrino e Luigi, Cerilli Nello, Angelelli Alaimo, Ballelli Aldo, Bellerba Luigi e Angelo, Cipriani Giuseppe e Antonio, Arcangeli Pietro e Enrico, e a tutti i martiri della barbarie nazista che purtroppo coinvolse molte famiglie del nostro comprensorio.



BREVI DI FABRIANO

~ SI ERA PERSO NELLA NEBBIA

Monte Rogedano, 8 giugno ore 16.30. Un 64enne cercatore di funghi di Pergola aveva perso l'orientamento a causa dell'improvvisa nebbia, ma non si allarmava più di tanto e telefonava ai VdF, dando loro le coordinate gps del posto e poco veniva ritrovato in buone condizioni fuori del bosco. L'uomo ringraziava i VdF e dichiarava loro che quella era la prima volta che si era recato sul Rogedano.

~ UBRIACO IN MOTO, AVEVA RISCHIATO CIRCO

Sassoferrato, 8 giugno. Circa un mese fa, sulla strada Arcevia-Sassoferrato un 45enne sassoferratese alla guida di uno scooter era andato fuori strada ed era stato soccorso e ricoverato all'ospedale di Torrette. Dimesso dal nosocomio dove gli era stato riscontrato un grado alcolico doppio del massimo consentito, i Carabinieri gli ritirano la patente e lo denunciano per guida in stato di ebbrezza.

~ PADRONA CORAGGIOSA CONTRO I LADRI

Sassoferrato, 10 giugno. Due rumeni in un negozio per bambini avevano preso vestiario per circa 500 euro e la padrona chiedeva loro come mai, ma essi, indifferenti, seguitavano a prelevare. Allora lei si "armava" di coraggio e probabilmente con preghiere, pianti e urla, li costringeva ad abbandonare tutto. I due si davano alla fuga, ma i Carabinieri, visionando le riprese delle telecamere, li individuavano e li denunciavano per tentato furto.

~ SÌ IL PRIMO, SÌ IL SECONDO, NO IL TERZO E BOOM!

Rotatoria vie Grandi-Rossi, 10 giugno, ore 10.25. Una Punto si ferma per dare la precedenza e il veicolo che la segue fa ugualmente, ma una terza macchina non ce la fa e avviene il tamponamento a tre. Riporta ferite il conducente della seconda auto che viene soccorso dal personale medico del 118.

~ ALBERO IN BILICO SUL MARCIAPIEDE

Viale Serafini, 10 giugno. Un albero del marciapiede si era inclinato e minacciava di cadere sui pedoni cospicché, per i rimedi, alcuni passanti facevano intervenire la Polizia locale.

~ RUBATI 20.000 EURO DAL CONTO CORRENTE

Sassoferrato 11 giugno. Da maggio, quattro campani - età dai 23 ai 35 anni - avevano sottratto in totale e con più operazioni, 20.000 euro dal conto corrente di moglie e marito sassoferratesi, ma i Carabinieri, dopo indagini, li hanno scoperti e denunciati per danneggiamento di sistema informatico e frode informatica. I quattro, tramite email, erano riusciti a carpire le credenziali e a risalire alla password del conto corrente postale della coppia, quindi a sottrarre loro denaro che poi versavano in un altro conto.

~ TAMPONATA L'AUTO DELLA POLIZIA LOCALE

Via Martiri della Libertà, 11 giugno ore 13. Nella corta galleria, un'autovettura si ferma per dare precedenza a un pedone e anche la successiva auto, dove viaggiavano due agenti della Polizia locale, fa la stessa cosa, ma arriva una terza macchina che tampona il veicolo degli agenti, che, feriti vengono soccorsi dal personale sanitario del 118 e medicati al Pronto Soccorso. Rilievi dei Carabinieri.

Inagibile una sezione del cimitero

Temporaneamente inagibile una sezione del cimitero di Santa Maria a Fabriano. Si tratta del reparto numero 8, transennato, e oggetto di lavori urgenti già nei prossimi giorni.

Il maltempo di questo inizio giugno, con una manutenzione non sempre puntuale, ha provocato lo sfondellamento con conseguente caduta di intonaco e parte delle pignatte del primo solaio che costituisce il piano di calpestio dei loculi posti al piano superiore. Sono stati gli stessi cittadini a segnalare quanto stava accadendo.

Successivamente è stato effettuato un sopralluogo da parte degli operatori dell'ufficio tecnico che hanno accertato come dal balcone

che si affaccia sul vano superiore abbiano iniziato a cedere alcuni tratti in cemento con diversi mattoni scrostati a vista. Tutto ciò potrebbe determinare ulteriori distacchi, ovviamente non preventivabili. Non si possono quindi escludere dei rischi a carico di persone che si recano a commemorare i propri defunti. Dunque, un rischio per la pubblica incolumità.

Da qui la decisione da parte del primo cittadino di Fabriano Gabriele Santarelli di firmare un'apposita ordinanza per una temporanea inagibilità.

ilari casa

FINO AL 30 GIUGNO

CASA DOLCE CASA

Rendi la tua casa il tuo posto preferito!

TI REGALIAMO
UN VOUCHER DI
1000 EURO

SU UNA SPESA MINIMA DI 10.000 EURO

E INIZI A PAGARE A OTTOBRE



Marco Ottaviani: un hub chirurgico di riferimento

Raccolta Profili: sono 80mila euro

«Grazie. Questa l'unica parola che, da parte nostra e da parte degli operatori sanitari dell'ospedale Engles Profili di Fabriano, ci sentiamo di dire a tutti coloro che hanno contribuito e che, quindi, ci hanno consentito di effettuare molte donazioni e tante ancora ne faremo». Con queste parole, il presidente della Fondazione Carifac, Marco Ottaviani, ha chiuso la prima fase della campagna di solidarietà lanciata il 22 marzo scorso, in sinergia con Ariston Thermo Group, il presidente della Fondazione Aristide Merloni, Francesco Merloni e in partnership con Radio Gold Fabriano, in favore del presidio ospedaliero cittadino per contribuire a fronteggiare la pandemia da Covid-19. Al 31 maggio, giorno di chiusura della campagna, sono state effettuate 290 donazioni per un totale complessivo pari a 83.739,16 euro.



C4PO; 1 disinfezione a UV; 2 unità di ventilazione; 2 moduli metabolici; 5 valvole espiratorie; 26 maschere da CPAP Ventilazione continua a pressione positiva; 4 full face mask; 10 cuffie Plantronics; 3 tablet. «Si tratta di apparecchiature che sono servite nel pieno dell'emergenza Coronavirus e che serviranno nel futuro in quanto vanno a potenziare e arricchire la dotazione tecnologica dell'ospedale di Fabriano. I nostri medici e infermieri, insieme a tutti gli operatori sanitari, sono stati abbracciati e protetti grazie alla vostra generosità. Abbiamo deciso di modificare la nostra immagine della campagna di solidarietà proprio in questo senso. Siamo arrivati anche noi alla Fase 2: da una parte proseguire nelle donazioni di apparecchiature tecnologiche sempre mirate e concordate con gli operatori sanitari. E dall'altra, continuare a tenere nelle nostre mani, il nostro

ospedale, accompagnandolo in ogni sua fase, contribuendo a realizzare un progetto ambizioso che, però, di fatto, si è già concretizzato. Nel corso di questa emergenza – prosegue Marco Ottaviani – il Profili è stato fra i pochi ospedali regionali No-Covid. Questo ha fatto sì che molti interventi chirurgici, previsti in altre strutture ospedaliere della Regione Marche, fossero spostati ed eseguiti nel nosocomio fabrianese. Circa 200 interventi effettuati in questi mesi di emergenza con alta professionalità e perizia da parte dell'equipe mediche. Tutto ciò ha, quindi, dimostrato come l'ospedale di Fabriano possa divenire l'hub di riferimento dell'Area Vasta 2 per la chirurgia a 360°. E su questo progetto che vi chiediamo, Istituzioni comprese, di continuare a stare al nostro fianco, tutti insieme, #viciniconilcuore e #hubchirurgicoAV2 #ospedaleinmanisicure #covid19noncifermare», conclude il presidente della Fondazione Carifac.

ospedale, accompagnandolo in ogni sua fase, contribuendo a realizzare un progetto ambizioso che, però, di fatto, si è già concretizzato. Nel corso di questa emergenza – prosegue Marco Ottaviani – il Profili è stato fra i pochi ospedali regionali No-Covid. Questo ha fatto sì che molti interventi chirurgici, previsti in altre strutture ospedaliere della Regione Marche, fossero spostati ed eseguiti nel nosocomio fabrianese. Circa 200 interventi effettuati in questi mesi di emergenza con alta professionalità e perizia da parte dell'equipe mediche. Tutto ciò ha, quindi, dimostrato come l'ospedale di Fabriano possa divenire l'hub di riferimento dell'Area Vasta 2 per la chirurgia a 360°. E su questo progetto che vi chiediamo, Istituzioni comprese, di continuare a stare al nostro fianco, tutti insieme, #viciniconilcuore e #hubchirurgicoAV2 #ospedaleinmanisicure #covid19noncifermare», conclude il presidente della Fondazione Carifac.

Ancora una donazione importante per l'ospedale di Fabriano. A ringraziare direttamente la direzione generale dell'Asur per il potenziamento dell'Usca fabrianese. «La Direzione Generale Asur Marche ringrazia la Fondazione Banco Farmaceutico onlus che lo scorso 4 giugno ha donato all'Azienda sanitaria un sistema per ecografia portatile destinato all'Usca di Fabriano». L'apparecchiatura, composta da un Ecografo Mindray Ecolordoppler mod. M6 con Pacchetti SW applicativi per i vari distretti anatomici e Trolley da trasporto, da Sonde (Trasduttore Elettronico Convex 3C5s e PL1E-30-90887 Trasduttore Elettronico Lineare 7L4s) e da un tablet dedicato – per un valore complessivo pari a 13.400 euro – è uno dei risultati della campagna «Aiutaci a curare

Un nuovo ecografo per l'Usca dell'ospedale di Fabriano

chi si è ammalato», avviata da Banco Farmaceutico, C.D.O. e Medicina Persona nell'ambito del progetto #fareinsieme. «Si tratta di uno strumento di approfondimento diagnostico dei pazienti con sintomatologia di infezione da Coronavirus ed è destinato all'Usca di Fabriano per la diagnosi ed il riconoscimento, già a livello territoriale, delle complicanze dell'infezione da covid-19. Un plauso all'iniziativa, nonché un sincero ringraziamento alla Fondazione Banco Farmaceutico per i fondi raccolti e destinati a sostenere le attività delle strutture sanitarie delle regioni maggiormente colpite dall'epidemia, fra

queste anche la nostra», si conclude la nota a firma dell'Asur. Archiviata la fase dell'emergenza acuta della pandemia da Coronavirus, l'Usca assume una grande rilevanza per continuare a salvaguardare l'ospedale Engles Profili di Fabriano, fra i pochi presidi ospedalieri regionali No-Covid, che ha saputo caratterizzarsi per una grande valenza in am-

bito chirurgico, supplendo alle necessità degli ospedali Covid-positivi. Oltre 200 interventi chirurgici sono stati eseguiti nel nosocomio fabrianese. Una strada nuova e da percorrere, tanto che le istituzioni locali, in primis l'amministrazione comunale di Fabriano, vorrebbero ottenere per l'Engles Profili una qualifica in più proprio in questo campo: un hub chirurgico di riferimento per l'Area Vasta 2.



L'apparecchiatura è uno dei risultati di una campagna avviata da Banco Farmaceutico ed altre sigle

UNA VOCE DI CORSIA Volti e testimonianze durante il Coronavirus

L'infermiera Nenkova: sempre accanto ai malati

Iniziamo con l'infermiera Iliyana Nenkova (nella foto) una

serie di articoli nella forma di intervista a esponenti del mondo sanitario fabrianese per fare memoria dell'esperienza fatta in prima linea durante il picco dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, che ha poi determinato il lockdown generale in tutta la nazione. Ogni esperienza è chiaramente personale, ma possiamo sicuramente cogliervi dei motivi che suscitano un interesse generale. Tutti abbiamo lodato e stiamo lodando l'impegno profuso dagli operatori sanitari in questo tempo di pandemia, in particolare quello degli infermieri e degli operatori socio sanitari, preziosi e indispensabili collaboratori del personale medico in corsia e primi interlocutori dei pazienti ricoverati.



Iliyana, tu sei di origini bulgare, come è iniziata la tua esperienza lavorativa nell'ambito sanitario in Italia? Tra l'altro, sei stata una delle prime infermiere che iniziarono a lavorare nell'Hospice, che attualmente è disattivato e che speriamo possa presto tornare in funzione. Parlaci un po' di questa tua prima esperienza.

Lasciare la casa e il proprio Paese di origine è una decisione difficile quando la vita ti costringe a farlo. Arrivai a Fabriano nel 2008 per iniziare una nuova esperienza professionale come infermiera. Ricordo che cominciai a lavorare nel mese di novembre di quell'anno proprio nel giorno dell'apertura dell'Hospice dove mancava un'infermiera per completare il gruppo infermieristico, quella fu la mia fortuna. Lì ho praticamente trovato una seconda casa insieme a medici, infermieri, psicologa e persone impegnate nel volontariato. Abbiamo iniziato con tanta passione con lo scopo di costruire un nuovo reparto mai esistito prima, dove il paziente nella fase finale della vita non doveva sentirsi ricoverato in ospedale ma in un ambiente familiare dove poteva sperimentare che ci si prendeva cura di lui in maniera completa. Dopo tanti corsi di aggiornamento, congressi e incontri vari con altre strutture simili alla nostra abbiamo cercato sempre di migliorare e condividere le nostre esperienze professionali. Gli operatori sanitari che lavorano in Hospice sono tutti dei professionisti, ma in quel contesto non basta essere infermiere professionale.

Quando lo scorso marzo è esplosa l'emergenza sanitaria il Sistema Sanitario Italiano è stato colto di sorpresa ed ha dovuto fronteggiare una criticità drammatica. Anche nelle Marche gli ospedali hanno dovuto subire una veloce ristrutturazione e riprogrammazione sanitaria che ha stravolto l'ordinarietà. L'Ospedale "E. Profili" è stato classificato come ospedale "no - Covid" eppure per un periodo ha dovuto allestire la cosiddetta "Covideria" nello spazio che prima era dell'Hospice, per accogliere persone risultate positive alla SARS-CoV-2 in attesa di essere poi smistate in ospedali dedicati ai pazienti Covid-19. Come ricordi quei giorni e com'è cambiato il tuo lavoro?

Sì, è stata veramente una situazione drammatica che nessuno si aspettava. Inizialmente nell'Hospice abbiamo ospitato ammalati terminali provenienti dalle altre strutture sanitarie dell'Area Vasta 2 più colpite, perché a Fabriano i casi di contagio da coronavirus erano ancora pochi. Dopo un po' di tempo si è saputo che i pazienti sarebbero stati trasferiti in altre strutture. Poi è arrivata la chiusura dell'Hospice che nessuno pensava potesse mai arrivare. È stata dura dovere rinchiudere tutto il materiale in scatoloni e armadi per trasformare l'Hospice nella cosiddetta Covideria e per il personale infermieristico e Oss è così iniziata una nuova battaglia, quella contro il coronavirus. Dopo che l'Ospedale "E. Profili" è stato classificato "no - Covid" siamo sempre rimasti in prima linea, a disposizione del blocco chirurgico – tamponi Covid, per scongiurare la possibilità di far entrare un eventuale paziente positivo in ospedale.

Molto spesso abbiamo sentito parlare degli infermieri come degli "angeli" che assistono gli ammalati. Ci puoi raccontare qualche episodio che ti ha particolarmente colpito nel rapporto con gli ammalati?

Gli episodi sono tanti e diventano parte della nostra vita professionale e ricordi preziosi. Recentemente comunque mi ha colpito molto la morte di una nostra cara collega Oss che ci ha lasciati senza aver potuto dimostrare il nostro affetto per lei. È un'esperienza che mi ha addolorato e ancora mi commuove. Adesso essi sono i nostri angeli in cielo.

Noi ci siamo conosciuti in Hospice dove ho svolto il mio incarico di cappellano fino alla prima settimana dello scorso marzo, per circa sei anni. Cosa ne pensi della presenza del sacerdote nell'Hospice sia in relazione con gli ammalati sia con il personale sanitario?

Penso che la presenza del sacerdote in Hospice sia fondamentale perché non soffrono solo il corpo e la mente della persona malata, ma anche il suo spirito. C'è quindi bisogno del medico del corpo, ma anche di quello dell'anima. Inoltre anche per noi operatori sanitari a volte è importante poterci rapportare e dialogare con un sacerdote.

Hai un desiderio che vorresti si realizzasse nella tua vita professionale?

Noi infermieri siamo dei professionisti e siamo sempre lì accanto all'ammalato, dove c'è bisogno per affrontare e combattere con il dolore e la sofferenza, specialmente in questo periodo dove ci sono anche tante paure e solitudine, perché isolato e lontano dalla famiglia e dai suoi cari. Lavoriamo con la speranza che il Covid-19 possa diventare al più presto solo un brutto ricordo e si possa ritornare a lavorare nella normalità e che possiamo anche riaprire gli scatoloni e gli armadi dove sono stati rinchiusi i ricordi dell'Hospice.

Don Luigi Marini,
direttore dell'Ufficio Diocesano della Pastorale della Salute

L'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero propone a lettori e ad abbonati il libro

Quel che passa il convento Antiche ricette del monastero delle clarisse di Imola

Le ricette presenti nel libro

CIBI

Piatti di pasta

Per far il pasticcio
Altro pasticcio di cappelletti
Per la bomba di riso
Per i cappelletti da burro
Per i cappelletti di Natale
Per le lasagne che si fanno fra la settimana

Piatti di carne e verdure

Modo di fare [le] così dette quagliette
Modo di fare le brasoline di vitello
Carne alla svizzera
Pasticcio di pattate
Frito composto

Dolci da forno

Pieno da mettere nelle crostate
Savoardi
Pane di Spagna
Pasta per le rame
Per fare la ciambella
Per la pasta frolla
Modo di far la pasta frolla di farina di formentone
Per far la crostata di mela
Osselle
Per i ravioli di marzapane
Torta da vigilia
Torta di ricotta
Torta di riso
Polpette ossiano ravioli dolci da burro
Per i ravioli di mezza quaresima
Per far la crostata di pasta sfogliata
Crescente dolce
Bracciatelli da vigilia
Biscotti
Pasta detta di Genova

Dolci Al cucchiaino

Crema
Per la crema di cioccolato
Per la zuppa inglese con la crema
Per far il latteruolo
Per il budino di ricotta
Per fare il latte miele
Zabaglione all'ovo
Bocca di dama per tutta la comunità

Marmellate e conserve

Per la cotognata
Modo di far la cotognata in piccola quantità
Conserva di rose
Conserva di cedrato
Conserva di cotogne

Polpa di cascia
Caramelle, zuccherini e canditi
Pasticche e tavolette di catecù
Pastiglie di cedro
Zucchero d'orzo
Zucchero o pasticche d'amido composto
Zucchero di caramella
Modo di cuocere lo zucchero
Modo di purificare lo zucchero
Pera candita
Scorze di cedro candite

Dolci fritti

Per fare le sfrappe
Ravioli fritti
Crescente co' grascioli
Per fare una ruola sola
Fritto di crema
Per le frittelle di sangue

Ciocolate

Ciocolata
Ciocolata caracca
Ciocolata Lisbona
Ciocolata di sanità

BEVANDE

Distillati
Acqua di cologna
Alcoolato d'anici
Alcoolato di rosmarino
Olio di rucifer

Rosoli

Rosolio all'anice o caffè
Rosolio di alchermes
Rosolio di anici
Rosolio di menta
[Rosolio] detto di mandorle
Per fare il marmone
Rosolio di caffè
Rosolio di cioccolato

Sciroppi

Sciroppo di caffè
Sciroppo di limone, di melagrana
Sciroppo di borragine
Chiarificazione e decolorazione degli sciroppi
Sciroppo di tamarindo
Verdolino
Sciroppo tonico di cortecce d'arance o composto
Sciroppo con sugo di cicoria
Sciroppo con rose secche
Sciroppo con scorze di cedro
Sciroppo semplice
Sciroppo con viole
Crema di caffè



Acque

Quintessenza d'assenzio
Elisire corroborante
Acqua d'anici
Acqua di limoni
Acqua di menta
Succo di cotogno
Estratto d'assenzio
Estratto di china
Estratto di cortecce d'arancio
Estratto di rabarbaro
Olio volatile di finocchio
Olio volatile od essenza di menta
Acqua lanfa
Estratto d'assenzio
Infusione di rose
Infusione di china
Aceto aromatico o dei quattro ladri
Aceto rosato
Modo di cavar lo spirito dal vino
Regola per l'amarasca
Acqua d'oro
Tintura acquosa officinale d'assenzio veneta
Sughi d'erba depurati
Ricetta per l'agro cedro

RICETTE

NON ALIMENTARI

- Per fare l'inchiostro
- Per fare l'inchiostro di vari colori
- Per conciare le pelli di coniglio
- Per macinare oro da scrivere e mettere sopra carta pecora, che non si rompe né stacca
- Acqua per macinare il sopradetto oro e serve da distemperare azzurro ed altri colori da miniare
- Acqua che leva ogni sorta di macchia
- Per purificare l'argento
- Modo e macchina per inargentare
- Lista per fare il sapone
- Tintura di rabarbaro
- Tintura d'assenzio beaume
- Acqua per macinare l'oro e per distemperare azzurro ed altri colori da miniare
- Modo di macinare l'oro da scrivere

PER INFORMAZIONI CHIAMARE IL 0542-22178



Segnale Whirlpool sulla produzione

di AMINTO CAMILLI

Buone notizie in casa Whirlpool. Ci riferiamo, in questa circostanza, all'aspetto della produzione, poiché per quanto concerne il mese di giugno è stata prevista una crescita dei volumi nel mega stabilimento di Melano, unico produttore di piani cottura a gas, elettrici e a induzione della multinazionale statunitense per l'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa). Nella fattispecie, in questo mese, la produzione dei piani cottura elettrici aumenterà di 20.000 pezzi rispetto a quanto ipotizzato a fine maggio e ciò permetterà di realizzarne 105.000 (la previsione iniziale era stata di 85.000 piani cottura). Va da sé che tutto questo comporterà un minore utilizzo della cassa integrazione, tanto è vero che nel reparto dell'elettrico si è tornato a lavorare regolarmente otto ore al giorno.

Si tratta, senza dubbio, di un bel segnale, soprattutto se si tiene conto del fermo produttivo che nei mesi scorsi aveva caratterizzato negativamente la fabbrica di Melano, a causa

dell'emergenza dovuta alla diffusione del Coronavirus, ma è chiaro che siamo ancora indietro rispetto alle prospettive diffuse a suo tempo, anche considerando che è imminente un nuovo stop dell'impianto fabrianese. Gli stessi sindacati ostentano la massima cautela. «Un aumento della produzione è sempre importante – sottolinea Pierpaolo Pullini, segretario provinciale della Fiom – ma non dimentichiamo che la previsione pre-Covid per il mese di giugno era di produrre ben 160.000 pezzi, per non parlare di quella fatta in occasione della firma dell'accordo al ministero dello Sviluppo Economico nell'autunno 2018. Non sappiamo se questa crescita produttiva sia dovuta alla ripresa del mercato o, magari, ad esigenze di magazzino, visto che lo stabilimento di Melano resterà chiuso per un paio di settimane, a partire dal 29 giugno. Certo è che resteremo vigili, affinché tali oscillazioni improvvise non abbiano poi ricadute negative sui dipendenti». Le organizzazioni sindacali attendono con ansia che l'azienda li convochi per un vertice in sede nazionale per affrontare la questione del nuovo piano industriale.

I giovani investono sulla fisioterapia

“La salute è un diritto, non una merce” è il precetto che l'ha animata sin dagli esordi in questa delicata professione, Nicoletta Mencarelli, (nella foto) giovane fisioterapista di Fabriano. Oggi, questo principio che ha unito alla passione e l'esperienza, le ha consentito di aprire uno studio in città, con gran soddisfazione dei suoi pazienti che nel corso degli anni l'hanno seguita in numero crescente sin dal 2006 occupata presso le Terme San Vittore di Genga. Dal 2003 al 2006 ha svolto attività di fisioterapia presso lo studio “Il Melograno” di Fabriano, nel 2004 e nel 2005 ha praticato attività di tirocinio presso l'ospedale “Le Torrette” di Ancona e sempre nel 2006 ha ottenuto il diploma di laurea triennale in Massofisioterapia presso l'Istituto Politecnico Biosanitario “Alexander Fleming” per le arti ausiliarie delle professioni sanitarie di Ancona. Inoltre il 2006 è anche l'anno in cui si è cimentata con il corso di drenaggio linfatico



manuale e terapia decongestiva dell'edema. Dal 2018 ad oggi frequenta il corso triennale per osteopata presso la Fisiomedic Academy di Milano, acquisendo l'attestato del primo anno e, inoltre, superando i cinque tirocini clinici per trattamenti osteopatici. La Mencarelli, che abbiamo incontrato perché è un esempio di come i giovani possono diventare veri imprenditori, ripercorre una carriera giocata tra trattamenti al mal di schiena, torcicollo, sciatica, artrosi del ginocchio e dell'anca, periartrite di spalla, borsiti e tendiniti di varie articolazioni, fascite plantare, problemi di appoggio del piede, sindrome del tunnel carpale e del piriforme e per quanto riguarda sport e ortopedia, pane quotidiano sono stati legamenti crociati e cuffia dei rotatori, casi in cui l'intervento del fisioterapista è raccomandato.

Daniele Gattucci

Ariston Thermo: iniziative sociali contro la pandemia

Ariston Thermo Group ha lanciato nelle settimane scorse una serie di iniziative in alcuni dei Paesi dove è presente, tenendo conto delle necessità locali legate all'emergenza. In Europa, specialmente nei Paesi più colpiti come l'Italia, Ariston Thermo si è impegnato nella donazione di circa 200 mila mascherine ad alta protezione di cui sono state beneficiarie da un lato diversi enti dislocati sul territorio, tra cui l'Ospedale Humanitas di Milano e le strutture ospedaliere della Regione Marche, e, dall'altro, tutti i dipendenti ed i Centri di Assistenza Tecnica, ai quali il Gruppo ha consegnato il kit di prevenzione, anche per uso personale, con la volontà di mettere come sempre al primo posto il benessere e la salute dei propri dipendenti e collaboratori. Nell'ambito delle iniziative a supporto del settore sanitario, Ariston Thermo ha inoltre contribuito come partner alla donazione di due ventilatori polmonari, dieci video fibroendoscopi monouso, venti caschi respiratori e di un ecografo portatile all'ospedale Engles Profili, donazione promossa dalla Fondazione Carifac di Fabriano, in partnership con il presidente della Fondazione Aristide Merloni, Francesco Merloni. Nel mondo, Ariston Thermo ha attivato una serie di iniziative per combattere la pandemia in linea con la missione del brand Ariston di portare il comfort a tutti, anche laddove è più difficile trovarlo. In alcuni Paesi è stato dato supporto alle istituzioni locali per migliorare la situazione ospedaliera attraverso donazioni economiche; in altri Paesi, invece, il Gruppo ha donato prodotti a brand Ariston per garantire il comfort in una situazione di emergenza, contribuendo così al miglioramento delle condizioni di vita delle persone in difficoltà e in un momento così delicato come quello della quarantena. Ad esempio, in Cina il Gruppo ha donato degli scaldacqua elettrici alle squadre di soccorso di Wuhan, mentre in Vietnam ha devoluto prodotti al Governo affinché gli edifici destinati alla quarantena potessero disporre di acqua calda. In Tunisia, invece, Ariston Thermo ha partecipato ad una raccolta fondi finalizzata al potenziamento delle strutture ospedaliere così come al sostegno alimentare alle famiglie bisognose.

GRUPPO
Bondoni
 ACCOGLIE IL TUO SILENZIO
 dal 1899
 SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio
 via dell'Industria, 3
 tel. 0731 812639
 tel. 0731 812199

Fabriano
 via Pietro Nenni, 1/c
 tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com



**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ MECCANICO - FABRIANO

Avviata autofficina di Fabriano ricerca meccanico auto, con esperienze lavorative pregresse in autofficine. Valutabili anche candidati da formare (fascia apprendistato) purché particolarmente motivati e interessati a lavorare nel settore. Per candidarsi: inviare il proprio cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto CANDIDATURA MECCANICO AUTO.

~ COMMESSA - SERRA DE' CONTI

Cercasi commessa full time, dal lunedì al venerdì (08:30-12:30 e 15:30-19:30) per negozio vendita articoli d'ufficio di Serra de' Conti. No perditempo. Si richiedono conoscenze informatiche di base (pacchetto Office) e propensione al contatto con il pubblico. Per candidarsi: inviare curriculum con foto alla mail: b.etta90@hotmail.it.

Il Centro Informagiovani di Fabriano resta fisicamente chiuso al pubblico fino a nuovo avviso, ma è contattabile "a distanza" attraverso i seguenti canali:

- telefono: 0732.695238 attivo lunedì, mercoledì e venerdì 8:30-12:30 e 14:00-16:00, martedì e giovedì 8:30-12:30 e 15:30-17:30;
 - Whatsapp: al numero 0732.695238;
 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it;
 - messenger;
 - appuntamento digitale: da chiedere via mail o telefono.
- Per rimanere informati:**
- sito internet: www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig;
 - pagina Facebook: www.facebook.com/informagiovani.fabriano;
 - canale Telegram: [Centro Informagiovani Fabriano t.me/centroinformagiovaniabriano](https://t.me/centroinformagiovaniabriano).

I turchi della Beko approdano in città

Un altro colosso mondiale dell'elettrodomestico sceglie Fabriano, sebbene soltanto con un ufficio di rappresentanza e senza siti produttivi. Il top player turco del bianco e delle televisioni Beko da settembre aprirà la seconda piattaforma commerciale italiana in pieno centro storico come appendice della sede centrale nazionale di Milano. La scelta di Beko (gruppo Alcelik, proprietario anche dello storico marchio Grundig) è caduta sulla città della carta ed in particolare sui locali di Corso della Repubblica di 120 mq., dove a fine estate avverrà l'inaugurazione della seconda sede italiana, sostanzialmente dedicata ai contatti di carattere commerciale con i clienti top e all'assistenza post vendita. Davanti a scrivanie e computer si accomoderanno diversi operatori della Beko Italia, il cui direttore Francesco Misurelli ha appunto deciso che Fabriano rappresentasse il luogo giusto per timbrare una presenza-bis in suolo nazionale. Sotto il coordinamento del manager fabrianese Alessandro Conti verrà organizzata l'attività sostanzialmente ad uso interno, ma da cui potrebbe arrivare qualche ricaduta positiva per il territorio: non è affatto escluso che riunioni ed incontri con manager e clienti di livello provenienti dall'Italia e perfino dall'estero, avvengano proprio nella location fabrianese. Insomma, un segnale incoraggiante anche per rilanciare il centro, in quanto il locale in questione si trova dinanzi al negozio di abbigliamento Zannelli, a meno di cento metri di distanza dalla fontana Sturinalto.

A Matelica apre il Drive in

Dal 4 luglio un film ogni sabato sera per tutta l'estate presso Casa Grimaldi

di ANTONIO GENTILUCCI

Che cosa può succedere quando hai tra i quindici e sedici anni, hai appena passato tre mesi in quarantena, senza poter fare nulla, vivendo una realtà virtuale, per quanto riguarda scuola e amicizie, ti vengono a mancare tante occasioni di svago e luoghi per passare il tempo, ora che è estate? Può succedere che nove ragazzi di quell'età decidano di reagire, di maturare, nelle loro chiacchierate, una bella idea e di capire che vale la pena perseguirla, rimboccandosi le maniche. È una piccola grande storia quella che sta dietro il Drive In Matelica, che aprirà in località Grimaldi, presso il parco del resort "Casa Grimaldi", un'idea che dribbla, naturalmente, ogni problema di protocollo per il distanziamento. "Non avevamo niente da fare, a uno è venuta l'idea di un Drive In, e tutti l'abbiamo trovata una bella idea e abbiamo deciso di partecipare, per fare qualcosa, anche per provare a guadagnare qualcosa.", mi spiegano. Si chiamano Elia Carsetti, Riccardo Riganeli, Bryan Paul e Gianmarco Yambao, Daniele Masala, Sali Canga, Adis Mustafi, Roel Van Couwenberghe e Alessandro Stoianov, divisi tra Matelica, Cerreto d'Esi, Argignano. E sono anche, a vedere i cognomi, lo specchio della variegata composizione di questa nuova generazione. "Ci conosciamo da tanti anni, in qualche caso abbiamo fatto insieme già le elementari, in qualche caso anche di più, ora molti di noi vanno a scuola a Fabriano. Uno anche a Matelica, fa l'Itc... Vorrà dire che i conti li farà lui!". Hanno cominciato a mettersi attorno ad un tavolo, a capire cosa c'era da fare, si sono divisi il lavoro e hanno iniziato a muoversi. "C'è chi si occupa

di trovare gli sponsor, chi gestirà la parte tecnica della proiezione, chi si occuperà della promozione, specie sui social, qualcuno sarà alla cassa (il costo sarà in base alle persone in auto), qualcun altro organizzerà il posteggio delle auto, qualcuno al chiosco per le cose da mangiare e bere...".

adulto, potesse non...prenderci sul serio, e non fidarsi di noi, vedendo la nostra età. E invece abbiamo avuto sempre riscontri positivi, l'idea è piaciuta e ci hanno aiutato". **Quali sono i costi più importanti?** "Beh, di sicuro lo schermo, che abbiamo deciso di acquistare, e la relativa impalcatura. Poi procurarsi



La prima cosa, la scelta dei film. Si parte, il 4 luglio, con Billy Elliot. Poi, a seguire, Never back down, Forrest Gump, Bohemian Rhapsody, The Possession, Avatar, Bastardi senza gloria, Focus, Blackjack. Abbiamo scelto diversi generi, così da poter proporre un tema differente per ogni serata. Nove film per nove serate, dal primo sabato di luglio fino all'ultimo sabato di agosto". Il luogo è un piano, vicino alla piscina, con uno scenario lussureggiante di querce e vigneti farà da sfondo allo schermo. "Se le cose andranno bene, e ci saranno troppe auto, prevediamo comunque anche 20 posti a sedere, tutti naturalmente rispettando le necessarie distanze". Si vede che sono determinati, loro stessi curiosi di sapere cosa succederà. "All'inizio non sapevamo cosa aspettarci, voglio dire: avevamo paura, già andando a chiedere agli sponsor, che qualcuno,

le casse e tutto quanto serve per l'acustica. Volantini e striscioni non incidono molto. L'altro grande capitolo è, ovviamente, la Siae". **A chi vi rivolgete, in particolare?** "A tutti ovviamente, diciamo che ci aspettiamo soprattutto una clientela che va dai venti ai trent'anni, quelli che più risentono dal fatto che i cinema e tanti altri luoghi di svago sono chiusi. Se poi vediamo che le cose andranno bene, possiamo aumentare le proiezioni, pensando magari a serate con un tema specifico, che so, il cinema degli anni '90, per fare un esempio...!". **A che punto siete con la preparazione?** "Sabato montiamo impalcatura e schermo. Già dalla settimana prossima dovrebbe essere tutto pronto. E stiamo per partire con la promozione, con volantini e sui social. Al giorno d'oggi, per fortuna, non è difficile farsi conoscere".

Assemblea ordinaria per la Salus Nuoto

ore 18.30 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria della Salus Nuoto Matelica A.S.D. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 2019 da parte del Presidente; 2. Approvazione bilancio 2019; 3. Problematiche legate all'emergenza Coronavirus; 4. Programmazione attività agonistica 2019/2020; 5. Varie ed eventuali.

Assemblea Ordinaria per la Salus Nuoto Matelica Asd. Presso la sala riunioni della Piscina Comunale di Matelica in Borgo Nazario Sauro, è convocata per il 1° luglio alle

Il miglior italiano di A2? Il matelicese Santiangeli

Il cestista, massimo realizzatore italiano, votato Domestic Player of the year

Strano questo 2020: in teoria sarebbe da metterci una grande barra, e in fretta, su tutti i calendari, cronache, ricordi ecc... Eppure, se apriamo la pagina dello sport, vediamo tante belle notizie per la nostra realtà. E non limitate al calcio. Marco Santiangeli, matelicese cresciuto su un campetto con la palla a spicchi, scuola Vigor, stava inanellando una grande stagione con l'Assigeco Piacenza, prima che il virus li fermasse anzitempo, lui e i suoi compagni, con Santiangeli in cima alla classifica dei migliori realizzatori italiani, alla media di oltre 15 punti a partita. E la Lnp, cioè la serie A2 di basket, gli ha assegnato

Piero Bucchi. Stavolta il progetto va in porto e Marco ed i suoi festeggiano la promozione, sicuramente il miglior risultato, a livello di soddisfazione di squadra, per Marco, se escludiamo l'argento europeo con la Nazionale U20. Marco però non fa il salto in serie A, va a Piacenza e resta protagonista in serie A2. **Prossima stagione sempre a Piacenza?** "No, so che non sarò a Piacenza. Ma sinceramente ancora non so dove giocherò. Quest'anno il mercato è tanto particolare, può succedere davvero di tutto". **L'anno scorso la promozione con Roma, quest'anno tante soddisfazioni individuali.**

Cosa conti di aggiungere l'anno prossimo?

"Ma sai... ogni anno si rivela davvero una sfida diversa, nuova e devi sempre rimetterti in gioco in modi diversi. Lo è stato l'anno scorso in una realtà come Roma, lo è stato quest'anno dove dovevo al contrario fare di più in prima persona, a livello offensivo. Staremo a vedere". **Già quattro mesi di stop, quanto ti manca il pallone da basket?**

"Tanto, davvero non ce la faccio più. Non mi è mai successo di avere quattro mesi senza giocare. E non è ancora finita. Speriamo a breve di poter almeno tornare a tirare in un palazzetto. Per noi che siamo abituati a passare ogni giorno ore e ore in palestra, dover stare a casa e poi, da poco, uscire per andare a correre, è tutto molto strano. E, proprio per questo, posso dire di non essermi mai allenato così tanto, sono stato attentissimo a tutto, proprio perché il rischio di scendere di forma e appesantirsi era dietro l'angolo. Ci alleniamo, e aspettiamo".

a.g.



il titolo di Domestic Player of the year, il miglior italiano della stagione insomma. Un riconoscimento meritato per il classe 1991 che documenta l'ormai raggiunta maturità cestistica. Dopo aver spiccato il volo verso il grande basket con Jesi, Marco era stato chiamato da un'ambiziosa Scafati con voglie di Serie A, un progetto che però non riuscì mai a decollare. Santiangeli viene chiamato però da un'altra squadra ambiziosa, una grande decaduta come la Virtus Roma di coach

è ancora finita. Speriamo a breve di poter almeno tornare a tirare in un palazzetto. Per noi che siamo abituati a passare ogni giorno ore e ore in palestra, dover stare a casa e poi, da poco, uscire per andare a correre, è tutto molto strano. E, proprio per questo, posso dire di non essermi mai allenato così tanto, sono stato attentissimo a tutto, proprio perché il rischio di scendere di forma e appesantirsi era dietro l'angolo. Ci alleniamo, e aspettiamo".

Annulata la Festa del quartiere di Regina Pacis

Continua a perdere punti di riferimento tradizionali l'estate matelicese, come non potrebbe essere altrimenti, vista la particolare situazione. Nella riunione del direttivo del Comitato è stata presa "l'amara decisione di annullare la 35° edizione della Festa del Quartiere di Regina

Pacis edizione 2020, in quanto a tutt'oggi non ci sono le condizioni essenziali per lo svolgimento, ed anche per non danneggiare gli esercenti ristoratori duramente colpiti dall'emergenza Coronavirus. Ci rivedremo per l'edizione 2021". queste le motivazioni del Comitato.



di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

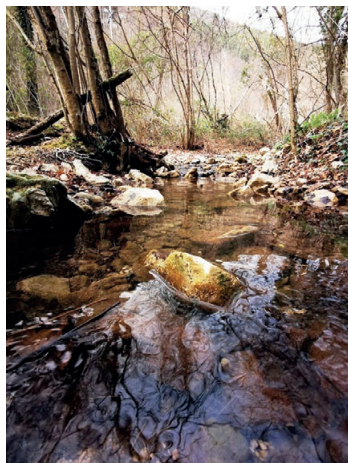
Dopo il lockdown, che ha costretto per più di due mesi a restare in casa, la voglia di uscire e frequentare luoghi all'aria aperta è diventato "quasi vitale". Diversi luoghi turistici di montagna sono stati invasi da tantissimi turisti, uno di questi è stata, anche, la frazione di Braccano. Dal mese di maggio ogni fine settimana vicoli, vicoletti e sentieri naturalistici, sono stati percorsi da tantissime persone provenienti sia dalle Marche e successivamente, dopo la fase due anche da fuori regione.

Purtroppo la posizione geografica di Braccano, la mancanza di parcheggio, la strada stretta che attraversa il paese, non permette un grande flusso turistico, infatti si sono creati tra la viabilità e i residenti notevoli disagi. L'amministrazione di Matelica in collaborazione con la locale Polizia Municipale ha cercato, modificando la viabilità di "alleviare" i disagi, ma purtroppo è rimasto lo "storico" problema dei parcheggi, che a breve sarà risolto.

A Braccano negli ultimi venti anni sono aumentati i residenti e i turisti grazie ai "murales" e alla promozione della rete dei sentieri naturalistici che attraversano la Riserva Regionale dei Monti San Vicino e Canfaiato. Nell'ultimo fine settimana alcuni residenti hanno chiesto ai turisti che giravano, la loro provenienza o di come erano venuti a conoscenza del paese, le loro risposte sono state; dalle città della costa, dalla provincia di Pesaro, dall'Umbria e anche dal Lazio, ne sono venuti a conoscenza grazie alla pagina Facebook del "Borgo di Braccano", dal sito internet o consultando la pagina dedicata al paese dei murales, nel portale turistico Destinazione Marche della Regione, altri con il passa parola tra amici e parenti. Il modo più semplice e diretto di conoscere il borgo è quello di andare alla scoperta di dello straordinario patrimonio naturalistico, storico, artistico e raccontarlo con entusiasmo.

Ne avevo già parlato in un precedente articolo, ma vale la pena ricordare che territori e persone devono essere rispettati in ogni momento, la comunità locale, infatti, è il cuore pulsante di un nuovo modo di fare economia e di creare ricchezza preservando il luogo, il buon vivere e le tradizioni popolari. La

Braccano, sì... ad un turismo ecosostenibile



visita di un piccolo borgo è anche un momento di confronto con la sua comunità, le persone che si incontrano non sono parte del paesaggio, sono coloro che hanno reso unico il luogo. Braccano ha subito favorevolmente lo sviluppo chiamato Undertourism che è una forma di turismo ecosostenibile, una ricerca di luoghi alternativi da vivere con un ritmo più lento, con mezzi sostenibili come cammini a piedi o in bicicletta, con la possibilità vivere il territorio in armonia con la natura e la sua biodiversità, nel rispetto degli stili di vita e delle tradizioni locali. Negli ultimi anni i social network hanno influenzato profondamente il modo di comunicare con gli altri.

Era impossibile che questo non interessasse anche un mondo dinamico e così legato alle opinioni delle persone come quello del turismo. I turisti sono sempre più indipendenti e in grado di produrre contenuti e soprattutto di dividerli, di scambiarsi informazioni. Tutto questo ha portato alla nascita di una nuova tipologia di viaggiatori, che si informa online senza bisogno di intermediazioni o di qualcuno che confezioni loro una vacanza pronta, vogliono essere loro stessi a cercare e a trovare ciò che desiderano. Turismo e social network, oggi, è un'accoppiata vincente, ma quali sono le opportunità offerte dai social come Facebook o Twitter e come migliorano il modo di fare vacanza dei turisti? Se attualmente ci guardiamo attorno, dando anche uno sguardo al futuro, ci rendiamo conto che i social media rappresentano una vera e propria rivoluzione del modo di comunicare, offrono la possibilità di interagire e collegare tra di sé persone con interessi comuni. Una pagina Facebook, per esempio, può diventare lo strumento ideale per collegare le persone con le informazioni che potrebbero essere utili per loro e offrire immagini con foto, commenti e citazioni per attrarre il turista più curioso e attento ad un territorio alternativo. Da questo punto di vista, la rete è un fondamentale strumento di "approvvigionamento" di informazioni per i turisti e di promozione a tutto tondo e, infine, anche di commercializzazione per gli operatori. Internet ha infatti rivoluzionato il modo di comunicare, prima, di promuovere e vendere i prodotti e i servizi, dopo.

Nel Borgo di Braccano, un piccolo miracolo è già avvenuto, ha avuto già questo passaggio, di conoscenza, di valorizzazione e di ospitalità, si leggono, molte recensioni positive sull'accoglienza degli abitanti di Braccano verso i turisti. Ma ha bisogno anche di strutture ricettive, un punto turistico-informativo dove, il turista trova offerte, come la passeggiata a cavallo, trekking, mountain-bike, ecc... che lo convincono a fermarsi qualche giorno in più e creare l'occasione per ritornare. Braccano è già su una buona strada, dove la collaborazione tra comitato, associazioni, residenti e amministrazione comunale potrebbe essere un "trionfo" per portare nuove opportunità di lavoro per i giovani e creare una piccola microeconomia per rilanciare il territorio.

Dal biancorosso al bianconero, Vrioni convocato da Sarri alla Juve

Il legno è legno. Ma immaginiamo che la panchina dello Juventus Stadium sia sembrato un trono per Giacomo Vrioni (nella foto), classe '98. Il talento matelicese formatosi in biancorosso si è guadagnato la prima convocazione in prima squadra, voluto in panchina da Maurizio Sarri per la semifinale

Juventus-Milan di Coppa Italia di venerdì scorso, stante l'assenza di Higuain. Un altro passo in quella scala che ha portato il ragazzo prima alla Sampdoria, poi al passaggio in bianconero, dove milita nella seconda squadra, la Juventus under 23. Questa stagione non regala grandi soddisfazioni solo al calcio

di casa nostra, ma anche ad un suo "figlio" in cerca di gloria fuori. Condividere lo spogliatoio con grandi campioni, indossare la maglia con le tre stelle, poi sedersi in panchina e guardarsi il pareggio senza reti, ma che spalanca alla squadra di Sarri il pass per la finale.

La ripresa post Covid non poteva essere dunque più dolce per Vrioni. E chissà che, viste le tante partite in poco tempo che aspettano la squadra le prossime settimane, il turnover non riporti il giovane attaccante di nuovo in panca. E chissà poi che le cinque sostituzioni consentite all'allenatore...



Sosteniamo insieme l'attività sportiva matelicese con lo Sport Bonus. Dal 16 giugno al 6 luglio, del corrente anno, è aperta la prima finestra per usufruire dello Sport Bonus 2020. Con questa iniziativa

Un aiuto con lo Sport Bonus

viene data la possibilità, a tutti coloro che sono interessati a sostenere lo sport con erogazioni liberali in denaro

per interventi di manutenzione, restauro o realizzazione di nuove strutture pubbliche, di accedere ai vantaggi del

credito d'imposta. Il credito d'imposta è pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate, anche nel caso

in cui le stesse siano destinate ai soggetti concessionari o affittuari degli impianti medesimi.

E' riconosciuto alle persone fisiche e agli enti non commerciali nel limite del 20 per cento del reddito imponibile, e ai soggetti titolari di reddito d'impresa nel limite del 10 per mille dei ricavi annui ed è ripartito in tre quote annuali di pari importo. Come amministrazione co-

mune saremmo onorati di valutare e condividere le "manifestazioni d'interesse" di chi, stimolato da tale facilitazioni, è disposto a dare un concreto contributo finanziario per sostenere lo sport e la cultura sportiva matelicese con erogazioni liberali; va da sé che ognuno è libero di indirizzare il suo intervento a sostegno della disciplina sportiva che sente più vicina.



In dialogo con la speranza

Riuscitissimo il settimo Meeting nazionale dei giornalisti cattolici e non

La 7° edizione del "Meeting nazionale giornalisti cattolici e non", svoltosi in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, ha coinvolto migliaia di persone collegate in rete attraverso il sito ufficiale giornalistioggi.it, il canale YouTube e la pagina Facebook Tele Padre Pio TV (per la registrazione completa, clicca qui). Sponsor ufficiale "L'Editrice Shalom".

Filo conduttore del pomeriggio: "In dialogo tra paura e speranza. La vita si fa storia". Sono state circa 7.000 le persone che si sono connesse nei vari momenti del pomeriggio durante i quali si è parlato della professione giornalistica e della comunicazione in tempo di pandemia. La città di Grottammare, che nelle passate edizioni ha ospitato con generosità fino a 200 operatori della comunicazione nazionale, quest'anno si è resa presente con un video promozionale, realizzato da Mauro Piergallini, nel quale commercianti e imprenditori, da sempre sostenitori dell'evento, hanno declamato alcuni versi della poesia "Lu paese mi" di Pio Ottaviani.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto i saluti del Vescovo della Diocesi di San Benedetto del Tronto, Mons. Carlo Bresciani, del Vescovo della Diocesi di Ascoli Piceno, Mons. Giovanni D'Ercole, del direttore del Sir, Amerigo Vecchiarelli, del presidente della Fisc, Mauro Ungaro e del direttore di Padre Pio TV, Stefano Campanella.

Giovanni Tridente, docente di giornalismo presso la Pontificia Università della Santa Croce, ha condotto tutto il pomeriggio e ha commentato alcuni passaggi del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Simone Incicco, responsabile organizzativo del Meeting, ha ringraziato tutti i relatori, molti dei quali amici dell'evento, il comitato scientifico, il direttore Campanelli di Padre Pio TV e don Giampiero Cinelli impegnato nell'organizzazione.

Nella sua introduzione ha ricordato il 23 maggio di ventotto anni fa quando, a Capaci, sono stati uccisi il giudice Giovanni Falcone, sua moglie e gli agenti della scorta. Incicco ha poi invitato a un momento di preghiera per ricordare il giudice Falcone, le vittime di mafia, gli operatori di pace e i tanti sofferenti a causa della pandemia.

Bruno Mastroianni, filosofo e giornalista, ha condotto il primo panel dal titolo "Cambiamenti", con: Bruno Piraccini, amministratore delegato Orogel, Maria Laura Conte, direttrice della comunicazione della Fondazione Avsi e Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana.

Maria Laura Conte ha condiviso il suo percorso: «Dopo la prima fase che si è svolta sull'onda dell'adrenalina tra il lavoro e la famiglia, è subentrata la sensazione della mancanza d'aria, la fatica della chiusura, del non potersi muovere, ma da qui è partito lo scatto verso la riscoperta di un dinamismo diverso, anche con l'aiuto della lettura del romanzo "La Peste" di Camus».

Vincenzo Corrado ha affermato:

«Il vero cambiamento è riuscire a far tesoro dell'essenzialità che stiamo vivendo. Il Papa scrive che la vita di ciascuno è aperta a un possibile cambiamento e ognuno di noi deve indicare la traiettoria. Abbiamo sperimentato la globalizzazione della salute, della malattia, della sofferenza, ci siamo ritrovati tutti uniti sulla stessa barca, ma teniamo aperto questo libro della pandemia, non possiamo lasciare da parte le storie di fragilità e trovare le giuste parole attraverso le quali narrare quello che abbiamo vissuto in modo inaspettato».

Il vescovo **Stefano Russo**, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, ha apprezzato lo svolgimento del Meeting e, introducendo la seconda tavola, ha affermato: «Il tempo della crisi è

intercettare questi segnali che partono dalla profondità della persona. Bisogna avere la capacità di ascoltare, che è il primo modo di essere vicini. In un evento traumatico si avverte una frattura tra il prima e il dopo e la situazione di sofferenza getta sul futuro un'ombra condizionante. La Chiesa ha un ruolo importante, dobbiamo dotarci di sismografi sociali e spirituali per misurare le onde sussultorie che sono interiori nella persona, dobbiamo imparare a costruire buone intese, a fare convergenze con le istituzioni e a dare speranza, che è il dono più importante nel tempo dell'emergenza».

Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede ha affermato: «Il Papa ha accompagnato questa emergenza

prende progressivamente forme diverse con i media, con il telefono, con una rete di persone che hanno cominciato, con tutte le precauzioni, ad avvicinarsi alle vie, alle case. La Chiesa c'è stata e le persone l'hanno avvertita pur in un contesto di grande sofferenza, di malattia, di dolore immenso per i tanti morti». Il vescovo **mons. Francesco Massara** delle Diocesi di Camerino e di Fabriano ha ripercorso le modalità con cui la Chiesa locale si è fatta prossima alle famiglie e ai più giovani: «Il concorso CoronArt per i bambini, ragazzi e giovani ha visto l'adesione di quasi cinquecento partecipanti con video, disegni, poesie. Dopo il terremoto strutturale del 2016 (350 chiese su 500 danneggiate), il terremoto dell'anima che è molto

più profondo (aumento dell'uso di antidepressivi e dei suicidi) e il terremoto delle promesse (la ricostruzione non è partita) stiamo affrontando questo nuovo tempo di sofferenza. Ci sarà una crisi economica, ma riusciremo a rialzarci perché i marchigiani sono forti e l'aiuto di Dio ci sosterrà. Questa pandemia ci ha portato a essere più coesi e solidali, a rivedere i nostri modi di vivere come Chiesa e nelle relazioni».

Mons. Domenico Pompili, vescovo della Diocesi di Rieti, ha ripercorso, come il suo confratello Massara, il periodo del terremoto paragonandolo a questi mesi. «La Chiesa si è ritrovata fuori dalla Chiesa - ha detto mons. Pompili - ma a Rieti eravamo già fuori dalle chiese, costretti a uscire e questo ha creato la possibilità di andare incontro alle persone e di coltivare le relazioni: è questo che dobbiamo

recuperare per dare alla Chiesa una prospettiva futura».

La terza parte del Meeting è stata condotta da **Alessandra Ferraro**, caporedattrice della TgR Valle d'Aosta che ha condotto il confronto tra i direttori di testate. A introdurre i lavori è stato **Carlo Verna**, Presidente Nazionale dell'Ordine dei giornalisti, che ha descritto il contesto nel quale gli operatori della comunicazione si sono trovati a lavorare: «Le tecnologie hanno portato a un diverso approccio con le fonti, il lavoro sta cambiando e sono necessarie una maggiore consapevolezza, la massima attenzione e uno sforzo di analisi della verità per informare correttamente il cittadino».

Alessandro Casarin, direttore nazionale dei Tgr Rai ha ripercorso il lavoro delle redazioni regionali così tanto apprezzato dagli italiani: «È la pandemia che detta il sommario del telegiornale - ha spiegato Casarin - le storie degli abitanti prigionieri, poi i racconti dei volontari, le storie drammatiche dei figli che avevano perso uno o entrambi i genitori, e poi le storie degli infermieri, dei sacerdoti morti, le chiese e gli oratori vuoti, tante storie luttuose. Da una settimana questo sommario non ci viene più imposto e riusciamo a dare spazio alla cronaca bianca, ad alcuni fatti che accadono nelle città. Ora dobbiamo pensare al domani, tutti aspettiamo il 3 giugno e speriamo che ci sarà meno virus e più cronaca».

Vincenzo Morgante, direttore di 'Tv2000', ha ripercorso il lavoro svolto dalla redazione: «Ogni giorno abbiamo raccontato la vita concreta di tanti profili di cittadini e abbiamo scoperto il mondo della prossimità e del bene che forse prima non conosceavamo nella giusta misura. Abbiamo usato un linguaggio semplice che desse sempre un segnale di speranza: raccontare la drammaticità della situazione ma trovare nelle varie storie un elemento di fiducia nella presenza delle Istituzioni e della Chiesa».

Agnese Pini, direttrice de 'La Nazione', si è soffermata sulla correttezza del linguaggio: «Durante questa pandemia i giornalisti hanno prestato maggiore attenzione a come esprimere le notizie al pubblico che era molto sensibile non solo alla notizia ma anche al modo dell'esposizione. I giornali sono diventati una parte istituzionale del Paese, riconosciuta dal presidente Mattarella e dal premier Conte, e hanno cominciato a misurare maggiormente le parole, a lasciare da parte i titoli sensazionali, a sentirsi una responsabilità maggiore per non creare effetti sbagliati nel lettore».

Marco Tarquinio, direttore del quotidiano 'Avvenire', nel suo intervento ha messo in evidenza come le prime responsabilità richieste ai giornalisti siano la prossimità e il confronto con la realtà: «Tutti siamo stati immersi in un flusso continuo di parole, di dati e di opinioni sulla pandemia e sulla carta stampata il lettore ha trovato parole che non sono scivolote via, erano i volti di persone che stavano soffrendo, i nomi dei morti e c'erano le questioni che stavano emergendo, i primi segnali controversi sull'affievolimento della forza virale del Covid. Purtroppo, c'è chi ha seguito l'interesse di fazione e non l'interesse comune, ma sono stati una minoranza rispetto alla gran parte dei giornali che hanno saputo interpretare questa difficile situazione con una informazione quotidiana di qualità».

Il pomeriggio si è concluso con la promessa di ritrovarsi per l'edizione 2021 a Grottammare, per tornare a vivere dal vivo l'ottava edizione del "Meeting nazionale giornalisti cattolici e non".



attraversato da una grazia speciale e il pastore deve prendere consapevolezza di questo e vigilare per comprendere la strada. È importante che il pastore renda viva questa grazia e avendo la consapevolezza che può avvenire in modo speciale anche attraverso la ricerca della collegialità episcopale che dà senso e spessore al ruolo del pastore.

In questo tempo ci si può accorgere che la comunione sacramentale è difficile da vivere insieme ma non viene meno la comunione che si vive attraverso la prossimità, attraverso la testimonianza, attraverso il farsi prossimo alle situazioni di indigenza. Ciò diventa testimonianza della Chiesa che siamo e della chiesa che vogliamo essere».

Il secondo momento, nel quale si sono alternati i vescovi di diverse diocesi italiane, è stato infatti dedicato a "L'impegno del pastore in mezzo alle crisi".

Il confronto è stato moderato da **Massimiliano Padula**, presidente del Copercom e docente alla Pontificia Università Lateranense, che ha chiesto ai relatori cosa ha rappresentato il Coronavirus per la Chiesa.

Il cardinale **Giuseppe Petrocchi**, arcivescovo della Diocesi di L'Aquila dove ha costituito un ufficio per la Pastorale dell'emergenza, ha portato la sua testimonianza su questo terremoto dell'anima: «Credo che tutte le calamità hanno degli aspetti comuni: ogni evento traumatico presenta un versante misurabile e uno nascosto e non immediatamente percepibile ma occorre avere degli strumenti per



nella consapevolezza che era un problema di tutto il mondo. Tutti hanno sottolineato la forza di quella serata del 27 marzo in piazza San Pietro, una forza che non era nelle immagini o nella regia: la potenza era nel mondo convenuto a pregare insieme. Anche i non credenti sono stati interpellati da questo momento di preghiera, hanno ricevuto una chiave per capire. Ci ha commosso il modo in cui questo nostro servizio al Papa e alla Chiesa ha raggiunto tanti fedeli in tutto il mondo: in questo momento il Papa è stato vicino».

Il vescovo **mons. Francesco Beschi** della Diocesi di Bergamo, la zona più martoriata d'Italia dal Covid, ha offerto alcune impressioni: «Il dono dello Spirito si è manifestato in maniera evidente. Nella nostra comunità abbiamo sperimentato un po' di sconcerto e di smarrimento, sono venute meno le relazioni educative quotidiane, la prossimità con le famiglie, i malati e gli anziani. È emersa la consapevolezza di un servizio, di una testimonianza che



È il momento giusto
per far conoscere
la tua attività che,
come noi,
non si ferma.
E se si è fermata
dovrà sicuramente ripartire

LA PUBBLICITÀ SERVE A TE E SERVE A NOI



Ogni 100 euro spesi
qui in pubblicità te ne
ritornano 50 in credito
d'imposta

Per la pubblicità
su questo giornale contatta

L'Azione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10
Fabriano
tel 0732 21352
segreteria@lazione.com

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 186 comma 1
Misure per l'editoria. Modifica art. 98, comma 1-ter
Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18
Limitatamente all'anno 2020, il credito d'imposta
di cui al comma 1 è concesso, ai medesimi soggetti
ivi contemplati, nella misura unica
del 50 per cento del valore degli investimenti effettuati

Nel mondo e anche qui

L'associazione sta programmando il futuro, guardando agli emigrati sentinati

di VERONIQUE ANGELETTI

Ha tanti meriti l'associazione "Sassoferratesi nel mondo". Quando si presentò nel 2005 sembrava uno di quei tanti sodalizi "amarcord" dedicato alle "radici" del sentinate.

Nessuno poteva davvero misurare appieno l'energia che il loro statuto avrebbe dato al paese. Come quell'intento di "promuovere la conoscenza, la conservazione, la diffusione dei valori tradizionali, culturali, turistico-ambientali della città di Sassoferrato" che avrebbe arricchito la comunità sentinate.

Al suo attivo, quest'associazione non ha solo il premio "Monte Strega", rivolto ad emigrati e residenti sentinati che si sono particolarmente distinti - premio che diventerà biennale e dunque si svolgerà nel 2021 - ma anche momenti culturali di alto profilo come quest'anno una ricerca sulle origini e la storia della Rocca di Albornoz che si sta perfezionando - è ancora uno studio - con un piano di recupero per trasformarlo forse in un'armeria e che coinvolge VivaService (al suo interno c'è il bottino dell'acqua) ed ovviamente l'amministrazione comunale.

Quest'associazione ha il gran merito di accendere delle scintille che,

per merito di alcuni suoi soci, generano concreti effetti moltiplicatori sul piano culturale, ma anche nell'economia. Con il convegno dedicato al mosaico Aion di Sentinum, nel 2017, ha innescato un proficuo rapporto tra il Comune e la Glipoteca di Monaco di Baviera dove l'opera è conservata ed esposta; con

il premio consegnato all'americano Albert Santoni, nipote di Alberto che, da Monterosso, nel 1905, andò a lavorare nelle miniere di ferro, l'associazione ha fatto nascere il gemellaggio Sassoferrato-Iron Mountain, città del Michigan. Quest'anno così particolare, gli eventi organizzati dall'associazione

'Sassoferratesi nel Mondo' non saranno come al solito nel cartellone estivo. Ragione per cui era necessario raccontare qualcosa di nuovo. Però sarà in edicola con la sua rivista, che propone articoli su un paese vivo e ricco di opportunità. Il che fa di quest'associazione, un potente tour operator per il "turismo delle radici italiane", ancora prima che nascesse il filone turistico nel

seno del Ministero degli Esteri. Associazione "Sassoferratesi nel Mondo per Sassoferrato". Presidente Nazzareno Azzerri; vice, Vittorio Toni e Massimo Pagliarini; segretario, Rita Sacco; consigliere economo, Lorena Vitaletti; consiglieri, Sergio Ballanti, Roberto Fraboni, Tiziana Gubbiotti, Giovanni Pesciarelli. Presidente onorario, Padre Armando Pierucci.



Una guida alla scoperta delle tradizioni storiche

Con la *Guida alle Radici italiane*, la Farnesina ha scelto da tre anni di investire sui sentimenti e sull'identità delle nuove generazioni dei 6 milioni di italiani all'estero e di circa 60 - 80 milioni di italo-discendenti che vivono in tutto il mondo. Persone che vengono per scoprire i luoghi e le origini della propria storia familiare e dunque spesso piccoli borghi esclusi degli itinerari turistici tradizionali. La guida è stata realizzata dall'Associazione Raiz italiana. Un'associazione, fondata in Puglia, che aiuta i discendenti italiani a realizzare un viaggio sulla base della propria memoria familiare, anche attraverso la ricerca di documenti. La guida suggerisce itinerari sentimentali alla scoperta delle tradizioni storiche, culturali, sociali ed enogastronomiche di un primo gruppo di regioni composto da Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna e Puglia. Le Marche hanno operato per conto loro, attivando le associazioni dei marchigiani all'estero. Ma rimane il fatto che Sassoferrato ha l'associazione 'Sassoferratesi nel Mondo' che, quindici anni fa, aveva intuito l'importanza di valorizzare il ruolo e l'attività delle famiglie emigrate.

Quel percorso da S.Mariano alla Madonna del Cerro

Non esiste un paesaggio ma tanti paesaggi. Spiega il plurale delle Marche. Plurale che Sassoferrato rappresenta alla perfezione. Il nostro paese ha di tutto, con un dislivello che va da 300 metri ai 1.278 metri della vetta dello Strega, regala monti, dolci colline ed aspri rilievi, è scrigno di grotte, di un lago protostorico e anche di una miniera. Regala pure una bella vista mare. Basta salire sulla Rocca di Rotondo o a Cantarino e, tempo permettendo, si riesce ad intravedere anche la Croazia.

Il nostro paese vanta percorsi d'acqua, di terre e di aria. Risalire i rii, passeggiare per boschi e campi, seguire crinali. Percorsi nascosti che non richiedono grandi allenamenti e riservano bellissime sorprese. In fondo, non sarebbe difficile per noi non andare in vacanza all'estero!

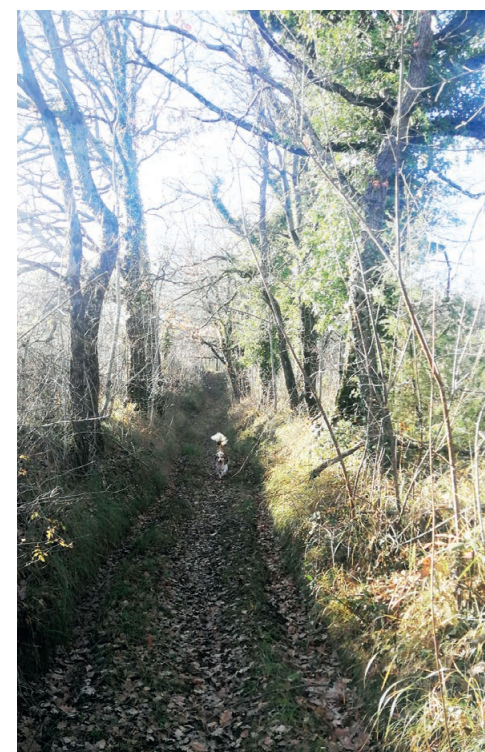
Tra i percorsi nascosti, c'è quello che va da

San Mariano alla Madonna del Cerro. Si tratta di un'antichissima strada, che il tempo ha nascosto ai più. Chi viene in macchina può lasciare il mezzo a San Mariano. E' la località che, da Catobagli, direzione Rotondo, si trova poco prima di raggiungere Radicosa. Si sale e si lascia il mezzo nella piazzetta. A meno di cento metri, dalla piazzetta ritornando sulla strada, a destra c'è un sentiero. Salire e, dopo circa 500 metri, andare a



destra e poi di nuovo a destra se si vuole scendere verso la fontana della Madonna del Cerro. Se si vuole fare un percorso leggermente più lungo. Non si scende ma si prosegue fino a raggiungere Varagola. Lì c'è la strada asfaltata che porta al Santuario; dal Santuario si scende fino alla fonte, poi si risale fino a raggiungere il bivio che porta a San Mariano. Buona passeggiata!

Ve.An.



La disponibilità di Sandro

E' morto, a Fossato di Vico, mercoledì 10 giugno, a solo 57 anni, Sandro Galtelli. Stroncato da un infarto fulminante mentre saliva sul suo camion. Veniva di caricare del materiale bituminoso destinato alla manutenzione delle strade comunali di Genga. Una folla commossa gli ha dato l'ultimo saluto. Cento persone dentro la chiesa di San Facondino e altre due cento sulla piazza, come richiesto dalle nuove norme anti Covid di sicurezza e distanziamento. Viveva a cavallo tra Genga e Sassoferrato. Era nato a San Fortunato di Genga, ma aveva scelto di costruire la sua casa e di far crescere la sua famiglia a Felcioni di Sassoferrato. In molti, ricordano la sua gentilezza e la sua grande disponibilità quando, con la moglie Clau-

dia, per diversi anni, ha gestito la stazione di benzina Agip nel rione di Santa Maria. Poi, la svolta, quando, con Stefano Leli, amico da sempre, fondò la Leli & Galtelli, società specializzata nella raccolta e il trasporto della nettezza urbana, nel servizio di manutenzione di sistemazione di aree pubbliche, giardinaggio, movimento terra ed edilizia stradale. Ed è proprio per questi lavori di manutenzione ordinaria, come la sistemazione delle buche delle strade comunali di Genga, che si era recato, mercoledì scorso, a Fossato di Vico, per caricare del bitume. Inutili i soccorsi. Oltre alla moglie Claudia, lascia due figli, Cristina e Andrea. La salma è stata tumulata nel piccolo cimitero di San Fortunato.

Ve.An.

Visita alla raccolta incisori

Seguendo step by step la politica delle riaperture graduali, ma costanti, delle realtà turistiche del comprensorio sentinate, si è proceduto sabato 13 giugno con la Civica Raccolta d'Arte.

La proposta di una visita guidata alla Raccolta Incisori Marchigiani, alle ore 18.30 ha dato il via all'evento, sempre nel rispetto delle normative vigenti in tema di contenimento del covid-19 e garantendo il massimo della sicurezza, ed è proprio per questo motivo che il numero limite di partecipanti è di 6 persone.

La prenotazione sarà obbligatoria. Questo il link all'evento facebook <https://www.facebook.com/events/875946019593020/>

Per quanto riguarda il panorama dell'offerta turistica del territorio che ha già ripreso l'attività si proseguirà nel week-end con i seguenti orari:

Parco Archeologico Sentinum: visite guidate sabato ore 17.30 e domenica ore 10.30-17.30.

Mostra "Legami" di Juri Lorenzetti e Mam's: visite guidate sabato ore 17 e domenica ore 17.

Parco Archeominerario: visite guidate sabato ore 16.30 e ore 17.30 e domenica ore 10.30-ore 16.30-ore 17.30.

La prenotazione sarà obbligatoria e dovrà essere effettuata entro le ore 20 del giorno precedente Iat.sassoferrato@happennines.it 333-7301732/333-7300890.

La voce passa ai docenti

Il racconto di questa stagione anomala degli insegnanti della "Melchiorri"

di BEATRICE CESARONI

È calato il sipario definitivamente sull'anomalo anno scolastico 2019/2020, ma la parola "fine" è campeggiata agli occhi di tutti nella più classica delle maniere. Il riferimento va alla modalità di consegna delle schede di valutazione degli alunni, operazione programmata per giovedì 18 giugno, che, mentre starete apprendendo la notizia, sarà avvenuta in presenza. Una decisione che, fino a un paio di settimane fa, prendeva velatamente forma solo nelle menti dei più creativi, ma che il personale scolastico si è impegnato ad affrontare con prudenza e nel pieno rispetto delle precauzioni a tutela della salute pubblica. Che sia davvero il preludio a un ritorno effettivo, a settembre, sui tanto sospirati banchi di scuola? Sia chiaro: affrontare l'insegnamento con la Didattica a Distanza, a partire da inizio marzo, ha permesso di salvare un anno scolastico che, altrimenti, sarebbe andato perso. Questo è un dato di fatto. Ma come questo sia avvenuto, è un discorso difficile da affrontare dall'esterno. Per capire le problematiche e i punti di forza di questo metodo imposto dall'improvvisa epidemia di Coronavirus, siamo andati a fare due chiacchiere con i diretti interessati, alcuni docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado "S. Melchiorri" (nella foto)

di Cerreto d'Esì, che ci hanno accolti con entusiasmo, ovviamente in videoconferenza. "Prima di tutto, l'esperienza della Didattica a Distanza (D.a.D.) ha permesso a tutti di approfondire le rispettive conoscenze informatiche, sia a chi mangia pane e bit a colazione, sia a chi la parola tecnologia scatena incubi indicibili", ci ha raccontato un docente sorridendo "e questo è stato un segnale di crescita estremamente positivo per ciascuno di noi, viste anche le innovazioni tecnologiche portate nel nostro Istituto Comprensivo da qualche anno a questa parte". Per quanto riguarda l'attività di insegnamento in senso stretto, tuttavia, non è passata inosservata la difficoltà nel trasmettere agli alunni le diverse tipologie di materie. Farsi comprendere in una lingua straniera, facilmente fraintendibile quando la connessione non è eccezionale, lavorare su equazioni matematiche, per le quali è fondamentale poter usufruire di una lavagna, oppure spiegare come eseguire un disegno tecnico, artistico o un brano musicale non sono operazioni semplici da effettuare, se non si è provvisti di uno strumento visivo di appoggio. Motivo per cui molti insegnanti si sono reinventati, sfruttando la possibilità di condividere video e

caricare compiti sulle piattaforme di Google, oppure mutando l'oggetto di apprendimento della propria materia ed inserendo elementi teorici (come nel caso della storia dell'arte e dell'educazione fisica) che, nelle lezioni frontali, sarebbero stati parte marginale del programma da svolgere. Alcuni docenti hanno dovuto gestire piattaforme completamente differenti, perché in servizio presso scuole



diverse. Un'abilità, questa, che, comunque, potrebbe risultare utilissima soprattutto per i precari, costretti, loro malgrado, ad attendere ogni anno una nuova assegnazione provvisoria, che li porterebbe a cambiare con una certa frequenza i mezzi di applicazione di questa innovativa forma di didattica. Certamente, se è vero che il nuovo anno scolastico ripartirà nelle aule presumibilmente per tutti, sono pari a zero le

probabilità che la "D.a.D." venga abbandonata, data l'importanza che potrebbe avere in tutte quelle situazioni che, anche in passato, hanno causato l'interruzione forzata dei lavori (nevicate, terremoti, calamità di vario genere). "Al di là dei problemi riscontrati da noi insegnanti", aggiunge una docente "c'è da dire che non tutti i ragazzi hanno avuto la stessa reazione a questo tipo di didattica. Tuttavia, abbiamo potuto constatare un generale miglioramento in chi soffriva della presenza del gruppo classe, ad esempio per timidezza che, avendo l'impressione di potersi nascondere dietro al video, è riuscito a tirare fuori il meglio di sé anche in sede d'esame. Viceversa, gli alunni che dimostravano atteggiamenti di protagonismo e di disturbo in aula li hanno spontaneamente limitati grazie alla sensazione di distanza sociale dettata dal pc. Anche questo è stato un bene. Gli alunni interessati e partecipi alla didattica frontale, hanno, invece, mantenuto gli stessi ottimi risultati anche nella seconda parte dell'anno". Amara la confessione dell'insegnante di sostegno: "È emerso come alcuni ragazzi bisognosi di aiuto siano stati svantaggiati dalla Didattica a Distanza, perché sono rimasti privi di un punto di riferimento in grado di sollecitarli spesso e incoraggiarli in modo efficace. C'è da ammettere anche che è emersa in modo evidente l'importanza, per questi

ragazzi, di essere seguiti e spronati dai propri familiari, affermazione avvalorata dal fatto che, chi non ha avuto una presenza costante vicino, si è effettivamente allontanato dallo studio e dalla frequenza virtuale delle lezioni. Adirittura, ragazzi che avevano raggiunto un significativo miglioramento in virtù delle sollecitazioni degli insegnanti nella didattica frontale, hanno subito un regresso notevole, che ne ha pregiudicato l'impegno tirato fuori a fatica nel triennio. Per fortuna, si tratta di casi isolati". Se consideriamo, inoltre, che la scuola ha concesso in comodato d'uso computer e tablet ai ragazzi che ne erano sprovvisti per permetter loro di restare al passo con le lezioni, possiamo capire quanto le istituzioni scolastiche ce l'abbiamo davvero messa tutta per salvare il salvabile. In generale, possiamo affermare che i rapporti interpersonali sono stati un po' complicati "in video", dal momento che anche tra adulti, una comunicazione effettuata escludendo completamente il linguaggio non verbale (la gestualità) e il contatto fisico, può facilmente portare a fraintendimenti e alla necessità di chiarirsi. Eppure, tutto questo è stato utile per far sì che ciascuno imparasse a mettersi a disposizione dell'altro, seppure in maniera a volte goffa e ilare. E allora, ben venga la Didattica a Distanza, purché la connessione virtuale funzioni...realmente!

Toscanini '79, quando la musica fa... scuola

L'associazione Toscanini '79 approda anche a Cerreto d'Esì. Dopo Fabriano, Matelica, Esanatoglia, Castelraimondo, il responsabile Luca Migliorelli può annunciare che da maggio anche Cerreto d'Esì ha la sua sede autonoma in via Belisario, 29. "Quest'anno è stata una stagione particolare - racconta Migliorelli - non solo per la nostra scuola, proprio perché il Coronavirus ci ha obbligato

tutti ad una necessaria quarantena, ma ora abbiamo ripreso l'attività adottando il conosciuto metodo didattico-pedagogico Rusticucci, coinvolgendo bambini fino ad 11 anni di età con progetti che riguardano la musica: si tratta di corsi di pedagogia musicale, di propedeutica strumentale, di educazione musicale e di avviamento allo strumento. Attraverso la musica i piccoli vengono aiutati

nel realizzare i propri compiti scolastici, puntando anche al loro benessere e sviluppo. I corsi sono gratuiti, ma l'unica clausola è la richiesta di iscrizione alla nostra

associazione". Per i giovani dopo gli 11 anni le porte non sono chiuse, anzi l'associazione ha previsto dei corsi mirati per strumento e canto e far sì che la passione possa anche

un giorno trasformarsi in una vera e propria professione. Al momento sono otto i giovanissimi iscritti, con una lezione a settimana di un'ora: principalmente educazione vocale, ma si lavora anche su pianoforte, chitarra e flauto dolce. "Stiamo facendo - prosegue Migliorelli - anche corsi di aggiornamento per il personale scolastico; intanto la nostra attività rimarrà aperta anche d'estate, visto che siamo l'unica associazione operativa a Cerreto nel mese di luglio".

c.c.



Una petizione per l'acqua

Vista la comunicazione della ditta "La Goccia" con cui si informa la cittadinanza della prossima cessazione del servizio della "casa dell'acqua", posta presso i giardini pubblici di Cerreto d'Esì a causa "della poca affluenza, tasse e costi di gestione", il Pd di Cerreto d'Esì, sollecitato dai cittadini indignati, ha lanciato una petizione online a favore della "casa dell'acqua" a rischio chiusura. L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini e la sottoscrizione è semplicissima: per aderire basta mettere il "Mi piace" al post contenente il documento. Una volta terminata la raccolta delle adesioni, il documento verrà consegnato e protocollato in Comune. Cari cittadini, vi invitiamo a partecipare a questa nostra iniziativa, firmando e facendo firmare. E' un atto concreto con cui noi cerretesi faremo sentire la nostra voce. Il nostro Comune perde un altro servizio a cui i cittadini ormai sono abituati ad utilizzare, vista l'assenza di altre fontane pubbliche. La "casa dell'acqua" venne installata durante l'ultima Giunta Alessandrini e fu scelta una posizione strategica: i giardini pubblici. Fu un intervento "verde" mirato al risparmio della plastica di migliaia di bottiglie all'anno. Questo servizio risulta irrinunciabile per molte famiglie, oltre ad essere essenziale per tutti coloro che quotidianamente frequentano i giardini. Chiediamo al Comune di adoperarsi per scongiurare la chiusura della "casa dell'acqua", attraverso una rinegoziazione o eliminazione delle imposte a carico della ditta responsabile del servizio. Inoltre, impegniamo il Comune a promuovere una campagna Plastic free a favore dell'ambiente, con cui i cittadini vengano sensibilizzati ed invitati ad assumere pratiche virtuose contro l'utilizzo della plastica.

Il Pd si sta muovendo per salvaguardare il servizio

Pd Cerreto d'Esì

La vicinanza della S.Vincenzo

Ci tenevo ad esprimere il mio pensiero in questi mesi di lontananza dai miei soci della Conferenza di Cerreto d'Esì della San Vincenzo de' Paoli. Mi sono mancati tutti. Siamo riusciti solo in parte a tenerci in contatto: con alcuni ci siamo sentiti per telefono, ma con altri, per motivi di precauzione, non ho potuto fare nessuna conversazione sull'andamento della Conferenza locale. Spero vivamente nei prossimi mesi di poter trovare un luogo adatto per incontrare e salutare tutti, naturalmente rispettando le regole ed utilizzando le dovute attenzioni. Mi sono mancati tantissimo e voglio augurare a tutti loro di potersi ritrovare insieme quanto prima. Possibilmente, anche insieme a me! Lo scrivo con estremo affetto, affetto che spero di poter esprimere presto dal vivo.

Luciano Mari



CHIESA



Due momenti della 42ª edizione del Pellegrinaggio Macerata-Loreto nella Basilica Lauretana (foto Rossano Emiliani)

S. Romualdo, festa in cripta

Nel calendario liturgico il 19 giugno ricorre la memoria di S. Romualdo abate, fondatore dei monaci Camaldolesi, le cui spoglie sono custodite qui in Fabriano nella cripta della chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo, fin dal 1481. L'uomo di Dio S. Romualdo morì nel 1027 a Valdicastro nel Monastero da lui fondato anni prima, e dopo alterne vicende descritte nelle memorie fabrianesi il suo corpo fu traslato nella cripta attuale, appunto. Per questo è venerato anche come co-patrono della città di Fabriano (anche S. Silvestro) che ha come patrono S. Giovanni Battista. Ecco perché la "memoria" di S. Romualdo è celebrata come solennità liturgica dai monaci camaldolesi, ed anche dalla città, da sempre! Quest'anno particolare 2020 ci vede però costretti a ridimensionare la celebrazione per due motivi: venerdì 19 giugno coincide con la solennità del S. Cuore di Gesù (per la Chiesa intera), e le restrizioni imposte dalla lotta alla pandemia Coronavirus limitano notevolmente il numero dei partecipanti alle liturgie nelle chiese e ambienti chiusi. La cripta può ospitare al massimo 25 persone!... Abbiamo perciò pensato di celebrare S. Romualdo secondo gli orari delle Ss. Messe indicati qui sotto, in cripta, per chi volesse partecipare tenendo conto di quanto sopra e nella speranza di tempi migliori che ci consentano una maggior partecipazione di fedeli alla venerazione di questo grande Santo, patrono della città e della Congregazione Camaldolese.

Orario delle due Ss. Messe:
8.30 e 18,
quest'ultima presieduta dal Vescovo
emerito Mons. Vecerrica

d. Emilio



Per Padre Pio

«Appena ci accorgiamo di cadere nello scoramento, ravviviamo la nostra fede e abbandoniamoci nelle braccia del Divin Padre, pronto sempre ad accoglierci sempre che a Lui sinceramente ricorriamo».

Con il coraggio andremo avanti

di DOMENICO e MATTIA BARTOLINI

«L

ei mi dica quando devo cominciare...». Alle 21.05 la voce di Papa Francesco, per l'ottava volta dal 2013, ha dato inizio al Pellegrinaggio Macerata - Loreto. Una edizione sui-generis, dettata dalla pandemia, quella di sabato 13 giugno e che ha avuto come palcoscenico non le campagne maceratesi ma la limpida architettura del catino del Bramante e l'interno solenne della Santa Casa. Neanche una cinquantina di persone in tutto, a recitare il rosario, cantare e leggere alcune delle migliaia di intenzioni di preghiera giunte a Loreto da Bari come da Pechino, dal paesino del Veneto e da New York. «Vi sono vicino in questo pellegrinaggio virtuale - ha assicurato il Papa - Quelli che ci attendono non saranno tempi facili, ma con la fede, il coraggio e la speranza andremo avanti. Chiedete alla

Madonna questo coraggio. Che il Signore vi benedica e Maria vi custodisca». Poi, l'invito a pregare per lui e una battuta per congedarsi da Mons. Vecerrica, che ad ogni telefonata del pontefice parla sempre dei "Pellegrini di Papa Francesco": «non del Papa, ma della Madonna». La telefonata del Papa è arrivata poco dopo che il piccolo corteo del Pellegrinaggio era giunto sul sagrato della chiesa, entrando dall'arco vicino alla statua di papa Giovanni XXIII: i due vescovi, Vecerrica e Dal Cin, il rettore della Basilica, il sindaco della città, un disabile in carrozzina (uno di quelli che durante la notte aprono il cammino) due studenti con i cestini delle intenzioni di preghiera, e il tedoforo con la fiaccola, benedetta poche ore prima a Macerata da Mons. Nazzareno Marconi. Il vescovo, nel corso della breve cerimonia nella basilica della Misericordia, aveva parlato

di «un pellegrinaggio del cuore che possono fare tutti, in tutte le parti del mondo, un pellegrinaggio del cuore che parte da qui, cuore a cuore con la Madonna, e arriva fino a Loreto». Il presidente del Comitato del Pellegrinaggio Ermanno Calzolaio ha ricordato le parole del papa in piazza san Pietro, la memorabile sera del 27 marzo: «La tempesta (della pandemia) smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità». «Il nostro io resiste in modo irriducibile - ha aggiunto Calzolaio - Il gesto di stasera è una occasione, offerta alla libertà di ciascuno, per non voltare la faccia di fronte al nostro bisogno e imparare dalla Madonna a dire "sì" al Mistero che ci raggiunge nelle circostanze del vivere». A don Luigi Traini il compito di introdurre la recita del Rosario che «ci porta dentro all'iniziativa di

Gesù che salva il presente», perché Dio, ricorda il Papa, «volge al bene tutto, anche le cose brutte». Alla domanda che tutti ci facciamo: «come ripartire?», don Luigi ha risposto ricordando che Dio «cambia la storia non grazie ad un atto di potere mondano ma partendo dal nostro "sì", come è partito dalla scelta che duemila anni fa fece una giovane donna della Palestina. In Basilica il pellegrinaggio entra attraverso la Porta santa del Giubileo, «ed è come salire sulla barca di Gesù - parole di don Giancarlo - e consegnargli le nostre paure». Le parole dell'«*Ecce lignum crucis*» accompagnano il corteo fino alla Santa Casa, dove prosegue la recita del Rosario. Fra una decina e l'altra, le parole di Francesco e le suppliche, i ringraziamenti, le invocazioni di una umanità sofferente e fiduciosa: persone che hanno perso i loro cari per la pandemia, famiglie che soffrono, disoccupati, medici in

prima linea, gente che è miracolosamente scampata ad un pericolo. Dopo l'adorazione eucaristica, in otto, vescovi in testa, sono al cospetto della Madonna nera e i due studenti consegnano ai piedi di Maria le tantissime intenzioni di preghiera arrivate nella sede di piazza Strambi. Il congedo è essenziale, come nello stile di don Giancarlo: «cominciate ogni giorno con la recita della preghiera dell'Angelus: è il nostro contributo alla ripartenza di tutto il mondo». Prima della benedizione finale, Mons. Fabio Dal Cin («bravo quel ragazzo», lo aveva salutato il Papa) ha ringraziato don Giancarlo per il suo entusiasmo contagioso e ricordato che «il Signore ci vuol bene e non ci abbandona mai». Alle 22 il punto, la diretta di Tv2000 si chiudeva con le immagini sempre emozionanti della discesa dei pellegrini a Monte Reale verso la piazza della Basilica. Un appuntamento rimandato di un anno.

La tradizionale telefonata di Papa Francesco: lo ha definito "un pellegrinaggio virtuale". Un'edizione ridotta, ma essenziale, ripresa in diretta da Tv2000

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 21 giugno dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,26-33)

Una parola per tutti

Gesù invita i discepoli e tutti i credenti a non temere di addentrarsi nella grande avventura del Regno di Dio e a non accontentarsi delle mezze

misure. Nulla capita senza che il Signore lo sappia, non c'è nessuno che non gli stia a cuore. La vita, nell'esperienza dell'amore dell'Onnipotente, è un superamento continuo di sé, un immergersi completamente in Lui per ritrovarsi rinnovati. L'esortazione del Salvatore è di non aver paura dei limiti, dei peccati e delle miserie, bensì di guardare piuttosto al Signore che chiama, cosicché la fiducia di ogni creatura parta dal Padre Celeste e non sia basata sulle possibilità umane. Il Maestro richiama al coraggio della verità e alla consapevolezza che con la morte la vita non finisce ma si trasforma entrando nella sua pienezza. La coscienza dell'identità umana non si cancella e l'apparente disor-

dine di questa Terra si mostrerà per ciò che veramente è: un ordine e una bellezza infiniti.

Come la possiamo vivere

- Cristo è la risposta a tutte le esigenze interiori di verità, giustizia e amore; ci strappa le nostre maschere, ci rende liberi. Siamo davvero noi stessi quando facciamo in modo che Lui, Gesù, sia la vera misura del nostro essere.
- I giovani, in particolare, hanno bisogno assoluto di vedere, per poter poi credere. Occorre dar loro

il buon esempio con la vita piuttosto che con le parole. Inoltre, è importante comprendere che se una verità non passa per il cuore non arriva nemmeno alla mente.

- È necessario diventare un popolo che non dia solo testimonianza di bontà individuale, ma risolva i problemi di tutti. Le opere di giustizia, la rimozione delle cause dell'emarginazione, dello sfruttamento vanno gridate sui tetti. Chi tace dinanzi all'ingiustizia ne diventa complice.
- Non dobbiamo temere nulla a parte il distacco da Dio. Cambiamo sempre la sua volontà anche se dovessimo rimanere in pochi a seguirlo. Chi è con Gesù, infatti, ha la luce della vita.

Il Patrono in Cattedrale

Concelebrazione con il vescovo Massara per San Giovanni Battista

La Festa di S. Giovanni Battista, nostro Patrono, quest'anno, a motivo delle restrizioni imposte dal contagio da Coronavirus, subirà qualche modifica.

Domenica 21 giugno osserveremo l'orario festivo, cioè le Sante Messe saranno celebrate alle ore 9.30, 11.15 e alle 18 nel chiostro della Cattedrale.

Nei giorni 22 e 23 giugno, durante la Messa delle 18, ci prepareremo a onorare il nostro Santo Patrono.

Mercoledì 24 giugno l'orario delle Ss. Messe sarà il seguente: al mattino alle ore 9,30 e 11.15, nel Chiostro.

Nel pomeriggio, alle ore 18, all'interno della chiesa Cattedrale, l'Amministratore Apostolico Mons. Francesco Massara presiederà la solenne concelebrazione. Saranno presenti le autorità civili e militari e i rappresentanti del Palio di S. Giovanni e i Priori delle quattro Porte della città. Per le norme di sicurezza richieste per le celebrazioni liturgiche, dentro la chiesa potranno prendere posto solo 120 persone. Chi non troverà posto potrà fermarsi nella Piazza della Cattedrale dove potrà essere ascoltata la S. Messa celebrata all'interno. Un gruppo di bambini della parrocchia della Cattedrale preparerà all'interno della chiesa una piccola infiorata, frutto del laboratorio cui hanno partecipato durante l'anno al termine del catechismo settimanale.



Edizione Palio San Giovanni Battista 2016, la processione del patrono, Fotoclub Arti Visive, Nazzareno Borgia

Campane per la Sacra Famiglia e dedica a don Nicola



Don Gianni Chiavellini all'opera per un... concerto improvvisato; a sinistra la campana dedicata a don Nicola

A don Nicola che voleva le campane per la chiesa della Sacra Famiglia rispondevano: "...No, ...sbatocca tanto il prete!"

Io ho detto ai fedeli: le campane le compro e le pago io, poi dove metterle lo vedremo. Per la dedica sulle campane abbiamo convenuto di intitolare la grande (kg. 220) alla Sacra Famiglia, la media (kg. 163) alla Vergine Maria, la piccola (kg. 120) a don Nicola, che lo meritava per aver dedicato tutta la sua vita alla chiesa e al bene dei fedeli.

503 kg. di bronzo della Fonderia Allanconi di Ripalta Cremasca - Crema.

Un concerto di tre campane in scala diatonica di RE b 4 maggiore (Re b 4 - Mi b 4 - Fa 4).

Il costo delle sole campane è di Euro 10.680 + iva.

Il campanile è in fase di progettazione e in attesa di autorizzazioni a costruire.

Don Gianni Chiavellini

I più grandi Santi sentivano di essere grandi peccatori

L'ora della verità incute timore e lo incute in quanto essendo la verità esigentissima con tutti, proprio il giusto sarà più severamente giudicato: "A chi fu affidato molto, sarà chiesto molto di più", disse Gesù un giorno (Lc 12,48). Il giusto può dunque essere ben più a rischio del peccatore: "Chi crede di stare in piedi guardi di non cadere", ci ricorda Paolo (1 Cor 10,12). A rischio è Simone non la peccatrice; Simone sta là altezzoso e giudica, la donna entra invece di soppiatto, piange e si precipita a baciare i piedi al Signore, a lavarglieli con le lacrime, ad asciugarli coi capelli. Lei ama molto perché sente essere molto il debito che lo sguardo di quel rabbi le sta condonando: le è bastato un niente per capire come quell'uomo sia uno che perdona. Perciò, mentre l'arcigno Simone sta là impalato e incapace di offrire il bacio e l'acqua, lei su Gesù si precipita senza ritegno e col cuore gonfio di gratitudine (Lc 7, 36-50). Il sentirsi a posto rende arroganti e compiaciuti, mentre è proprio del sentirsi colpevoli il principio di ogni umiltà: non essere "saggio oltre misura", ammoniva Qohelet. Il grande rischio del giusto è invero quello di non sentirsi sufficientemente peccatore, così che quando egli a un certo punto avvertirà "l'invisibile offesa", sentirà su di sé un giudizio che lo guarda e lo accusa nel volto d'Altri, un giudizio che è diretto su di noi nella misura in cui ci ingiunge

di rispondere. Così che in questa risposta all'ingiustizia, si crea una verità che più attua il nostro dovere e meno diritti abbiamo; più siamo giusti e più siamo colpevoli, poiché a un certo punto si vedrà, dietro la linea retta della legge, quell'infinita e inesplorata terra della bontà che esige tutte le risorse di una presenza singolare. I più grandi santi lo sentivano tutto il loro essere grandi peccatori. Si tireranno le somme e non sarà uno scherzo quando tutto si compirà e non si potrà più rimediare. E ci farà tremare lo sguardo del Risorto: di gioia e di sgomento, poiché anche quello che è accaduto a lui, anche quello che ha sofferto lui lo vedremo, lo vedremo tutto: ci saranno luce e occhi sufficienti, memoria sufficiente, cuore sufficiente. Sarà allora come stare ai piedi del più potente dei re, del Creatore di cielo e terra, ma anche ai piedi di una creatura insanguinata e crocifissa, di un bambino in lacrime perché ha fame. Una morsa tremenda ci stringerà il cuore nel giorno del giudizio e della grande sentenza, una morsa che ci proverà più del fuoco, riassumendo con potenza la nostra storia. Col suo amore Dio ci stringerà da ogni parte, e sarà terrificante vedere quanto ci ha amato in ogni momento, quale grado di compassione lo portò dalla croce a perdonare i suoi carnefici. E ci si accorgerà che il dolore che provò dopo aver mandato il diluvio (Gen 8,21), era il presagio di quello che avrebbe potuto provare nella catastrofe del giudizio ultimo. Solo allora capiremo il perché eravamo stati mandati nel mondo e il perché dei nostri fallimenti, dei nostri dolori, delle nostre responsabilità e delle nostre colpe. E ci accorgeremo allora di quanto sia "terribile cadere nelle mani del Dio vivente!" (Eb 10, 30-31), nel cuore della bontà di Dio.

Bruno Agostinelli

"Preoccupazione" per le proposte di legge attualmente in corso di esame presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati contro i reati di omotransfobia, perché "per questi ambiti non solo non si riscontra alcun vuoto normativo, ma nemmeno lacune che giustifichino l'urgenza di nuove disposizioni".

È quanto si legge in una nota della Presidenza della Cei: "Anzi, un'eventuale introduzione di ulteriori norme incriminatrici rischierebbe di aprire a derive liberticide, per cui - più che sanzionare la discriminazione - si

Omofobia: Cei, no una nuova legge

finirebbe col colpire l'espressione di una legittima opinione, come insegna l'esperienza degli ordinamenti di altre nazioni al cui interno norme simili sono già state introdotte. Per esempio, sottoporre a procedimento penale chi ritiene che la famiglia esiga per essere tale un papà e una mamma - e non la duplicazione della stessa figura - significherebbe introdurre un reato di opinione. Ciò limita di fatto la libertà personale, le scelte educative, il modo di pensare e di essere, l'esercizio di critica e di dissenso".

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - S. Maria in Campo - San Nicolò (lun.-merc.-ven) - San Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani - Melano
- ore 18.00: - M. della Misericordia - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - San Nicolò Centro Com. - Marischio - Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - S. Maria in Campo
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario) - Sacra Famiglia - S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca - Cappella dell'ospedale - Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio - Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Cupo - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - S. Maria in Campo - Attiggio - Moscano
- ore 10.30: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio - Sacra Famiglia - Melano - Marischio - S. Donato
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio - M. della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia) - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

TRIGESIMO



"La sua scomparsa ha lasciato un grande dolore ma la sua immagine sopravvive nelle nostre memorie. Una preghiera per lui salga al cielo da parte di tutti i suoi cari"

I familiari ricordano l'amato **ROBERTO CONTI** ad un mese dalla scomparsa nella chiesa della Madonna della Misericordia a Fabriano venerdì 19 giugno ore 18.

ANNUNCIO



Domenica 14 giugno, a 52 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

STEFANIA GIRGENTINI
in **PALADINI**

Lo comunicano il marito Morino, i figli Filippo e Giacomo, la mamma Cesarina, la suocera, il cognato, la cognata, gli zii, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 11 giugno, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ONDA ROANI
ved. **LATTANZI**

Lo comunicano i figli Danilo e Mauro, le nuora Barbara e Nadia, il fratello Ezio, Debora ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 13 giugno, a 72 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ALVARO BALLANTI

Lo comunicano i figli Carlo ed Ivan, la nuora Sara, le sorelle Maria e Pina, il fratello Vittorio, i nipoti Monica e Werner, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 10 giugno, a 57 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SANDRO GALTELLI

Lo comunicano la moglie Claudia, i figli Andrea e Cristina, le sorelle Giuseppina e Graziella, la suocera Maria, i nipoti, i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 10 giugno, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

VANDA SILVESTRINI
ved. **CACCIAMANI**

Lo comunicano la sorella Dina, i nipoti Patrizia Rosita, Emanuela, Stefano, il cognato Dario, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA PARROCCHIALE
di MARISCHIO

Nel 1° anniversario della scomparsa del caro **OTELLO CINGOLANI** La famiglia lo vuole ricordare con infinito affetto nella S.Messa venerdì 26 giugno alle ore 18.30. Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.MARIA
Venerdì 26 giugno
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amata
LORELLA FALCIONI
in **AGOSTINELLI**

I familiari tutti la ricordano con affetto. S.Messa venerdì 26 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sei sempre nei nostri cuori".

ANNIVERSARIO



Domenica 14 giugno
ricorre il 14° anniversario
della scomparsa dell'amata
DEA MARIANI

Il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. Una S.Messa è stata celebrata nella chiesa di San Venanzio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 13 giugno, a 44 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA ANTONIETTA
CRESCENTINI
in **CLEMENTI**

Lo comunicano il marito Morgan, la figlia Rania, la mamma Teresa, la sorella Manila, i suoceri, i cognati, le cognate, la nipote Federica ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.GIUSEPPE LAV.
Lunedì 15 giugno
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa dell'amata
VALENTINA GUBINELLI
in **ROMUALDI**

Il marito Romualdo, i figli Maria-elena e Mauro, i nipoti Samuele, Damiano e Nicolò ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 20 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Mercoledì 10 giugno, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA COCCO
ved. **QUAGLIA**

Lo comunicano il nipote Daniele con Nadia, la nipote Federica con Marco, i pronipoti Veronica, Annagiulia, Giacomo, Antonella e Bianca, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



IDA MAZZOLINI in COLA
7° ANNIVERSARIO

"Ogni volta che ci manchi, ricordo quanto siamo stati fortunati ad averti nella nostra vita. Nei nostri cuori non invecchi mai e il tuo grande amore cammina sempre accanto a noi".

La tua famiglia



ADA CECCON in COLA
12° ANNIVERSARIO

Vi ricorderemo con affetto nella S. Messa che verrà celebrata domenica 21 giugno alle ore 18.30 nella chiesa della Madonna delle Grazie a Cerreto d'Esi.

ANNUNCIO



Domenica 14 giugno, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MILENA CHILINI
in **PAVONI**

Lo comunicano il marito Simone, le sorelle Carla e Luana, i fratelli Adriano, Artemio, Terenzio, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

Il grande dolore per la scomparsa di Maria Antonietta Crescentini

Si è spento per sempre il sorriso di Maria Antonietta che, nonostante un male incurabile, ha lavorato fino alla fine, in smart working, nell'azienda di famiglia, la Clementi Forni. Fabiano saluta Maria Antonietta Crescentini, fabrianese, deceduta a soli 44 anni. Il decesso è avvenuto dopo una brutta malattia contro cui ha combattuto con tutte le sue forze per due anni. Lascia il marito, Morgan Clementi, titolare della Clementi Forni ed ex presidente del Comitato territoriale di Confindustria Fabriano, una figlia, la mamma, la sorella e i parenti tutti. La camera ardente è stata allestita presso la Casa funeraria Infinitum di Marco Bondoni: moltissime le persone che hanno voluto darle l'ultimo saluto. E' lo stesso marito, Morgan, stimato e conosciuto in città, a ricordare la moglie: "Fino agli ultimi giorni ha sempre lavorato in azienda, non abbattendosi. Gli specialisti hanno fatto tutto il possibile per salvarle la vita, ma purtroppo il destino, per Maria Antonietta, è stato impietoso".

Coronavirus Covid-19: card. Sako, "6 i morti cristiani". Un cimitero dove seppellire tutti i morti della pandemia

"Sono 6 su 652, fino ad ora, i cristiani morti per Covid-19. Essi vengono sepolti nelle bare e non avvolti in tessuto e deposti nella terra come è invece per la tradizione islamica, e su ogni tumulo viene deposta una lapide che riporta il nome del defunto ed una frase tratta dal Vangelo". È quanto dichiarato dal patriarca caldeo, card. Louis Rapahel Sako al sito Baghdadhope parlando della pandemia in corso e del terreno, assegnato dal Governo, per le tumulazioni dei morti per Coronavirus. Praticamente "tutti" i deceduti a causa della pandemia in Iraq, a dispetto della religione professata, saranno sepolti nel nuovo cimitero di Wadi as-Salam, appositamente creato a sud della città di Najaf. Un cimitero che, afferma Baghdadhope, "diventa così il primo vero luogo dove gli iracheni da sempre divisi per etnia e religione si ritrovano uniti dalla stessa sfortunatissima sorte". "Questo ci permetterà" continua il Patriarca "una volta finita l'emergenza, ma comunque non prima che sia passato un anno, di riportare le salme a Baghdad per seppellirle in terreno sacro e celebrare i dovuti riti funebri. Per adesso ciò che possiamo fare viste le stringenti misure di lockdown imposte dall'emergenza sanitaria è pregare per loro, per tutti i defunti della nostra chiesa, anche quelli che sono morti all'estero e di cui abbiamo notizie, e per tutti coloro che in Iraq e nel mondo sono stati sconfitti dal virus. Pregare e provare ad essere solidali nella difficile situazione che stiamo vivendo, ed è per questo che il Patriarcato ha distribuito tra i suoi sacerdoti la cifra di 120.000 dollari destinata al sostegno delle famiglie più bisognose, sia cristiane che musulmane". A procedere alle sepolture nel nuovo sito cimiteriale di Najaf sono dei volontari appartenenti all'Imam Ali Combat Brigade, una delle milizie sciite appartenenti alla Popular Mobilization Forces che hanno contribuito alla cacciata dell'Isis dal nord del paese. Costoro avrebbero seguito le indicazioni fornite loro "dai fratelli cristiani" per tumulare i morti di fede cristiana. "Seppellire i morti senza seguire la ritualità della cerimonia funebre e in un cimitero dove i familiari non possono piangerli è triste - afferma Mar Sako -, ma è una decisione saggia per preservare la vita, per proteggere la popolazione dal contagio. Un gesto di solidarietà eccezionale verso la popolazione tutta da parte del governo. Ed è anche ciò che ci ricorda, ora più che mai, che a dispetto di ogni differenza, la morte unisce tutti".

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.NICOLÒ
(CENTRO COMUNITARIO)
Domenica 28 giugno
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amata

SABRINA BATTAZZA
in **SPINELLI**

Il marito, la figlia, la mamma ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 27 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere

Gli annunci vanno portati in REDAZIONE, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIRO

Santarelli

OSERANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio - a tasso zero

24 ore su 24 anche festivo

DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

S.Maria di Valdisasso,
l'Ospedale del Buon Gesù e il Monte di PietàEremo di S.Maria
di Valdisasso di Valleremita
(Foto Cico)Una storia antica
d'amore per la cittàdi FR. FERDINANDO
CAMPANA

Era da tanto tempo che non vivevamo un'esperienza così drammatica come questa del Coronavirus.

Eravamo così abituati a vedere in televisione le scene di dolore, di tragedia, di morte dell'Africa, dell'America Latina, dell'Asia, che pensavamo che noi non ne saremmo mai stati toccati, interessati. Tutto era lontano, tanto lontano...

Ora, invece, il Virus è arrivato da noi, ha colpito la nostra patria, la nostra regione, i nostri paesi, le nostre case, i nostri corpi. Ha ferito e ucciso i nostri familiari, i nostri parenti, i nostri amici, i nostri cari. Ci è entrato dentro, invisibile e inaspettato ospite.

Tutto si è fermato, anche le liturgie, i funerali, le visite ai malati, le amicizie, le feste, le gioie della vita.

Anche noi, Frati dell'Eremo di S. Maria di Valdisasso di Valleremita, abbiamo condiviso con tutti il dolore, l'apprensione, la paura, la tristezza, il pianto, la sofferenza di quanti, vicini o lontani, hanno attraversato il tunnel della prova, inaudita, ma presente, incombente e invadente.

Certo, non siamo stati semplicemente a guardare, dall'alto della valle, il grigiore delle nebbie che si agitavano nel basso, nell'intimo della gente.

Abbiamo pregato tanto in questo periodo, di giorno e di notte, dato che da mezzanotte all'una è prevista l'ora di preghiera, di adorazione, di silenzio e di veglia per l'umanità che dorme riposa e che aspetta di poter ricominciare il nuovo giorno con una luce in più, una speranza in più, una presenza d'amore in più nella vita e nella storia.

Abbiamo ricordato tutti, pregato per tutti, accompagnato i malati nella loro sofferenza, sostenuto i medici ed infermieri nella loro fatica, assistito i vari operatori del soccorso e del sostegno per dare loro conforto, pensato ai morti nel loro passaggio alla vita eterna.

Abbiamo continuato e celebrare le Messe per ricordare tutti e mettere ognuno nel cuore di Dio Padre e della Santissima Madre, donna dal cuore pieno di sofferenza e di amore.

Abbiamo anche sfidato l'impossibile celebrando a porte semi-chiuse per rispettare le norme, e per lasciare uscire comunque una voce, che raggiungesse le case e chi c'era dentro.

Ma, questa è una storia antica per noi francescani.

Durante il '400 a Fabriano, e nei dintorni, c'era tanta povertà e tanta miseria. C'era stata e ci sarebbe ancora stata la peste, l'epidemia, il colera. La gente moriva, i poveri avevano fame e bisogno di tutto. La città non sapeva cosa fare, i mezzi umani a disposizione erano assai limitati.

Ebbene ci fu dapprima un frate che pensò di riunire tre miseri ricoveri per i malati, i vecchi ed i bambini abbandonati, in un'unica ed efficiente istituzione: l'Ospedale di S. Maria del Buon Gesù. Correva l'anno 1456, come ricorda il grande fascione sulla facciata dell'Hospitale. Fu la solerte sagacia di S. Giacomo della Marca di Monteprandone, che i fabrianesi avevano chiamato per risolvere vari problemi di ordine pubblico, che volle ispirare, sollecitare e poi realizzare questo punto di riferimento per dare ai malati e agli abbandonati un ricovero ed un rifugio sicuro e degno di una città sensibile verso i suoi figli più fragili e bisognosi. S. Giacomo

non era semplicemente un predicatore o un castigatore degli eretici, ne avrebbe fatto a meno ben volentieri se non ci fosse stato questo genere di problemi. Uomini come lui, come S. Bernardino da Siena e S. Giovanni da Capestrano, non giravano l'Italia e l'Europa per parlare e raccontare belle favole e sonnacchianti parabole, ma suscitavano ovunque iniziative di solidarietà, di carità, di soccorso e di promozione economica e umana.

Questi uomini impareggiabili per coraggio e spirito di iniziativa, di notte salivano all'Eremo di Valdisasso per pregare e di giorno si buttavano in mezzo alla mischia della società per seminare quell'amore che avevano

captato nelle lunghe ore di preghiera nell'eremo.

Fabriano, se ha avuto nei secoli qualcosa di buono per curare i malati e assistere i vecchi e i bambini, lo deve a questi frati senza paura, intrepidi, sognatori e realizzatori di opere di bene che spaziavano nei vari campi delle necessità sociali.

Negli anni 1461-1470 all'eremo di Valdisasso di Valleremita era guardiano fr. Marco da Montegallo, discepolo del grande santo Monteprandone. Avevano entrambi studiato diritto prima della teologia, avevano conosciuto direttamente la povertà e la miseria della gente. E quando divennero frati, non persero la memoria, non tradirono i loro compagni di ventura.

Acquistarono anzi una ragione in più, quella della vocazione francescana, quella dell'amore per la gente più povera e bisognosa, quella della fantasia della carità, secondo le

necessità del loro tempo. Era l'anno 1470, proprio 550 anni fa, quando questo romito con l'orecchio proteso non solo verso il cielo, ma anche verso la terra, che scese dall'eremo, ispirò e fondò a Fabriano il primo Monte di Pietà, l'unico istituto bancario senza interesse e senza pegno, che la città abbia mai avuto nella sua lunga e secolare storia. Ne parleremo ancora in queste pagine.

A me fa sempre tanto pensare che non siano stati altri a suscitare queste iniziative di carità e di solidarietà, ma questi frati selvaggi di un eremo sperduto tra i monti; che con i tanti studiosi di legge e di economia, a fare e a istituire la prima banca fabrianese sia stato un frate dell'eremo di Valdisasso. E pensare che a far nascere le altre Banche più o meno simili, non certo senza interesse, come quella del 1470, ci sono voluti altri 400 e più anni, quando le moderne istituzioni bancarie presero vita. Ma lui, il Beato Marco da Montegallo, proseguì allora il suo lavoro di seminazione economica, fondando a Jesi, Ancona, Fano e Fermo i Monti di Pietà, nelle Marche e poi quello di Vicenza, dove morì nel 1496.

A dir la verità il Monte di Pietà non era nemmeno un'istituzione rivolta i poveri, ma a chi voleva lavorare, a chi voleva cominciare qualche iniziativa artigianale, a chi cercava qualcosa per procurarsi il lavoro e poi il sostentamento per sé e per i propri familiari. Dove

Preghiere in tempo di
prova e di pandemiaSan Giacomo
della Marca - CrivelliSan Giacomo della Marca -
Cola d'Amatrice

stavano allora le istituzioni? Con chi stavano i nostri progenitori amministratori? Una cosa è certa: stavano con i frati, i frati dell'eremo, che offrivano a chi non aveva studiato le basi giuridiche e la fantasia economica per costruire una banca.

E sì! A fare la carità vera, a inventare e anticipare di secoli i tempi della solidarietà economica ci hanno pensato degli uomini che sapevano pregare, e che pregavano per sapere come fare ad aiutare veramente la gente: lassù, nell'eremo affondavano le radici nella roccia, come i frassini o i faggi che circondano la fortezza di Valdisasso, poi, scendendo sapevano come tradurre l'ispirazione in carità. Ebbene, in questi giorni di Coronavirus, di epidemia e di lacrime sparse un po' dovunque, noi frati dell'eremo abbiamo cercato di scavare nella storia della nostra Europa e della nostra città. Abbiamo preparato un piccolo libretto di preghiere, da noi usate nei giorni del Coronavirus; questo libricino è uscito proprio in questi giorni con le Edizioni Shalom: sono le preghiere che hanno alimentato la vita di questi piccoli grandi uomini di 500 e più anni fa. In questo libricino troverete alcune preghiere composte lungo i secoli da coloro che non volevano soltanto pregare in tempo di pandemia, ma anche lottare accanto alla gente per offrire a tutti uno sostegno di fede, di speranza e di carità.

Nella cinquina di Biella

Maria Paola Merloni finalista con il suo libro su papà Vittorio

Il libro dedicato al padre tra i finalisti di uno dei principali premi a carattere nazionale. Il volume di Maria Paola Merloni è nella cinquina dei testi in corsa per la vittoria dell'edizione 2020 del 'Premio Biella' incentrato su letteratura ed industria con il suo 'Oggi è già domani, Vittorio Merloni, vita di un imprenditore' (Marsilio Editori). Adriano Prosperi, Michela Ainis, Luca Ricolfi, Salvatore Romeo sono gli altri finalisti della 19° edizione dedicata alla saggistica, con premio speciale della giuria a Giulio Tremonti. L'opera prima dell'ex senatrice ed imprenditrice dedicata al compianto genitore era stata data alle stampe lo scorso anno, prevedendo una serie di vernissage in giro per l'Italia, poi annullati, causa Covid. "In alcuni momenti mi sono anche commossa mentre scrivevo i testi" - rivela la neo autrice, fortemente legata alla figura paterna. Maria Paola Merloni è stata componente del Cda di Indesit, per cui ha ricoperto il ruolo di responsabile delle relazioni istituzionali e di altre società della famiglia. Presidente di Confindustria Marche dal 2004 al 2006, è stata parlamentare dal 2006 al 2018. Il Premio presieduto da Paolo Piana, ricerca e premia opere che uniscono l'indagine sul mondo industriale all'istanza letteraria. La cerimonia conclusiva, in programma a novembre 2020, si svolgerà presso l'auditorium della città di studi di Biella. Il saggio di Maria Paola Merloni è stato incluso nella cinquina finalista in quanto "il volume delinea il profilo umano ed imprenditoriale di Vittorio Merloni, uno dei più importanti industriali italiani del settore degli elettrodomestici, che fu anche presidente di Confindustria nel quadriennio 1980-1984, periodo cruciale nei rapporti tra sindacati e datori di lavoro e uno dei precursori della domotica". Oltre alla storia della Merloni Elettrodomestici, divenuta Indesit Company, prima azienda produttrice del settore del bianco in Italia e seconda in Europa, "emerge dall'opera la figura di un uomo atipico nella storia industriale del nostro Paese, molto capace dal punto di vista professionale ma, soprattutto, dotato di una non comune sensibilità etica e sociale".



Maria Paola Merloni e la cover del libro che parla di suo padre Vittorio



Dopo un lungo periodo di chiusura la biblioteca ha riaperto i battenti. Da mercoledì 3 giugno la struttura è nuovamente aperta al pubblico per i soli servizi di prestito, riconsegna libri-dvd e riproduzioni digitali. Si accede dall'ingresso laterale sul Loggiato di San Francesco. "In questi primi giorni di apertura - dicono i responsabili - ci siamo adoperati per restituire un servizio alla comunità, rispettando tutte le prescrizioni di sicurezza dettate dalle linee guida ministeriali. Ringraziamo coloro che sono già tornati da noi, seguendo tutte le disposizioni obbligatorie. Per chi non le avesse già lette, le regole per l'accesso e per la prenotazione dei prestiti

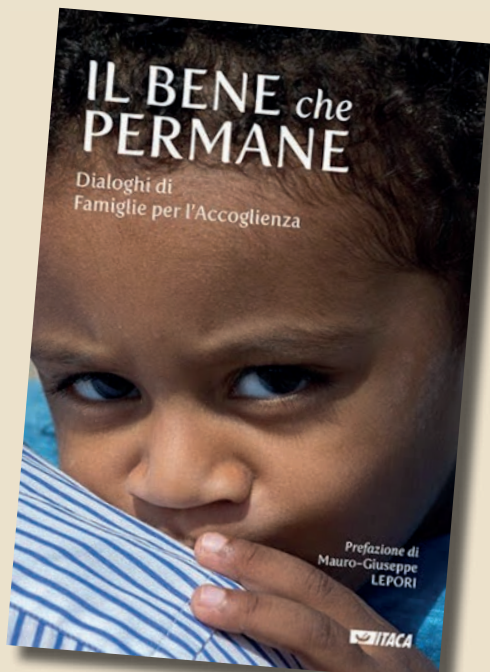
Riapre la biblioteca: servizi in sicurezza

sono consultabili sul nostro sito ufficiale. I prestiti rimasti in sospeso a causa del periodo di chiusura Covid sono prorogati fino al 30 giugno, ma invitiamo quanti non lo avessero già fatto a riconsegnarli anche prima della scadenza. Dal momento che non è possibile accedere agli scaffali della biblioteca, abbiamo

allestito al front-office delle vetrine con romanzi e saggi in evidenza, film, cartoni animati, racconti, storie e albi illustrati per bambini. Chiedeteci e vi aiuteremo nella scelta. Infine è possibile fare la tessera anche da remoto, richiedendo il modulo d'iscrizione a info@bibliotecafabiano.it. Una volta compilato va inviato insieme alla copia del documento d'identità (se non potete fare la scansione va bene anche una foto), successivamente provvediamo alla registrazione. Potrete richiedere anche l'abilitazione al servizio di biblioteca digitale MedialibraryOnLine. Per info e chiarimenti siamo disponibili telefonicamente: 0732.709390".

Incontro sul web con Padre Lepori

Venerdì 19 giugno alle ore 21, incontro di presentazione da parte delle Famiglie per l'accoglienza del libro "Il bene che permane" - Dialoghi di Famiglie per l'Accoglienza: partecipa Padre Mauro Giuseppe Lepori. Live streaming sul canale YouTube di AIC e sulla pagina web di Avvenimenti. Nelle pagine di questo libro vibrano storie di accoglienza, nei racconti di adulti e giovani, di genitori e figli, di chi accoglie e di chi è accolto. Esperienze spesso faticose, a volte drammatiche - vissute in modo speculare da genitori che hanno accolto figli in adozione o in affidamento e dagli stessi figli accolti -, in cui però scaturisce, in modo sempre nuovo e sorprendente, anche la consapevolezza di un bene. Un bene che permane, appunto.



Quell'annosa questione a Bastia

Il 12 marzo 1873 alle ore 9 un violento terremoto durato 12 secondi di magnitudo 5,9 con epicentro Morello è avvertito in tutta l'Italia centrale. Fortunatamente non si lamentano vittime ma solo feriti e gravi danni agli edifici in tutto il fabrianese. Gravemente danneggiati sono la chiesa di S. Caterina a Fabiano, il loggiato di S. Francesco, il Palazzo vescovile ed il monastero di S. Margherita. Gravissimi danni si hanno anche alla chiesa parrocchiale ed alla casa canonica di Bastia che risultano entrambe inagibili. Il parroco di Bastia d. Giuseppe Bravetti, spinto dal desiderio di disporre prontamente della chiesa parrocchiale, la restaura di sua iniziativa, senza attendere alle normali procedure amministrative. Non riuscendo comunque a coprire la totalità della spesa, permette ai creditori di atterrare 11 querce di cui 3 secche ed un noce e ripianare così il debito. La questione sarà all'origine di grosse contese. Nel febbraio dell'anno successivo un esposto, diretto al sub economo dei Benefici vacanti, lo accusa del taglio non autorizzato di piante prebendali. Oltre a ciò nel medesimo scritto si asserisce falsamente che don Giuseppe si sia intascato lui il ricavato. Il sub economo vorrebbe chiudere le cose con una sanatoria in quanto don Giuseppe ripianerebbe la somma dovuta per l'impovertimento del Beneficio prebendale versando il corrispettivo in un conto vincolato a favore della parrocchia; ma il 1° marzo don Giuseppe Bravetti, stizzito dall'accusa di essersi approfittato dei beni della parrocchia, vista anche la scarsa collaborazione dei parrochiani molti dei quali non pagano le decime al parroco e non ne vogliono sapere del restauro della casa canonica, preferisce dare le dimissioni e così uscire da questa intricata questione (ma la cosa non è così semplice). Il 25 settembre dello stesso anno il vescovo di Nocera aveva nominato don Giuseppe Grilli parroco di Bastia ma questi, di concerto con il vescovo stesso, non prende possesso fino a quando non verranno chiarite due questioni: il pagamento delle decime da parte di alcuni parrochiani e il restauro della casa canonica inabitabile. Il sub economo dei benefici vacanti manda a don Grilli un ultimatum di 15 giorni per prendere possesso civile, pena la non concessione del "Regio placet". Si prospetta quindi un braccio di ferro: da una parte il vescovo con il parroco che tirano a chiarire "prima" le questioni delle decime e della canonica; e dall'altra i parrochiani ed il sub economo che tirano ad avere "prima" il servizio pastorale ed affrontare in seguito il problema del pagamento delle decime

e del restauro della canonica. Il 2 gennaio del 1876 il vescovo di Nocera Mons. Antonio Maria Pettinari fa togliere il Sacramento dalla chiesa di Bastia. Permette per un po' di tempo a don Giuseppe Bravetti di celebrare occultamente nella chiesa per alcune domeniche, ma poi gli manda l'ordine di smettere. Il 27 marzo: il sindaco di Fabiano, vista la baraonda generale, cerca di dare un contributo per la risoluzione della vertenza mettendo a disposizione la casa del dottore per il sacerdote in attesa che venga riparata la casa canonica. Il 3 aprile: mons. Antonio Maria Pettinari manda padre Filippo Valenti a Bastia per 15 giorni al solo scopo di amministrare il precetto pasquale. Sempre in quei giorni Sante Bellocchi si reca a Nocera Umbra dal vescovo per parlamentare a nome della popolazione, con il mandato di dire che la popolazione è disposta a pagare a don Giuseppe Bravetti l'applicazione delle Messe. Il vescovo, di rimando, chiede che la popolazione s'impegni a mantenerlo con 8 rubbie di grano e gli dà un mese di tempo per avere una risposta. La popolazione non accetta. L'8 settembre il vescovo manda "provvisoriamente", e senza nomina alcuna, a Bastia don Stefano Moriconi per assistere ai soli sacramenti della confessione, dei matrimoni, dei battesimi e dei funerali. Per il resto permette la celebrazione di una sola Messa al mese a Vallina, senza il suono delle campane ed in giorni non festivi. Il 30 gennaio del 1877 mons. Antonio Maria Pettinari nomina don Stefano Moriconi economo spirituale di Bastia, ma continua il braccio di ferro con la popolazione: la chiesa di Bastia è ancora senza sacramento anche se don Giovanni Angeloni ci dice una Messa ed avverte che chi vuole i sacramenti deve andare nelle parrocchie vicine. Nel 1880 don Stefano Moriconi è economo spirituale ormai da 3 anni ed ancora continua il braccio di ferro. La popolazione è ormai divisa fra chi vuole pagare per il mantenimento del parroco e chi no ed anche i morti s'incominciano a rivoltare nella tomba ed il pavimento della chiesa cede a causa delle sepolture. Il 18 novembre 1881 Mons. Antonio Maria Pettinari vescovo di Nocera Umbra viene nominato alla più prestigiosa sede arcivescovile di Urbino con soddisfazione sua e, viste le diatribe esistenti, immaginiamo anche con grande gioia dei popolani di Bastia. La questione si appianerà con il suo successore.

Don Leopoldo Paloni

Professoressa nel cuore

Gli ex alunni ricordano Agnese Pavoni: ecco alcune impressioni riportate

“Si muore soltanto quando non si riesce a mettere radici in altri” (Lev Tolstoj).

Già Ugo Foscolo nel suo carne più celebrato, "Dei Sepolcri", aveva proclamato con versi lapidari un concetto eterno quanto l'uomo: chi "lascia eredità di affetti", chi con la propria vita ha dato testimonianza di valori alti e nobili, continua a vivere nell'eternità e nella memoria del tempo, sconfiggendo la biodegradabilità della materia. I grandi dunque non muoiono mai e il loro esempio etico rimane scolpito nei cuori di coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarli nel loro percorso di vita.

C'è stata una prof.ssa, docente di Filosofia e Storia, che nella dimensione scolastica fabrianese ha lasciato di sé un ricordo indelebile e nostalgico nell'animo di tutti coloro che l'hanno avvicinata e conosciuta, massimamente nei suoi allievi, che hanno avuto la fortuna di sperimentarne la disciplina di vita, la vastità della cultura e la dolcezza della sua umanità, che traspariva nitidamente pur nella severità del suo portamento. La prof.ssa Agnese Pavoni è scomparsa prematuramente nell'aprile

del 2011, a seguito di un male inesorabile. Questo articolo vuole essere una sintesi delle tante testimonianze che i suoi allievi hanno voluto rilasciare per affermare tutta la gratitudine, la stima, il rispetto, l'ammirazione che avevano per questa insegnante, viva e ancora operante nel loro animo. È sufficiente quindi solo stralciare qualche passo dai loro scritti per capire chi era la prof.ssa Pavoni e rendersi conto di quanto vasta era la considerazione in cui era tenuta dai suoi studenti. "Dalle tue lezioni, che non erano solo di filosofia, bensì di vita ho capito quanto fosse importante sviluppare un pensiero critico, non fermarsi all'apparenza delle cose, approfondire, conoscere. Sapevi e hai sempre saputo che soltanto se si è curiosi, aperti e informati su ciò che ci circonda possiamo essere davvero liberi.

"Un malinconico sorriso affiora spontaneo per il ricordo di quella cara figura... sempre lì, in piedi davanti a noi, pronta a cercare di farci capire come affrontare la vita, sempre predisposta ad ascoltarci e a farci crescere". "Non ci ha mai detto come vivere in maniera disciplinata

e profonda, ci ha mostrato come farlo".

"Il suo ricordo è sempre vivo nella mia mente come lo è nel mio cuore".

"Ancora oggi ricordo quando ci raccomandava di approfondire sempre le fonti, perché erano importanti tanto quanto la nozione o il fatto. Un insegnamento tale oggi sarebbe definito contemporaneo, venti anni fa semplicemente futuristico e visionario".

"Al di là della preparazione scolastica, mi ha insegnato tanto. Una cosa su tutte, è che prima di esprimere

un'opinione, dovevamo documentarci su più fronti e soprattutto dovevamo verificare le fonti".

"Anche oggi a distanza di anni, una sua frase illuminante risuona nella mia mente: "chiediti sempre il perché di ogni cosa".

"Ci ha insegnato ad essere curiosi verso la vita e la storia, ha stimolato i nostri pensieri, ha formato il nostro spirito critico. Ci ha guidato in un mondo di idee fatto di tante prospettive diverse, dandoci gli input per arrivare ad avere un nostro punto di

vista. Ha fatto tutto questo con passione, rispetto e fermezza, senza mai sbilanciarsi su una posizione, rimanendo imparziale per non condizionare la nostra percezione. È con altrettanto rispetto che tutti noi l'abbiamo sempre trattata e la ricordiamo con tanta ammirazione".

"Esigente, onesta, giusta, autorevole, appassionata, coinvolgente, carismatica, stimolante". "Non nego che all'inizio mi incuteva un certo timore. Lo sguardo severo che arrivava a scrutarti l'anima per capire se avevi studiato. A volte mi sono sentita molto piccola e in soggezione di fronte a tanta integrità".

"Ricordo sempre con ammirazione la sua eleganza e la sua compostezza nei gesti, nei modi, negli sguardi. Un portamento impeccabile, che ho sempre associato ad un ipotetico passato da ballerina di danza classica. Chissà, magari così era. O magari tutta questa piacevole armonia era soltanto dovuta al senso di sicurezza che lei stessa aveva nei propri mezzi. Nonostante le mie distrazioni dovute all'età, è riuscita a farmi appassionare della sua materia, spingendomi a leggere libri e ad approfondire

le lezioni a casa".

"Ancora ricordo la sua immagine quando alle 8 del mattino entrava in classe con il quotidiano del mattino già ovviamente sfogliato, approfondito e letto, da cui prendeva ogni giorno spunto per programmare le sue lezioni! Gli argomenti di oggi erano gli ingredienti della storia e le analisi di oggi le pillole della filosofia. Esigente, molto esigente, perché ben sapeva che in ognuno di noi vi erano tutte le potenzialità da approfondire, scovare, esternare. Assieme a così tanta determinazione e incredibile lungimiranza, aveva anche un cuore grande che pulsava di affetto per ognuno dei suoi allievi. Non ha mai esternato in modo adulatorio il suo affetto, ma lo percepivi nel suo viso onesto e sincero, racchiuso nella sua frangia sempre composta".

"A lei devo tutto. Dal momento in cui è entrata nella mia vita ho subito capito che avrei voluto diventare come lei, percorrere la sua stessa strada. È tutt'oggi il mio grande modello, il mio metro di giudizio con cui misurare me stessa e la dimensione di essere insegnante".

Gli ex alunni



Agnese Pavoni

Contest Foto Valgiubola in lizza fino ad agosto

Torna a grande richiesta sul gruppo Facebook Valgiubola la 2° edizione del Contest Foto Valgiubola.

Ebbene sì, siamo tornati con la 2° edizione del Contest Foto Valgiubola 2020, contest che premia la foto più bella di Valgiubola che poi sarà postata sulla pagina del gruppo Valgiubola di Facebook come immagine del profilo. Dopo la 1° edizione del Contest Foto Valgiubola 2019 svoltasi dal 29 giugno al 7 luglio 2019, con la premiazione della vincitrice Lucia Cola, la seconda classificata Erminia Gattucci ed il terzo classificato Matteo Carnevale. Quest'anno si è deciso di far partire dal 26 aprile 2020 e prolungarlo fino al 14 agosto il Contest Foto Valgiubola con la premiazione il giorno 15 agosto a Valgiubola.

Quest'anno oltre al giudice nonché la sottoscritta amministratrice del gruppo Facebook Valgiubola, ci sarà come giudice anche la vincitrice dello scorso Contest Foto Valgiubola 2019, per premiare il vincitore o la vincitrice del Contest Foto Valgiubola 2020 2° edizione.

Intanto per chi vuole partecipare alla 2° edizione Contest Foto Valgiubola 2020 può iscriversi sul gruppo Valgiubola di Facebook con un regolamento scritto sul gruppo.

Valentina Sturani

Lo scatto della vincitrice dello scorso anno del 1° Contest Foto Valgiubola 2019



Ci manca il Palio, ma abbelliamo la città

Il Palio di San Giovanni Battista dalla prima edizione del 1995 ha evidenziato quanto fosse profonda a Fabriano la cultura dell'arte che oggi rivive con i suoi eccellenti artisti di un tempo, come: Allegretto Nuzi, Maestro di Campodonicco, Gentile da Fabriano, Antonio da Fabriano. La nostra storia ha radici artistiche che si tramanda da generazioni nel nostro territorio, dove attualmente ci sono tanti artisti che con la loro professionalità ci fanno ammirare le loro opere. L'Ente Palio in 25 anni di attività ha donato alla città ed ai tanti turisti meravigliose instal-

lazioni floreali, vere opere d'arte che riproducono bozzetti realizzati dai nostri artisti. La ventiseiesima edizione del Palio in questo periodo di pandemia è stata sospesa per motivi di sicurezza e con tanta amarezza la festa del patrono non avrà quest'anno quell'atmosfera di bellezza, colore che i maestri infioratori con la loro arte fanno infondere nel cuore dei fabrianesi. Abbellire la nostra città è possibile in alcuni spazi liberi e ben visibili all'entrata della città come ad esempio in viale XIII Luglio dove c'è un ampio muro di cinta

comunale che si presta a dipinti che riproducono immagini inerenti al Palio con la collaborazione delle quattro Porte. Tali opere possono aggiungere un miglioramento estetico, evidenziando l'entità del luogo diventando anche richiamo di turismo culturale, fenomeno particolarmente diffuso in molte città, dove i muri con i suoi colori sono diventati tele per artisti che vogliono abbellire il mondo con le loro opere. Colorare la nostra città con scene inerenti alla nostra storia ci fa rivivere il Medioevo, tra colori, profumi e sfide di un periodo fiorente del Trecento fabrianese che fu età aurea per la città. Riprendiamo in mano la nostra Fabriano "con i colori" per risvegliarla da questo difficile momento che sta vivendo.

Sandro Tiberi

Perché chiudere i giardini nuovi?

Servirebbe vigilare mediante controlli mirati in orari specifici

Mediante un'ordinanza, il sindaco Santarelli ha deciso di precludere alla cittadinanza la possibilità di accedere al giardino pubblico "Unità d'Italia" di viale Moccia durante le ore serali.

Da un proprio post, il sindaco dichiara che questa decisione sarebbe dovuta dalla maleducazione dei più giovani specificando che per colpa loro si dovrebbero mettere telecamere e impiegare forze dell'ordine per più tempo il che rappresenterebbe una dispersione di energie e danaro.

In poche parole fra le righe si intende che non ci sono meccanismi di sorveglianza, quindi verrebbe

da chiedersi come faccia il sindaco a sapere che a compiere tali atti siano ragazzini ubriachi grazie alla paghetta della famiglia scellerata per di più etichettandoli come "stupidi", "ignoranti" e "vigliacchi". Ciò rappresenta un bruttissimo pregiudizio verso le fasce d'età più giovani della popolazione fabrianese condito da offese gratuite fermo restando la totale condanna verso tali atti vandalici.

Facciamo inoltre presente che i cancelli dei "giardini nuovi" oggetti dell'ordinanza suddetta sono costantemente aperti quindi non potrebbero in alcun modo impedire ad eventuali malintenzionati di

accedere allo spazio pubblico in questione rendendo nei fatti inutile qualunque tipo di atto restrittivo.

In ultimo, conclude Santarelli, che è per lui ragione di dispiacere il fatto che per uno paghino tutti. Caro sindaco, anziché fare un torto alla cittadinanza tutta, basterebbe a questa amministrazione provvedere a vigilare, mediante controlli mirati in orari specifici nelle zone interessate!

Dato che affermi di sapere che questi atti vengono commessi di notte, sai già quando concentrare le risorse necessarie.

Alessandro Galli, segretario dei Giovani Democratici di Fabriano

Dalla crisi il rilancio delle infrastrutture

L'elettrificazione della linea ferroviaria Albacina-Civitanova

di DANIELE SALVI

C'è un passo del Rapporto della Commissione europea allegato al Recovery Plan che così recita: "L'impatto economico della crisi differirà notevolmente tra gli Stati membri. Alcuni hanno avuto la sfortuna

di essere colpiti più duramente di altri da CoVid-19. Ma l'impatto dipende anche dalle strutture economiche degli Stati membri e dalla capacità di assorbire e rispondere allo shock economico che ne deriva, anche attraverso riserve finanziarie nel settore pubblico e privato. Il peso relativo dei suddetti settori colpiti duramente nell'economia di uno Stato

membro è un fattore determinante della gravità dello shock economico. La crisi di CoVid-19 ha colpito in modo particolarmente grave le economie con importanti settori turistici. Allo stesso modo, anche le economie con mercati dei capitali sottosviluppati e quelle la cui struttura si basa principalmente su piccole e piccolissime imprese incontreranno maggiori difficoltà per il loro accesso limitato a fonti di finanziamento. Di conseguenza, le perdite di Pil nel 2020 dovrebbero essere partico-

larmente elevate in Grecia, Spagna, Italia e Croazia, circa il 9,5% ciascuna, rispetto alle recessioni tra il 6% e il 7,5% nella maggior parte degli altri Stati membri. Inoltre, l'impatto economico della crisi differisce in modo sostanziale tra le regioni all'interno dei paesi, mostrando un impatto pronunciato della crisi in tutti gli angoli dell'Ue".

Ad esso segue l'allegato grafico, dal quale si evince che per l'Italia le regioni Marche e Umbria, oltre al Trentino-Alto Adige (che però sappiamo essere altra cosa), sono le più colpite con una previsione della caduta del Pil ben più pronunciata di quella avuta negli anni della crisi 2007-2016 (Umbria -16,1%; Marche -11,4%), quando pure fu tra le maggiori delle regioni italiane.

Dopo la faticosa ripresa dalla crisi economica, che per le Marche nel 2019 aveva fatto registrare finalmente un sensibile miglioramento del PIL (+3%), la diminuzione della disoccupazione (7,5%) e l'aumento dell'export (+3,2%), l'improvviso black out determinato dalla pandemia, a cui si sommano i perduranti effetti del sisma del 2016/2017, rischia di produrre una situazione di seria difficoltà, unica tra le regioni italiane e bisognosa di un vero e proprio progetto di ricostruzione, capace di agganciarsi a quello dell'intero Paese.

Va in questa direzione la proposta del ministro della cultura e del turismo Dario Franceschini di utilizzare le risorse del Recovery Fund o Next Generation, che dir si voglia, per costruire l'Alta Velocità ferroviaria sul versante adriatico da Bologna fino a Taranto, allineandola sostanzialmente al tracciato autostradale.

Ciò vorrebbe dire arretrare l'Alta Velocità rispetto all'attuale linea ferroviaria, la quale

- una volta dismessa - potrebbe diventare una lunga pista ciclabile, con effetti benefici sul decongestionamento della "città adriatica" e la valorizzazione immobiliare.

Si tratta di una proposta importante sulla quale avviare fin da subito gli opportuni approfondimenti. Pensare, ad esempio, a un primo tratto che colleghi Bologna e Ancona vorrebbe dire agganciare le Marche al nuovo triangolo industriale del Paese, quello costituito da Bologna, Treviso e Varese, che si è consolidato proprio a seguito dell'apertura dell'Alta Velocità. Si ripresentano, poi, il nodo di Pedaso e la questione che ha riguardato il tracciato dell'autostrada, cioè se non valga la pena almeno in questo caso di realizzare un arretramento sensibile rispetto alla linea di costa.

Ma proprio in ambito di priorità infrastrutturali, restando nel campo del trasporto su ferro, le Marche e la vicina Umbria non possono dimenticare l'importanza fondamentale del raddoppio della Orte-Falconara, che si protrae da lungo tempo e che invece, proprio in occasione del rilancio europeo degli investimenti, dovrebbe poter trovare una soluzione. Stiamo parlando del collegamento con la capitale, di certo non meno strategico di quello con l'Italia settentrionale.

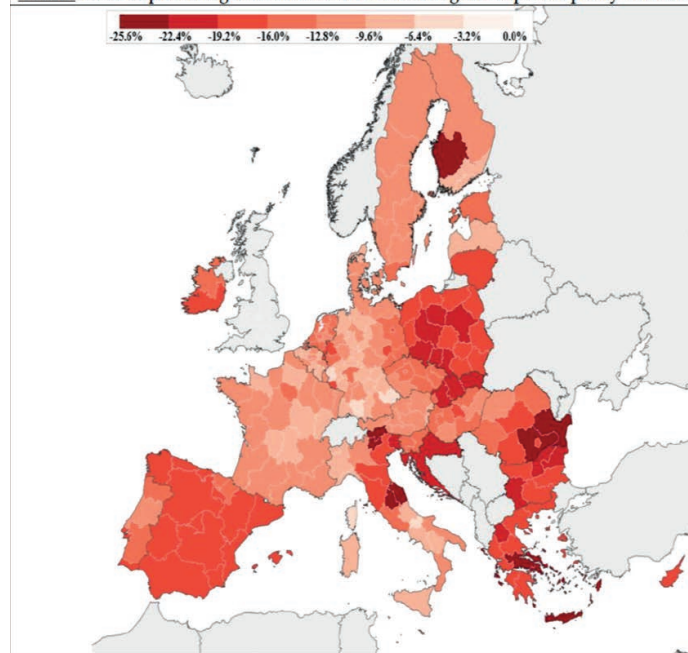
Lo dico anche perché si sta procedendo all'elettrificazione della linea ferroviaria secondaria Albacina-Civitanova Marche, con un cospicuo investimento di 110 milioni di cui 70 confermati proprio nei giorni scorsi in sede parlamentare. Si stanno facendo interventi sulla linea e sono previste nuove fermate lungo il tracciato.

Questo investimento ha senso se la tratta diventa più utile e appetibile, cosa che dipende essenzialmente dai livelli di traffico, efficienza e comfort della linea di adduzione principale che è rappresentata proprio dalla Orte-Falconara.

Senza, quindi, mettere in contrapposizione i due progetti, va da sé che quel che è già avviato, del tutto insufficientemente sia in termini di risorse stanziate che di tempi previsti per la realizzazione, va accelerato e portato a compimento, mentre l'idea dell'Alta Velocità va fin da subito condivisa per arrivare quanto prima a un'idea progettuale definita.

Mobilità sostenibile, ricostruzione e green deal per le città e i luoghi, salto al digitale devono far parte di un ambizioso progetto per le Marche per uscire più forti dalla crisi che ci coinvolge.

Chart 2: GDP impact at regional NUTS 2 level excluding the impact of policy measures



Source: JRC

Note: The analysis is carried out using the RHOMOLO macroeconomic framework, a numerical-spatial general equilibrium model based on regional account data and a set of fully observed bilateral final and intermediate shipments consistent with the national accounts. The economic disturbances implemented in RHOMOLO are consistent with the 2020 Spring Forecast.

Nei giorni scorsi ci è stato comunicato l'esito della selezione interregionale del concorso nazionale "Inventiamo una banconota" indetto dalla

Banca d'Italia e dedicato a tutte le scuole Italiane e alle scuole Italiane all'estero. Per partecipare al concorso bisognava individuare un'idea che per contenuti e immagini, rappresentasse al meglio i concetti di globalizzazione, di intelligenza e pensiero artificiale in un percorso storico e di innovazione tecnologica. La presentazione dei bozzetti grafici e cartacei delle banconote è avvenuta a gennaio 2020 e la nostra scuola ha partecipato al raggruppamento di Marche, Umbria e Toscana. La costruzione e l'idea della nostra realizzazione è stata valutata dalla commissione interzonale della Banca d'Italia, come quella che meglio rispondeva alle caratteristiche tecniche, grafiche e contenutistiche del concorso ed è stata selezionata. La Banca d'Italia ha riconosciuto alla nostra classe 1° G il premio che verrà consegnato con una cerimonia ufficiale in video conferenza nei prossimi giorni; si parteciperà inoltre alla seconda fase di selezione a livello nazionale fra le scuole che hanno superato il relativo raggruppamento territoriale. Vogliamo fare innanzitutto i complimenti alle studentesse e agli studenti della nostra classe 1° G che tanto si sono impegnati. Nell'elaborazione delle immagini e dei contenu-

Inventiamo una banconota: Classico alla selezione nazionale

ti abbiamo constatato della capacità e delle abilità che sono andate molto al di là di quello che si sarebbe potuto immaginare.

L'immagine della banconota verrà diffusa solo al termine dell'ultima selezione a livello nazionale, in quanto il concorso è ancora aperto. Possiamo intanto anticipare che la qualità e la grafica della banconota hanno raggiunto livelli apprezzabili sotto tutti i punti di vista. In una breve cronistoria, per indicare il percorso effettuato, ricordiamo che il bozzetto è stato realizzato per tappe successive alle quali gli studenti hanno contribuito in

modo selettivo, dedicando il massimo impegno alla realizzazione degli obiettivi che si erano prefissati. Il dirigente della scuola prof. Censi Dennis (nella foto), il prof. Arrigo Berionni ed il prof. Francesco Armezzani (che ringraziamo per le competenze di base forniteci) hanno individuato il percorso di coinvolgimento degli studenti all'iniziativa. Si è in primo luogo predisposta una selezione della classe alla quale assegnare il compito di disegnare e realizzare una banconota in forma grafica. Una commissione interna ha selezionato come immagine ritenuta migliore il

modello realizzato da Francesca della 1° G. Quindi si è assegnato a tutta la classe 1° G il compito di partecipare al premio. Nel contempo ed in preparazione della "Notte Nazionale dei licei", al fine di fare mente locale con immagini e simboli che potevano tornare utili per la predisposizione anche della iniziativa sulla banconota, abbiamo coinvolto anche altre studentesse nella definizione dei contenuti che si relazionassero con l'argomento scelto. Quindi Martina e Chiara hanno predisposto le immagini che indicavano gli elementi della rappresentazione che avremmo realizzato. Con queste premesse la classe ha iniziato a ragionare su quali fossero i modelli grafici che meglio rappresentassero il tema oggetto del concorso. Fra le idee migliori si è individuata quella indicata da Denise e da Ornella. Quindi tutta la classe, ognuno con i propri ruoli è stata coinvolta nella stesura dei concetti e nella grafica della banconota. Gli studenti della 1° G hanno dapprima stilizzato l'immagine che avevano in mente sulla lavagna del laboratorio utilizzato per il lavoro, poi fatto delle immagini con disegni cartacei, quindi in forma multimediale e successivamente in formato di stampa a colori.

Dopo la premiazione della fase interregionale, aspettiamo ora che arrivino buone notizie anche dall'esito di quella nazionale che a fine giugno valuterà il miglior bozzetto di banconota fra tutte le scuole d'Italia.

Camilla e Ludovica, rappresentanti di classe della 1° G del Liceo Classico "Stelluti"



Italia Viva, si è costituito il comitato

Il comitato è aperto a tutte le donne e a tutti gli uomini che si identificano nei valori propri dello Stato liberale, laico, inclusivo e fondato sulla divisione dei poteri, nella Costituzione repubblicana e antifascista, nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. È stata attivata una mail di contatto per chiunque volesse informazioni italiavivafabriano@gmail.com. Si ricorda che l'iscrizione a Italia Viva può essere fatta online sulla pagina web <https://www.italiaviva.it>.

Sul sito <https://www.italiaviva.it> alla voce del menu "Conosci" anche se non iscritti si può prendere visione della Carta dei Valori, dello Statuto e della Squadra nazionale.

Il sito, visibile a iscritti e non iscritti, contiene le notizie e gli interventi sulle principali questioni di interesse nazionale. Se vuoi conoscere Italia Viva, affidati all'originale e non alle bufale, oggi tanto di moda, che corrono in rete. Obiettivo del Comitato di Italia Viva Fabriano è analizzare e proporre cose utili per la città e per il comprensorio e partecipare alla vita del comitato provinciale i cui coordinatori sono Silvia rosati e Matteo Bitti che ha una sua chat provinciale whatsapp. Chi volesse essere inserito nella chat dovrà contattare il Comitato di Fabriano via mail.

Giancarlo Cennini, coordinatore

Linea Verde e l'Alta Vallesina

A colloquio
con Giuseppe
Convertini

di MATTEO CANTORI

Giuseppe Convertini (nella foto), detto "Beppe", è il volto noto di Rai di "Linea Verde". Vanta una carriera di tutto rispetto. Classe 1971, è stato anche un conduttore dei format televisivi "La vita in diretta estate" - edizione 2019 e "Telethon" - edizione 2019; da un primo contatto conoscitivo, ci rivela senza mezzi termini di amare le Marche e, in particolare, le nostre zone di Fabriano e Matelica, tant'è vero che la troupe Rai vi ha sostato per ben due volte. Stile elegante e cordiale, consente subito che ci si rivolga a lui con il familiare e colloquiale "tu". Ebbene, non ci resta che ascoltare la sua conversazione!

Caro Beppe, benvenuto virtualmente a L'Azione! Siamo il giornale di una Diocesi territorialmente ricca e variegata, nella cerniera tra Marche ed Umbria, il cui comprensorio ruota attorno al centro della carta e della filigrana. Fabriano e Matelica cosa ti trasmettono a livello emozionale? Sono due posti meravigliosi, Fabriano è uno dei più grandi centri di produzione di carta ed elettrodomestici e mi trasmette la creatività italiana nell'artigianato e nelle arti, e Matelica, un borgo tutto da scoprire con le sue origini picene e romane. **Ami le Marche: ce lo hai detto più volte e le tue parole sono più che sincere. Hai mai assaggiato il salame "Fabriano" e sorseggiato**

il Verdicchio di Matelica? Da pugliese, cosa ci dici di questi due prodotti?

Due prodotti straordinari che non ho mai gustato, ma spero di assaggiare presto nel mio prossimo viaggio nelle Marche, dopo questa drammatica emergenza.

Tutti dobbiamo scegliere i prodotti Italiani sulle nostre tavole e non solo perché sono i migliori, ma anche per aiutare agricoltori, allevatori, artigiani italiani che, nonostante l'emergenza, stanno lavorando per noi tutti i giorni con sacrifici, passione e cuore!

E quando si tornerà a viaggiare andiamo a scoprire le meraviglie del posto più bello al mondo d'Italia per aiutare il nostro settore turistico.



Giri l'Italia, tieni compagnia a milioni di telespettatori un po' tutto l'anno. Sei un professionista tra la gente. Se ti chiedessi di attribuire uno slogan alla nostra zona, quale sceglieresti? Marche terra di eccellenze, ospitalità,

tradizioni, storia, cultura e bellezza paesaggistica! Beppe, è stato un piacere ascoltarci! Speriamo di averti presto nell'Alta Vallesina, anche solo per un periodo di riposo tra i tuoi tanti impegni! Grazie della tua disponibilità!

La celebre giornalista marchigiana Lisa Marzoli si racconta...

Sembra che tutti i grandi talenti della telecomunicazione italiana siano stati scoperti ovvero inventati da Pippo Baudo. In realtà, per Lisa Marzoli (nella foto), 41 brillanti primavere, moglie di Francesco e mamma della meravigliosa Ginevra, non è stato così. A scoprirla è stato Maurizio Costanzo! Marchigiana, romana d'adozione, laureata con lode in Scienze della Comunicazione con una tesi sulla tv digitale, arriva nel piccolo schermo, alternandosi negli anni tra TG2, TG3 e TGR - Lazio. Autrice di "Uno mattina", collabora con varie testate tra cui Il Resto del Carlino, fino ad accoppiarsi con Beppe Convertini nella conduzione dell'edizione estiva 2019 de La vita in diretta. E L'Azione, sia pur giornale diocesano della remota ed Alta Vallesina, poteva lasciarsela sfuggire? Domanda retorica, perché Lisa Marzoli è virtualmente con noi per rispondere alle nostre domande...

Cara Lisa, tu sei marchigiana, ma, a tuo giudizio, i nostri "centri-cerniera", a cavallo con l'Umbria, cosa ti fanno venire in mente? Sono cresciuta nelle Marche, qui ci sono le mie radici e il mio cuore.

Ho lavorato come giornalista nelle Marche per cinque anni, girandola tutta prima di essere chiamata dalla Rai a Roma. I paesi come Fabriano al confine tra Marche e Umbria credo racchiudano in sé le qualità di entrambi i territori. Per me Fabriano è la città della carta, un'eccellenza. Ma è anche la città a misura d'uomo dove si può lavorare, fare una famiglia e dedicarsi a sé stessi. Credetemi non è possibile dovunque. Ho girato e vissuto in tutta Italia da Torino a Napoli e lo standard qualitativo delle cittadine marchigiane è altissimo. Siete fortunati a vivere in queste zone.

Spero che, a differenza di Beppe Convertini (sorriso, ndr), tu abbia già assaporato salame "Fabriano"

e vino Verdicchio. Secondo te, dovremmo migliorare qualcosa per farci conoscere ed apprezzare di più?

Sono anni che sostengo che i marchigiani non si sappiano promuovere come tante altre regioni molto meno dotate della nostra. Dipende dal carattere medio del marchigiano solitamente molto serio e lavoratore che perde poco tempo nelle pubbliche relazioni. È un gran peccato. Dal cibo alla costa abbiamo moltissimo da offrire ai turisti se solo ce ne rendessimo conto. Quando lavoro al tg2 faccio sempre servizi sulla nostra regione, per quello che posso porto la



marchigiani. È compito nostro imparare a raccontarci meglio. **Al termine di questa breve intervista, ti pongo un'ultima domanda: da marchigiana, qual è il punto di forza del giornalismo regionale ed il cosiddetto "tallone d'Achille"?**

Quando lavoravo a Il Resto del Carlino e mi occupavo di territorio rimanevo sempre un po' allibita dalla litigiosità di certe amministrazioni comunali.

Non erano scontri politici ma nella maggior parte dei casi scontri personali che facevano perdere tempo un po' a tutti. Ecco direi che il giornalismo regionale debba assumersi il ruolo di pungolo alla politica marchigiana, affinché alzi il livello della discussione e pretenda l'attenzione dovuta sui tavoli che contano a Roma.

m.c.

TuttixTutti: posticipato a fine mese il concorso rivolto alle parrocchie

Dopo il rallentamento dovuto all'emergenza coronavirus, riparte TuttixTutti, il concorso per le parrocchie promosso dalla Cei a livello nazionale, che taglia il traguardo della 10° edizione. Il divieto di aggregazione ha fatto sì che gli incontri formativi, previsti nel regolamento, non potessero essere effettuati. In questa logica è stato eliminato l'obbligo di organizzarli; è stata così semplificata la partecipazione per le parrocchie che dovranno creare un gruppo di lavoro e inviare solo il loro progetto di utilità sociale, che sarà valutato, come di consueto, da una giuria composta dai membri del Servizio Promozione della Cei. Le parrocchie che hanno avuto la possibilità di organizzare gli incontri prima del lockdown riceveranno

comunque il contributo previsto dal precedente regolamento. Le iscrizioni, secondo le indicazioni presenti sul sito www.tuttixtutti.it, dovranno pervenire insieme ai progetti di solidarietà entro il 30 giugno. Dieci i premi, compresi tra euro 1.000 e euro 15.000, attribuiti dalla Giuria, che selezionerà i 10 progetti considerati più meritevoli secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito.

"Dopo una battuta d'arresto, dovuta all'emergenza Covid-19, riparte TuttixTutti offrendo un mese in più alle parrocchie che, a causa del difficile periodo che stiamo vivendo, non hanno avuto ancora modo di iscriversi. Il concorso premia le idee che nascono da un'intera comunità parrocchiale, desiderosa di aiutare chi ha più bisogno. È una gara di

solidarietà che ha sostenuto, in nove anni di storia, - afferma Massimo Monzio Compagnoni, dal 1° maggio alla guida del Servizio Promozione della Cei - la realizzazione di numerose proposte che offrono risposte concrete ai bisogni delle famiglie, dei giovani e degli anziani. Si può trattare di un orto sociale, di un doposcuola di qualità, di una mensa per senza fissa dimora o di un piano di formazione-lavoro in un'azienda agricola. Tutte iniziative che intendono dare risposte tangibili alle esigenze della collettività". TuttixTutti rappresenta un'opportunità importante per le parrocchie che, grazie ai contributi economici in palio, hanno la possibilità di realizzare iniziative solidali per le comunità con importanti ricadute in termini di accoglienza, assistenza,

formazione e opportunità di inserimento professionale. I vincitori saranno proclamati sul sito il 15 settembre e avranno più tempo a disposizione per realizzare il proprio progetto, da rendicontare poi attentamente.

Tutti gli approfondimenti e gli aggiornamenti sono disponibili su www.tuttixtutti.it e sulle pagine Facebook e Twitter. Facebook: <https://www.facebook.com/CeiTuttixTutti/> Twitter: <https://twitter.com/CeiTuttixTutti>.



L'ESTATE dà i numeri

In quelle estati che hanno ormai nel ricordo un colore unico, sonnecchiano istanti che una sensazione o una parola riacendono improvvisi, e subito comincia lo smarrimento della distanza, l'incredulità di ritrovare tanta gioia in un tempo scomparso e quasi abolito.

Cesare Pavese

Giocare all'aperto con... ..una "Guida" per amico

2 passi

di Mauro Chiorri

Con la famiglia e/o pochi amici.

Per trovare una "valenza" da raggiungere con propri mezzi o camminando.

Come: cercando la foto della valenza ed una breve descrizione criptata insieme alla parziale proposta di una breve escursione.

In questo caso esplicativo si può raggiungere con i propri mezzi da Fabriano il Monastero di San Silvestro, quindi, a piedi in senso orario, seguendo il sentiero Cai 130 che gira ad anello intorno a Monte Fano.

La Valenza: è il Monastero con l'Eremo dove, nel 1248, Silvestro Guzzolini fondò l'Ordine di San Benedetto di Montefano che poi, nel 1617, cambiò in Congregazione Silvestrina.

Nei prossimi numeri inizierà il gioco con altre valenze e brevi percorsi a ...sorpresa!

Sarà utile consultare la guida "Cammini sacri fra Marche e Umbria", di Monti editore maggio 2020, con tappe e carte.

Per chi non conosce la zona o la conosce poco ed intende approfondire aprendosi a più vasti orizzonti con un po' di impegno. Il gioco è consigliato anche a chi la frequenta tanto, forse da non apprezzarla più.



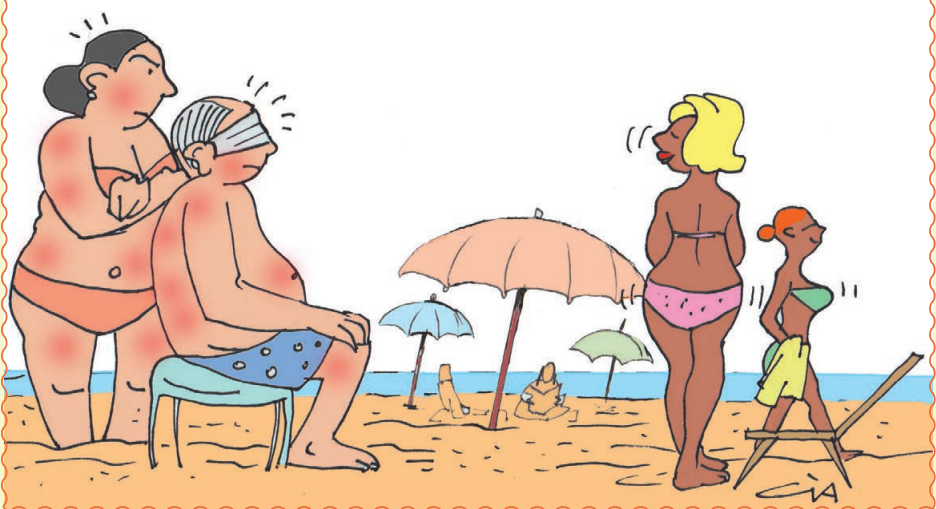
CONSIGLIABILE:
tenere da conto questo numero perché nei prossimi non troverete più le istruzioni per "giocare".



4 risate

di Renato Ciavola

DISTANZIAMENTO... OCULARE



di **Alessandro Moscè**
20 righe

Una lettera per Sara (Rizzoli 2020) Maurizio de Giovanni

Mentre una timida primavera si affaccia sulla città, i fantasmi del passato tornano a regolare conti rimasti in sospeso, come colpi di coda di un inverno ostinato. Che aprile sia il più crudele dei mesi, l'ispettore Davide Pardo, a cui non ne va bene una, lo scopre una mattina al bancone del solito bar, trovandosi davanti il vicecommissario Angelo Fusco. Afflitto e fiaccato nel fisico, il vecchio superiore di Davide assomiglia proprio ad uno spettro. È riapparso dall'ombra di giorni lontani perché vuole un favore. Antonino Lombardo, un detenuto che sta morendo, ha chiesto di incontrarlo. La procedura non è per niente ortodossa. Si crea una fase interlocutoria in cui i protagonisti perdono tempo e involontariamente incentivano un'azione che si rivelerà pericolosa. Per riparare al danno, Pardo si rivolge a Sara Morozzi, la donna invisibile che legge le labbra e interpreta il linguaggio del corpo, ex agente della più segreta unità dei Servizi. Dopo tanta sofferenza, nella vita di Sara è arrivata una stagione serena, ora che Viola, la compagna del figlio morto, le ha regalato un nipotino. Il nome di Lombardo, però, è il soffio



di un vento gelido che colpisce a tradimento nel tepore di aprile e lascia affiorare ricordi che sarebbe meglio dimenticare. In un viaggio a ritroso nel tempo, Maurizio de Giovanni dipana il filo dell'indagine più pericolosa, quella che scivola nei territori insidiosi della memoria collettiva e criminale di un intero Paese, per sciogliere il mistero di chi crediamo di essere, e scoprire chi siamo davvero.

Philadelphia cheese balls

5 ingredienti

Le Philadelphia cheese balls sono degli stuzzichini saporitissimi che probabilmente avrete visto o assaggiato al Burger King. Si tratta di saporite crocchette di formaggio, con un cuore morbido e scioglievole avvolto in una croccante panatura. La ricetta è semplice e l'unica accortezza è di usare il formaggio in panetti e non in vaschetta in quanto è più sodo e si presta meglio alla ricetta. Il risultato è fantastico.

Dosi per 4 persone:

- 160 gr di formaggio Philadelphia (2 panetti da 80 gr)
- 2 uova
- pangrattato
- sale
- olio di semi per friggere

PROCEDIMENTO

- Dividete i 2 panetti di formaggio, ognuno in 9 quadrottini, quindi rotolateli delicatamente tra le mani, uno per volta, per formare della palline.
- Sbattete le uova in una ciotolina con un pizzico di sale, quindi passate per 2 volte (doppia panatura) le palline prima nell'uovo e poi nel pangrattato.
- Fate scaldare l'olio in un pentolino e friggete le crocchette poche per volta, facendole dorare uniformemente e scolandole su carta da cucina man mano che sono pronte.
- Fate scaldare l'olio in un pentolino e friggete le crocchette poche per volta, facendole dorare uniformemente e scolandole su carta da cucina man mano che sono pronte.
- Le Philadelphia cheese balls sono pronte, salatele leggermente e servitele subito.



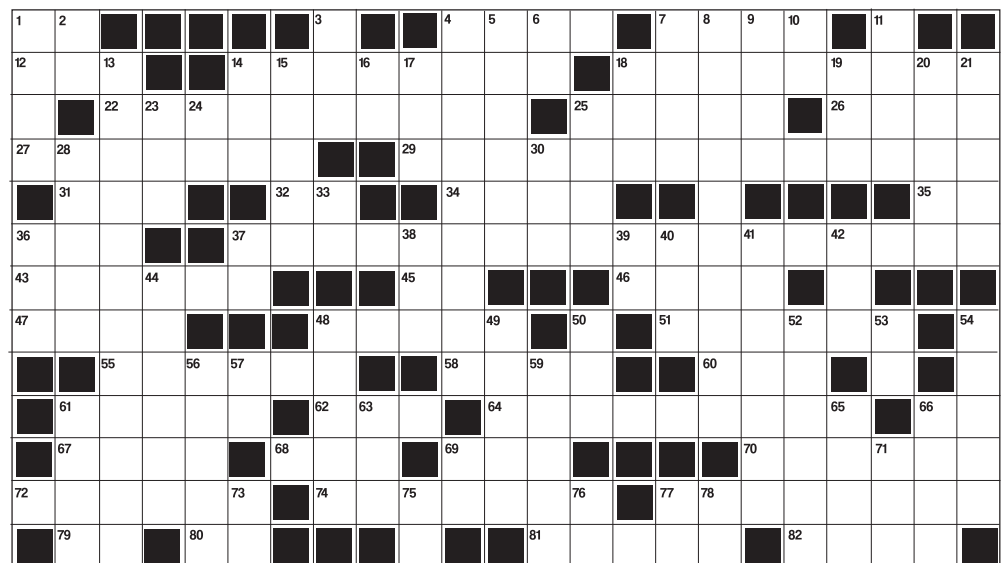
antipasto

preparazione: 15 min
cottura: 10 min
totale: 25 min

Buon appetito
da L'Azione

Cruciverba

10 definizioni



ORIZZONTALI

1 Coda di corteo - 4 Un saluto amichevole - 7 La famiglia che protesse Ariosto - 12 Articolo per più d'uno - 14 Gli animali come topi e scoiattoli - 18 Periodo di tirocinio - 22 La capitale somala - 25 Signor a Madrid - 26 Una Joan cantante Usa - 27 Arzillo, florido - 29 Annientamento, distruzione totale - 31 La Hardin moglie di Louis Armstrong - 32 Precorritore in centro - 34 Penetrano girando - 35 Le hanno i tenenti e i capitani - 36 Preference trade area - 37 Tipo di telaio con l'ordito posto in verticale - 43 L'opera verdiana rappresentata il 9 marzo 1844 a Venezia - 45 Frollare in centro - 46 La penisola con Murmansk - 47 Total access communication system - 48 - John, celebre poeta inglese - 51 Carpine - 55 Associazione donatrici italiane sangue del cordone ombelicale - 58 Organismo...economico - 60 Perfide, malvagie - 61 Abbreviazione di eterosessuale - 62 La nonna...d'un tempo - 64 Bruscamente, seccamente - 66 Rapa senza eguali - 67 La valle col traforo del Frejus - 68 La Ray partner di Jackson nel video thriller - 69 Federazione italiana rugby - 70 Con Muller rivela le particene atomiche - 72 Lega metallica durissima - 74 Privo di senso etico - 77 Lo è il nemico più accanito - 79 Contengono aria - 80 Due lettere di Ibsen - 81 La "bella" della Belle Epoque - 82 Piccoli golfi...materni.

VERTICALI

1 Una rinomata località termale ungherese - 2 Sono in gola - 3 Son note quelle barbare - 4 Compromesso, immischiato - 5 Umore sottile - 6 La fine dei salvadanai - 7 Esseri eterni intermedi tra Dio e il mondo - 8 Srotolare, svolgere - 9 Mirano al bersaglio - 10 Le prime di Ezio - 11 Un James di Hollywood - 13 Tinteggiatura, verniciatura - 14 Degan dello schermo - 15 Lo percepisce l'olfatto - 16 Snobistico in centro - 17 Total cost assessment - 18 Posta infine di frase o come inciso - 19 Indice biologico esteso - 20 Coprono le case - 21 Un gas dell'aria - 23 Si mutò in "oui" - 24 Le consonanti degli Egizi - 25 Coda schiumosa - 28 Un esagitato sugli spalti - 30 Istituto per le tecnologie didattiche - 33 Un ruolo senza vocali - 36 Sigla della tomografia a emissione di positroni - 37 Magnetizzare in centro - 38 - Raganella - 39 Look... agli estremi - 40 Colpetto alla porta - 41 Primo tratto dell'apparato respiratorio - 42 Antico novecentuno - 44 Saliti - 48 Un graziosissimo marsupiale dell'Australia - 49 Un mobile che si...offre - 50 Il...in tedesco - 52 Il Brock di "Il buio oltre la siepe" - 53 Le separa la pi - 54 Becco, caprone - 56 Stizziti - 57 Le prime di solubilità - 59 Piccola trottola - 61 La sceglie il pescatore - 63 Il servizio di vigilanza dell'aeronautica - 65 Nome gaelico dell'Irlanda - 66 - Li sollevano i canottieri in segno di saluto - 69 Le prime di frazionare - 71 Acquavite aromatica - 73 Antifebbre in centro - 75 Iniziali della Fallaci - 76 Comune congiunzione latina - 77 A metà gara - 78 La parte inferiore, comprensiva di radici, di un albero tagliato.

Il play Daniele Merletto in azione

SPORT



“Tra virgolette”

«Mi piace correre e correrò sempre finché ne avrò la forza. La mia gara più bella, a mio avviso, per risultato e sensazioni positive, fu il 49°24 indoor nei 400 metri al Pala Fiera di Ancona nel 1999. Quello fu un risultato su cui rifletto ancora, anche per quello che poteva valere all'aperto. Ricordo anche il mio migliore allenamento, veramente non lo dimenticherò mai: Fabrizio Porcarelli preparava la maratona di New York e si produceva in ripetute sui 400 metri. Io partivo dai 500, ne dovevo correre tre, con recupero di 12'15" tra l'uno e l'altro. Il primo fu a 1'09", il secondo a 1'08", il terzo ancora a 1'09". Sono questi gli allenamenti speciali, in cui senti che tutto va bene, che stai lavorando sodo. E torni a casa soddisfatto, convinto che poi i risultati in pista saranno quanto mai soddisfacenti».

Massimiliano Poeta,
velocista dell'Atletica Fabriano



BASKET

Serie B

Confermato il play Merletto, ora il via ad altri rinnovi

di LUCA CIAPPELLONI

«Società come Fabriano ce ne sono poche, qui mi sono trovato benissimo e non ho preso mai in considerazione altre opzioni». Daniele Merletto è il primo annuncio ufficiale della Ristopro 2020/21. La conferma del play materano, anticipata nelle scorse settimane, è stata ufficializzata lunedì dal club biancoblu. Il classe '93 siederà di nuovo in cabina di regia della squadra di Lorenzo Pansa, dopo una stagione d'esordio a Fabriano in cui, nelle 22 partite ufficiali disputate, ha viaggiato a 11.4 punti e 3 assist di media, risultando il miglior tiratore ai liberi del girone con oltre il

Il giocatore della Ristopro «Qui mi sono trovato benissimo, mai pensato a scelte diverse»

91%. Merletto, 175 cm per 78 kg, è un pretoriano del coach piemontese, col quale vivrà la terza stagione in carriera insieme, dopo la prima nel 2016/17 a Moncalieri. «Il coach è stata la nostra arma in più quest'anno, conoscevo il suo modo di lavorare e sono stato avvantaggiato per integrarmi nei meccanismi. Il suo valore è assoluto, sono i numeri a dirlo». Merletto ha confermato l'accordo convinto dalle

ambizioni dei cartai. «Sarei voluto rimanere anche se la stagione si fosse svolta fino alla fine in modo regolare, ma non ho avuto esitazioni quando ho capito come la società stesse programmando la prossima stagione: vuol fare di nuovo le cose in grande. Che campionato sarà? Mi aspetto un livello tosto come nella passata stagione. Anzi, i giocatori avranno stimoli ulteriori a dare il massimo, dopo quanto vissuto

negli ultimi mesi. Dovremo esser bravi a trovare la quadratura, ma su questo c'è la garanzia della società e del coach». Praticamente definiti anche i rinnovi dei contratti di Luca Garri e Todor Radonjic, per i quali manca solo il nero su bianco, che è atteso nel weekend. La Ristopro deciderà su altri due giocatori con opzione di rinnovo, capitano Fratto e il regista under Zampogna, entro

il 30 giugno se prolungare fino al 2021 o uscire dal contratto. Fra i potenziali volti nuovi, la pista più calda conduce a Roberto Marulli, play-guardia 28enne ex Poderosa Montegrano, e principale obiettivo per potenziare il settore dei piccoli. «La famiglia Di Salvo, con la sua Ristopro, ha manifestato la volontà di sostenere con forza il progetto del basket fabrianese, nonostante il momento difficile. Siamo a loro grati e stiamo lavorando per programmare la nuova stagione nel migliore dei modi», così il general manager Paolo Fantini, che sulle voci di un possibile ripescaggio spiega come «non abbiamo del tutto sciolto la riserva, ma la prospettiva appare ristretta. Ragioniamo su una B di nuovo di alto profilo».

Serie C Gold e serie D: le "nostre" aventi diritto

L'Halley Matelica ha chiuso al secondo posto in classifica il campionato 2019/20 di serie C Gold. E' quanto reso noto dall'Ufficio Gare del Comitato Fip Marche. Il campionato si era fermato con un terzetto di squadre al vertice della graduatoria a quota 26 punti: Bramante Pesaro, Halley Matelica e Foligno. Il miglior quoziente canestri ha premiato i pesaresi rispetto alla squadra di coach "Lollo" Cecchini, mentre gli umbri erano sicuramente terzi avendo una percentuale vittorie più bassa (al momento dell'interruzione, infatti, avevano giocato una gara in più). Questa, nel dettaglio, la classifica finale: Bramante Pesaro, Halley Matelica e Foligno 26; Robur Osimo e Valdiceppo 22; Pisaurum, Lanciano e Magic Chieti 20; Sambenedettese, Vasto e Robur Falconara 16; Assisi 8; Perugia 2. Considerata la chiusura anticipata del campionato, la classifica potrà essere presa in esame per eventuali graduatorie in caso di richiesta di ripescaggio in Serie B. L'Halley Matelica, ovviamente, avrà diritto di partecipare al campionato di serie C Gold 2020/21.

Anche per quanto riguarda il campionato di serie D, pur essendo ormai noto che non ci saranno né promozioni né retrocessioni, la graduatoria ufficiale potrà essere presa in esame per stilare un elenco di squadre riserva in caso di richieste di ripescaggio in C Silver. Per quanto riguarda le tre rappresentanti del nostro territorio, nel girone A i Bad Boys Fabriano terminano al penultimo posto con 8 punti, i Brown Sugar Fabriano ultimi con 6; nel girone B la formazione "cadetta" della Vigor Matelica al sesto posto con 16 punti. Tutte e tre, quindi, avranno il diritto di partecipare al prossimo campionato di serie D 2020/21.

f.c.

BASKET

Serie B femminile

Thunder Halley inizia il mercato col "botto": presa Sofia Aispurúa, nazionale argentina

Dopo la conferma dello staff tecnico annunciata la settimana scorsa (coach Christian Rapanotti e vice Paolo Marcellini), la Thunder Halley Matelica Fabriano inizia a comporre la squadra che parteciperà al campionato di serie B femminile nel 2020/21.

La società guidata da Euro Gatti e Piero Salari comincia con un "botto", rendendo noto l'ingaggio dell'argentina Sofia Aispurúa, ala/pivot di 190 centimetri, classe 1995, componente della nazionale "albiceleste". «Se il buongiorno si vede dal mattino... diciamo che la società ha iniziato veramente con il piede giusto l'allestimento della squadra, dando un segnale molto forte», commenta coach Christian Rapanotti.

Nata a Comodoro Rivadavia, in provincia di Chubut, Sofia Aispurúa in passato ha giocato nel suo paese con il Vélez Sarsfield e l'Obras Basket, entrando fin da giovanissima a far parte delle selezioni argentine, fino a raggiungere la Nazionale maggiore e la conquista dell'argento nell'Americup 2017. Superati due infortuni nel 2018, è tornata in maglia argentina per i Giochi Panamericani del 2019 svoltisi a Lima e per il Preolimpico nell'ottobre scorso.

In verità, la Aispurúa era già pronta per esordire con la maglia della Thunder Halley a marzo, ma l'interruzione del campionato a causa dell'emergenza Coronavirus non le ha mai consentito di giocare. E' rimasta a Matelica dove ha vissuto tutto



il periodo di "lockdown". Ora la società ha deciso di puntare su di lei per il futuro.

«Sofia è una giocatrice di livello assolutamente superiore alla serie B – la descrive coach Rapanotti. – E' capace di ricoprire

sia il ruolo di "4" che di "5", un lungo moderno che sa giocare spalle a canestro, ma dispone anche di un ottimo tiro da tre punti. La sua esperienza a livello internazionale, inoltre, la rende per noi un punto di riferimento sia in campo che fuori. Sono orgoglioso di poter allenare una giocatrice così».

Nelle prossime settimane si attendono altre notizie in casa Thunder Halley, soprattutto in termini di conferme. In questo senso – oltre al nucleo "storico" – il sogno sarebbe far rimanere la micidiale guardia "Pepo" Gonzales, che in coppia con la nuova ala/pivot Sofia Aispurúa formerebbe un asse argentino "illegale" per la categoria. A breve se ne saprà certamente di più.

Ferruccio Cocco

CALCIO

Il trionfo

Matelica tra i professionisti Canil: "Fiero del salto in C"

di RICCARDO CAMMORANESI

Il prossimo anno il **Matelica Calcio** festeggerà i 100 anni dalla sua nascita. Un centenario importante per una piccola città di quasi 10.000 abitanti, che in questi ultimi anni ha vissuto insieme alla società e ai giocatori partite e traguardi notevoli per una realtà così piccola. Cerchiamo di ripercorrere il percorso del Matelica in questi ultimi anni. Nel 2013 il Matelica raggiunge la storica promozione in Serie D, dalla stagione 2015/2016 la società biancorossa si posiziona al quarto posto, in un campionato in cui ha dovuto fronteggiare colossi come Sambenedettese, Fano, Fermana e Vis Pesaro. Nella stagione successiva il Matelica va ad un passo dalla promozione, si posiziona al secondo posto, in un testa a testa infinito contro la Fermana, che alla fine ha premiato quest'ultima. Passa un altro anno, stagione 2017/2018, il Matelica Calcio è ancora la corazzata del girone F, è l'anno della beffa: all'ultima giornata, in quel di Avezzano, il Matelica non vince e regala la promozione alla Vis Pesaro. Arriviamo alla stagione scorsa, i biancorossi riescono nell'impresa di fronteggiare una corazzata come il Cesena, anche in questa corsa vincono i bianconeri con soli 3 punti di distacco. Per ben 3 stagioni consecutive, il Matelica si è posizionato sempre al secondo posto. Ma, in quest'ultimo anno, arriva un primo storico trofeo, i biancorossi vincono a Latina, contro il glorioso Messina, la Coppa Italia di Serie D. Inizia così la stagione 2019/2020, uno "start" difficile, i matelicesi non incantano, finiscono quasi in zona play-out. Viene esonerato Battistini, subentra mister Colavitto. Il Matelica torna a brillare, vince, convince e riesce a superare in una rincorsa clamorosa il San Nicolò Notaresco, distante ben 14 punti. A febbraio, il Matelica è primo in classifica con 3 punti di distacco dal Campobasso. Il sorprendente cammino degli uomini di Colavitto viene fermato dal Coronavirus, il calcio si blocca. L'8 giugno 2020 il Consiglio Federale decreta la promozione delle 9 squadre posizionate al primo posto fino al momento dello stop, il Matelica Calcio entra nella storia. Forse il momento peggiore per festeggiare questa promozione, ma questa squadra si merita la C. Sì, il Matelica Calcio è finalmente

*Il patron biancorosso dopo lo storico risultato:
«Ora le opportune strategie per il futuro»*



Mauro Canil, patron del Matelica calcio

in Serie C, entrerà a far parte dei professionisti, una categoria popolata da club storici che hanno militato in Serie A. Questo Matelica merita di essere in C, miglior attacco e miglior difesa in questo campionato e ben 3 secondi posti nelle ultime stagioni. Jim Morrison diceva "Ognuno di noi ha un paio di ali, ma solo chi sogna impara a volare", la forza del Matelica è nella società, che fin dall'inizio non ha mai smesso di sognare e che oggi può vivere questo traguardo storico. L'interprete di questo sogno è Mauro Canil, oggi presidente onorario del club, che in questi anni ha fatto sognare i matelicesi e i tanti tifosi che ogni settimana si recavano allo stadio per trascinare i tanti calciatori che hanno contribuito a questo miracolo sportivo. Per questo motivo, abbiamo posto qualche domanda al presidente

Mauro Canil, che gentilmente ha raccontato la sua vita imprenditoriale fino a parlare del futuro del Matelica Calcio. **Lei è un grande esempio di imprenditoria per questa regione, sta ottenendo grandi traguardi con Fidea. Oggi con l'emergenza virus ha dato un'altra lezione con il prodotto Sanil. Come è nata l'idea, che rete sta costruendo e che feedback ha ricevuto?** «Come per tutti gli imprenditori, con l'arrivo del Covid-19 lo spavento è stato grande: siamo un gruppo di aziende che conta circa 130 dipendenti ed il primo pensiero è andato a loro e ai loro stipendi. Non nascondo che ho temuto il peggio, ma dalla volontà di arginare una situazione drammatica è nata l'idea di nuove produzioni che ci hanno permesso da un lato di non chiudere i battenti e dall'altro anche di

mettere a disposizione del mercato un prodotto di cui c'era estrema necessità e scarsissima reperibilità». **Quest'anno dovrebbe essere il decimo anno di presidenza con il Matelica, come si è creata l'opportunità che lo ha portato all'acquisizione del club nel 2010?** «Nel 2009 sono diventato assessore allo sport e nello svolgimento di questo incarico ho avuto modo di scoprire, grazie al supporto di molti matelicesi, le varie realtà sportive della nostra città. La volontà di dare un contributo positivo mi ha spinto a diventare presidente del club che è riuscito a raggiungere i livelli di oggi». **Dopo l'approdo nel 2013 in Serie D, cosa ha significato per lei questa storica promozione?** «Nessuno poteva immaginare che

avremmo potuto raggiungere certi traguardi: credo che tutta la città sia orgogliosa e fiera dei risultati ottenuti, tramite il contributo di tanti appassionati con cui in questi anni ho avuto l'onore di condividere gioie e dolori».

Poi arriviamo alla importante vittoria della Coppa Italia, a Latina, il Matelica ha scritto una pagina memorabile, ci può raccontare l'emozione e un aneddoto di quell'indimenticabile pomeriggio?

«Un trofeo che volevamo a tutti i costi perché in tutte le competizioni che abbiamo disputato, siamo riusciti a raggiungere grandi obiettivi. Vincere la Coppa Italia significava vincere un trofeo a livello nazionale, che come dice Lei rimarrà nella storia della città. Di quella giornata ricordo la fatica fatta per far entrare i pullman dei tifosi fino allo stadio: le forze dell'ordine li avevano bloccati per paura che si verificassero degli scontri. Siamo riusciti a convincerli delle nostre buone intenzioni e ci hanno fatto entrare: alla fine si sono aggregati alla tifoseria matelicese ed abbiamo pranzato tutti insieme».

Le elenco una serie di bomber: Picci, Magrassi, Leonetti, Florian, Pera, Pazzi, qual è stata la trattativa più difficile e qual è il giocatore che personalmente ha voluto di più in questi anni?

«Non vorrei fare nomi: abbiamo avuto la fortuna di avere con noi moltissimi giocatori di grande livello. Ciascuno di loro ha dato il proprio contributo alla realizzazione di quello che inizialmente era solo un sogno, poi divenuto realtà». **Come valuta il campionato dei biancorossi? Con una storica promozione, chi potrebbe essere il colpo di mercato? Un ritorno di Vrioni in biancorosso?**

«Se avessi potuto decidere, avrei scelto di annullare i campionati e far disputare nuovamente ciascuna squadra nella rispettiva categoria. La decisione invece è stata un'altra ed ha premiato il lavoro della squadra che in quel momento aveva all'attivo il miglior attacco, la miglior difesa e pertanto più punti in classifica. Non so cosa accadrà nei prossimi mesi: da 2 anni sono presidente onorario, pertanto sarà il direttivo a doversi riunire per valutare le opportune strategie per il futuro. Per quanto riguarda Vrioni, non credo che rinuncerà alla Juventus per il Matelica: ammetto che nei suoi panni non lo farei».

L'incredibile scalata ai vertici di Canil che ha cambiato la storia Matelica, 10 anni di cambiamenti

Dieci novembre 2019. Il San Nicolò Notaresco sta vincendo in trasferta per 0-1 dopo 45'. L'allenatore del Matelica, Gianluca Colavitto, che ha sostituito da poco Pierfrancesco Battistini dopo un inizio di stagione da incubo, deve spronare la squadra. Diciassette punti da recuperare per il 1° posto sono troppi da pensare positivo, specie per quella squadra partita come favorita per la vittoria del girone F di Serie D. Da lì però scatta la scintilla. Colavitto fa firmare una sorta di 'contratto' ai suoi giocatori, un simbolico foglio di carta: "Io voglio vincere il campionato", c'è scritto. E anche

se quella partita venne persa per 1-2, il Matelica è riuscito a conquistare la promozione dopo essersi portato in testa una giornata prima dello stop



Mauro Canil, la moglie Sabrina ed il figlio Denis insieme alla Coppa Italia

Covid, approfittando dei passi falsi di Notaresco e Recanatese e vincendo il duello in volata anche con il Campobasso, alla fine secondo a quota 52 (a -3 dai biancorossi). Poi, lunedì 8 luglio, la notizia del Consiglio Federale Fige che ha fatto esultare una città intera: stop definitivo alla stagione 2019/20 del calcio dilettantistico e Matelica in C d'ufficio insieme alle altre otto prime degli altrettanti gironi di D. La squadra marchigiana è la più piccola delle neopromosse, una cenerentola con meno di 9.600 abitanti: il Campodarsego, penultimo in grandezza, ne ha 14.900.

DAI DEBITI ALLA COPPA ITALIA

Non tutti sanno però che la squadra nel 2010 era in Prima Divisione e piena di debiti. Ma il passaggio da Silvano

Passero a Mauro Canil, assessore allo Sport dal 2009 e titolare di Fidea - azienda di diluenti solventi, sverniciatori, coloranti, con oltre 130 dipendenti, otto sedi in Italia e 55 milioni di euro di fatturato annuo -, dà il via a un momento magico. Arrivano subito i trionfi in Prima Divisione, Eccellenza e Promozione con rispettive coppe. E con un settore giovanile potenziato, il vero credo di Canil, in Serie D ogni anno il Matelica è nelle prime posizioni, ma perde sempre in volata. Nel 2014 ha la meglio l'Ancona. Poi Sambenedettese, Maceratese, Fermana, Cesena e Vis Pesaro, che approfitta della sconfitta dei biancorossi ad Avezzano (1-0) per salire di categoria nella stagione 2017-18. Una squadra che sfiorò la promozione, composta con poco budget dall'allora ds Andrea Maniero, colui che scelse l'allenatore entrato nel cuore dei matelicesi: Luca Tiozzo. Quello della

finale di Coppa Italia 2018-19, vinta in finale contro l'Acr Messina per 1-0 sul campo neutro di Latina.

LO SHOCK E LA PROMOZIONE

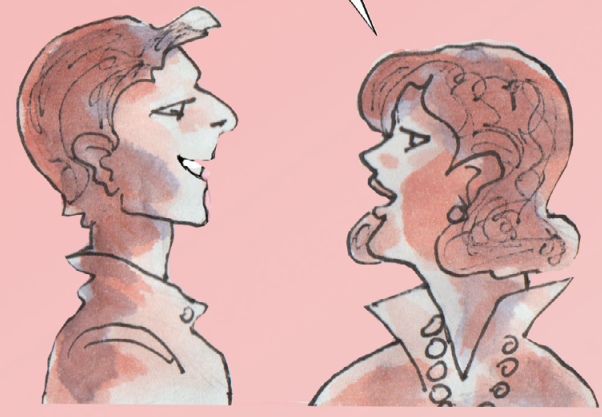
Tiozzo però lascia all'inizio di questa stagione, sostituito da Pierfrancesco Battistini. Intanto il Matelica ha anche un nuovo ds, Francesco Micciola, arrivato nell'estate 2018. Ma l'eliminazione al primo turno di Coppa Italia contro la Savignanesse (2-1) è una sconfitta troppo forte da digerire per Canil, che esonera l'allenatore nonostante la successiva vittoria in campionato (4-0). Al suo posto arriva l'ex Vastese, Gianluca Colavitto. Il -17, la sconfitta con il Notaresco (terzo alla fine in classifica, ndr), il cambio di allenatore e una squadra che inizialmente non riesce a compattarsi, non intaccano la sicurezza di un gruppo che ha reagito conquistando la promozione. Nel 2021 farà 100 anni, intanto possiamo dirlo: Matelica, sei nella storia!

Loenzo Pastuglia

SI RIPARTE

CIAO, COME VA?

CON LA MASCHERINA...



HAHAHA...

COMUNQUE, SARÀ ORA DI RIPREN-
DERE UNA VITA NORMALE...
MAGARI SENZA ESAGERARE!



MA I LIBRI SI POSSONO
LEGGERE!

AH, QUELLI SÌ, EH!
NON ME LI SONO MAI
FATTI MANCARE.



IO DEVO ANCORA PRENDERE
IL LIBRO SU FABRIANO, QUEL-
LO TUTTO ILLUSTRATO DI
RENATO CIAVOLA.



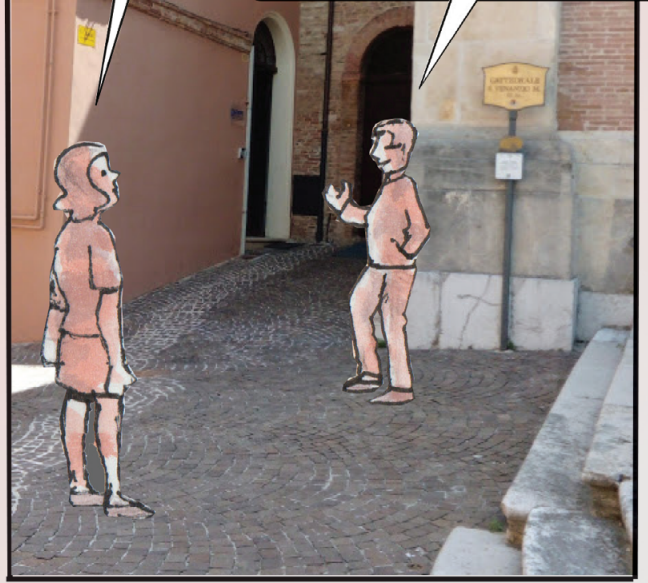
AH, IO NE HO PRESI DUE: UNO PER
ME E UNO PER MIO FIGLIO CHE
LAVORA A MILANO.



VOGLIO REGALARLO AN-
CHE A MIA ZIA CHE LE PIA-
CE TANTO LA STORIA DELLA
CITTÀ. POI, COSÌ TUTTO ILLU-
STRATO...

E ADESSO
DOVE VAI?

DEVO ANDARE A RIFARE
L'ABBONAMENTO A L'A-
ZIONE... COSÌ PRENDO UN
LIBRO PER IL COMPLEAN-
NO DI MIO NIPOTE. MICA
MALE COME REGALO,
NO?



PER RIPARTIRE
DALLA NOSTRA
CITTÀ!

**LUOGHI, STORIA E STORIE DI
FABRIANO** lo trovate in tutte le
edicole e le librerie del Centro
Storico. E ovviamente nella
redazione de L'Azione.

UN SEGNALIBRO
DISEGNATO E COLORATO
A MANO DALL'AUTORE PER
OGNI DUE VOLUMI ACQUISTATI

